# Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 306

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Domenica 25 dicembre 1938 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero, Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci 7 - Telefoni: 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866




## Berlino e Londra informate della denuncia italiana agli accordi Laval

ROMA, 24.

**La nota con la quale il Governo fascista ha dichiarato al Governo francese che non considera entrati in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935, è stata comunicata alla Germania e, successivamente, alla Gran Bretagna.**

Circa la nota con la quale il Governo fascista ha dichiarato al Governo francese che non considera entrati in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935, il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo editoriale nel quale nota anzitutto come la polemica ufficiosa della stampa francese si muova con battaglioni serrati e poichè la stampa francese afferma, per sfuggire alla sostanza politica e giuridica della questione, che gli accordi italo-francesi del 1935 abbiano già avuto esecuzione, almeno parziale e non si possano quindi considerare oggi non validi, l'articolo dimostra che gli accordi non hanno invece mai avuto alcuna esecuzione e quindi non è sotto alcun aspetto compromessa la attuale iniziativa italiana.

### Lettera morta

L'articolo prosegue:

«*Ma anche nei fatti gli accordi sono rimasti lettera morta come sulla carta. Il trattato tra l'Italia e la Francia relativo al regolamento del loro interessi in Africa delimitava i confini tra l'Italia e le colonie francesi limitrofe e fra l'Eritrea e la costa francese dei Somali in applicazione dell'art. 13 del patto di Londra, che dà all'Italia il noto diritto a compensi coloniali.*

«*Ma questi confini nuovi non sono stati mai raggiunti. Il Governo francese non ha mai consegnato i territori promessi all'Italia. L'Italia non ne ha mai preso possesso. Rimangono quindi tutti inoccupati i 114.000 km. di sabbia — miseria coloniale la quale non può avere significati utili, neppure nell'entità della sua estensione — che si estendono sul versante settentrionale del Tibesti e avrebbero dovuto essere trasferiti alla Libia. Ma questo territorio, del resto, non poteva costituire per l'Italia un vero compenso coloniale. Esso apparteneva quasi tutto all'impero ottomano. Fu abusivamente occupato dalla Francia nel disordine di quel tempo della Turchia. Spettava naturalmente all'Italia, una volta succeduta all'impero ottomano della sovranità sulla Libia e l'Italia avrebbe dunque potuto rivendicarlo, indipendentemente da ogni riferimento ai suoi diritti di compensi coloniali preveduti dall'art. 13 del patto di Londra*»

Dopo aver detto che rimane pure inoccupato dall'Italia il piccolo, insignificante territorio compreso tra l'Eritrea e la costa francese di fronte lo stretto di Bab el Mandeb, l'articolo nota come la stampa francese si volga alla ferrovia di Gibuti e sventoli trionfante il piccolo pacco di azioni che l'Italia avrebbe acquistato in conseguenza degli accordi.

L'articolo continua dicendo che «*anche questo fatto va chiarito. Secondo gli accordi il Governo francese si impegnava a «facilitare» lo acquisto di queste azioni all'Italia in previsione appunto della prossima occupazione italiana dell'Etiopia, accetta dalla lettera del «desistement» di Laval. In realtà il Governo francese non ha facilitato nulla. L'Italia è riuscita soltanto ad acquistare 2.500 azioni e le ha pagate ad un prezzo altissimo, imposto da una manovra alquanto strozzinesca. Anche in questa occasione la Francia, lungi da una amichevole collaborazione, ha offerto soltanto la dimostrazione di un suo lauto affare personale*».

### Conto sospeso

L'articolo osserva inoltre come la Francia non abbia ancora consegnato all'Italia il pacco delle azioni ferroviarie già appartenenti al Negus e che oggi le spettano come attuale sovrana dell'Etiopia, e aggiunge come «*non sia nemmeno il caso di parlare, come vorrebbe qualche giornale francese, delle trattative iniziate e sospese per il regolamento dei problemi economici della ferrovia e del porto di Gibuti*».

L'articolo avviandosi alla conclusione, dopo aver dimostrato che nulla è stato fatto per gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 e aver notato che rimane da rifare l'accordo per gli italiani di Tunisi, dice che sono fuori di strada quei giornali francesi che escludono che vi siano questioni territoriali aperte tra l'Italia e la Francia.

### Un passo francese verso Londra?

LONDRA, 24.

Il solito informatore anonimo da Parigi, che si suppone essere Pertinax scrive al *Daily Telegraph* che è probabile che il Governo francese, dopo la seduta del Consiglio di stamane, risponda alla nota con cui il Governo italiano ha denunciato il trattato del 1935 e dica chiaramente che il Governo francese considera ancora gli accordi del 1935 come una equa soluzione delle aspirazioni italiane verso la Francia. Lo stesso informatore dice poi che è probabile che il Governo francese faccia quanto prima un passo diplomatico a Londra per accertarsi della adesione di Chamberlain al punto di vista francese prima della sua partenza per Roma. Sul passo diplomatico che Parigi farà a Londra non vi è alcun dubbio. Ma il *Times* è d'avviso che il Governo francese preferisca astenersi dal rispondere alla nota italiana, perchè si pensa che se le negoziazioni dovranno aver luogo, esse potranno dipendere dalle domande concrete dell'Italia e non da proposte vaghe.

Secondo una informazione del *Times*, sembra che ieri il sig. Bonnet abbia detto all'Ambasciatore britannico che il punto di vista della Francia rimane quello degli accordi di tre anni fa. Tali accordi erano in parte la conseguenza delle promesse di compensi coloniali fatti all'Italia dagli alleati nel 1915 in cambio del suo intervento in guerra. Ma gli accordi erano stati negoziati in un momento in cui la Francia desiderava intensamente la amicizia dell'Italia, e secondo i francesi le concessioni che venivano fatte superano di gran lunga gli impegni di venti anni prima e rappresentano un limite oltre il quale la Francia di oggi, più imperialista di quella del 1935, non è disposta ad andare. In mancanza della ratifica degli accordi la concessione riguardante i territori lungo la Libia e l'Egitto e dell'isolotto di Dumeira e il riconoscimento della nazionalità per gli italiani di Tunisia non sono mai stati realizzati, ma l'Italia ha per contro ricevuto, pagandole in buona moneta 2500 azioni della ferrovia di Gibuti. Poichè la transazione era stata negoziata da banche sotto la pressione di Laval, se gli accordi devono decadere diventa logica anche la restituzione delle azioni della ferrovia.

## Consiglio all'Eliseo

### *Incertezze sbandamenti e grosse eresie francesi*

PARIGI, 24.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamane sotto la presidenza di Lebrun, è durato circa tre ore ed è stato dedicato quasi interamente alla relazione presentata dal ministro per gli affari esteri Bonnet sulla situazione internazionale. Il comunicato ufficiale diramato non dà alcuna precisazione sulla discussione che ne è seguita.

### Risposta per martedì?

Negli ambienti autorizzati si forniscono i seguenti particolari sul consiglio dei ministri. Il ministro degli esteri Bonnet si è particolarmente occupato del problema delle relazioni franco-italiane e della recente denuncia da parte dell'Italia degli accordi del 1935. Il ministro degli esteri ha sottoposto alla approvazione del Governo la risposta che la Francia darà alla nota del conte Ciano, ottenendone piena approvazione.

Nei circoli competenti francesi si osserva, sul tenore di questo documento diplomatico, il più rigoroso riserbo, dato che non sarà comunicato al Governo italiano dell'ambasciatore di Francia a Roma che martedì o mercoledì prossimo. Si ritiene comunque, che esso si ispiri, in linea di massima, alle considerazioni che sono state avanzate negli ambienti diplomatici francesi in questi giorni e precisamente che riaffermi, ancora una volta, che gli accordi del 1935, nonostante che non siano stati messi in vigore, costituirono la liquidazione di tutte le divergenze che erano in precedenza tra la Francia e l'Italia e che in queste condizioni il Governo francese non può che prendere atto dell'avvenuta denunzia la quale ristabilisce, nelle relazioni franco-italiane lo «statu quo ante».

L'impressione dominante a Parigi è che la fase dei rapporti con l'Italia è particolarmente delicata. Come è stato detto ieri sera, la prova decisiva del nuovo orientamento francese verso una soluzione pacifica delle controversie internazionali e verso una revisione altrettanto pacifica nelle nozioni geopolitiche non mancherà di imporsi alla coscienza dei governanti che hanno la grande responsabilità di decidere sulle sorti di un Paese.

### Cervelli malati

Dal quanto è dato rendersi conto dall'esame della situazione attuale, questa prova di comprensione è difficile che venga fornita senz'altro. Si continua ad avere un concetto dell'Italia talmente falso ed errato, per non dire offensivo, che c'è da domandarsi se proprio occorrano i fasci d'arme per mobilitare certi luoghi comuni. Così per difendere la causa francese si vedono giornalisti di cervello impugnare argomenti che non solo non stanno in piedi al più modesti contatti con la realtà di fatto, ma provocano il risentimento della coscienza di tutti gli italiani, come un articolo del direttore del «Jour» e uno del redattore diplomatico del «Petit Parisien», i quali sostengono che la denuncia degli accordi del 1935 è un atto di irriconoscenza, perchè la Francia ha salvato l'Italia nel momento delle sanzioni. Il «Jour» infatti così osa esprimersi: «*Si crede forse a Roma che se il Governo francese non avesse usato dei mezzi persuasivi e non avesse resistito all'imposizione delle sanzioni sul petrolio e delle sanzioni militari e navali reclamate da Eden, l'Esercito italiano avrebbe potuto inoltrarsi nella sua impresa e raggiungere la vittoria? Assolutamente no. La spedizione sarebbe stata immediatamente condannata e si potrebbero fare ipotesi sulle conseguenze che ne sarebbero risultate per il Regime che l'aveva intrapresa*».

Il *Petit Parisien* a sua volta scrive: «*Insomma se l'Italia ha potuto conquistare l'Abissinia senza subire una catastrofe, essa lo deve innanzitutto all'azione conciliativa della Francia a Londra e a Ginevra. Allora come può il co. Ciano invocare la grandezza del nuovo Impero italiano per dichiarare nulli e non avvenuti gli accordi del 1935 e reclamare buone condizioni per una buona intesa fra Roma e Parigi?*».

Ma la stampa più seria, o almeno quella che passa per tale, si contenta di argomentare su temi giuridici e la conclusione del *Temps* di ieri è che «*sulla base e nell'ambito degli accordi del 1935 la Francia è certamente disposta a prospettare delle conversazioni per le quali Roma avrebbe dovuto prendere una iniziativa, che noi attendiamo senza alcuna impazienza*».

Il residente generale francese in Tunisia signor Cabonne si è imbarcato per la Francia. Egli si recherà a Parigi per studiare, insieme ai ministri competenti, le modalità del prossimo viaggio del Presidente del Consiglio Daladier in Tunisia.

## Consensi elvetici alla tesi italiana

BERNA, 24.

Il passo italiano a Parigi ha accresciuto sul problema delle aspirazioni italiane l'interesse della stampa la quale, pur continuando ad occuparsi delle argomentazioni francesi, cita ampiamente il punto di vista dell'Italia attraverso i commenti dei giornali italiani.

La «Neue Zuercher Zeitung» in un lungo commento del suo corrispondente da Roma posto in prima pagina osserva, fra l'altro, che la grave decisione di Roma non costituisce una violazione del trattato poichè l'accordo del 1935 non era stato mai ratificato; l'art. 7 di tale accordo prevede, del resto, che l'entrata in vigore dipende dalla ratifica dei due Paesi: dal punto giuridico quindi la decisione italiana è assolutamente legittima. Le relazioni italo-francesi con questo atto di palazzo Chigi, entrano in una nuova fase e si ricollegano all'acordo segreto di Londra del 1915 l'unico accordo che impegni contemporaneamente Roma e Parigi. La Gran Bretagna ha mantenuto la sua promessa, cedendo all'Italia il Giuba, mentre la Francia soltanto nel 1935 ha accondisceso ad una revisione delle frontiere in Africa. Ora però l'Italia si è astenuta dall'occupare questo deserto africano e non ha nemmeno preso possesso dell'isola Dumeira. «Quindi — conclude il giornale — *e va considerato giusto e necessario di rifarsi all'impegno di Londra per porre su nuove basi le relazioni fra le due Nazioni latine*».

## Proteste tedesche contro gli insulti di certi americani

BERLINO, 24

Tutta la stampa tedesca insorge energicamente contro le dichiarazioni fatte, a quanto egli ha detto, a nome di tutto il popolo americano, dal senatore Pittman, presidente della commissione per gli affari esteri del Senato degli Stati Uniti. Pittman ha infatti dichiarato che nè il Governo del Giappone, nè quello della Germania piacciono al popolo degli Stati Uniti, contrario ad ogni forma di governo dittatoriale fascista o comunista e che il popolo degli Stati Uniti ha il diritto e il potere di fare osservare la moralità e la giustizia, secondo i trattati di pace conclusi.

La stampa germanica, rilevato che tutto ciò rappresenta una provocazione al popolo tedesco, si domanda chi autorizzi uomini come Pittman e come Ickes a parlare in nome del popolo americano. Osserva che in Germania si è convinti che il popolo americano pensi diversamente da questi suoi dirigenti. Rileva infine che i tedeschi non possono riconoscere, a costoro, di pronunciare in nome del popolo americano simili ingiurie nei confronti della Germania, ingiurie che potrebbero essere pronunciate al massimo in una sinagoga, ma non nei rapporti ordinari fra due Governi e fra due popoli. I commenti terminano chiedendo se a Washington si vuole proprio giungere ad un rottura.

D'altra parte notizie da New York informano che il deputato Fisch che fa parte della Commissione degli affari esteri, pure rendendosi conto della risposta del sottosegretario Welles all'incaricato di affari di Germania, deplora il continuato abuso dei membri del gabinetto Roosevelt di insolentire i Governi esteri, mettendo in pericolo la pace della Nazione. «*Non è nostro affare* — egli ha detto — *interessarci di quali forme di governo esistono in Giappone, in Italia, in Germania, in Russia, se pure i cittadini degli Stati Uniti sono liberi di esprimere il loro giudizio, i membri del Governo devono imporsi una più severa disciplina, lasciando al presidente e al segretario di Stato di parlare in nome del Governo sui problemi internazionali. Il popolo americano è desideroso di rimanere fuori da nuove guerre europee*».

Anche il *Journal American* protesta contro la mania isterica di immischiarsi negli affari d'Europa, d'Asia e d'Africa e contro la leggerezza con cui si fanno continue offese al Giappone.

## 7000 miliziani inglesi che non rimpatriano

PERPIGNANO, 24

Il funzionario inglese Dickson del Comitato per il rimpatrio dei volontari stranieri dalla Spagna rossa, ha dichiarato che per ben tre volte due grossi navi inglesi sono state inviate a Valencia per imbarcarvi i settemila volontari inglesi che dovevano essere rimpatriati, ma che le navi hanno dovuto ogni volta rimpatriare vuote dato che le autorità militari rosse non avevano proceduto ai concentramenti ed ai congedi concordati.

Si apprende in proposito che i miliziani stranieri che dovevano essere allontanati dalla zona di guerra in data 15 ottobre si trovano nella loro quasi totalità sempre sulla linea del fuoco e precisamente nelle zone di Madrid e di Valencia.

## Messaggio di Hess al popolo felice della grande Germania

### Un rinnovato grazie a Benito Mussolini

BERLINO, 24.

Il ministro Hess che fa le veci del Fuehrer alla direzione del Partito nazionale socialista, come tutti gli anni, anche quest'anno alla vigilia di Natale ha rivolto un discorso ai tedeschi che vivono all'estero e nel territorio del grande Reich, come pure agli equipaggi delle navi da guerra e mercantili tedesche in crociera nei lontani mari.

Il ministro Hess ha detto che proprio in questo Natale il popolo tedesco ha un motivo particolare di ringraziare Iddio di aver benedetto il cammino intrapreso da Adolfo Hitler alla testa del Nazional-socialismo, cammino che il Fuehrer ha seminato di azioni terminate col pieno successo. Tanto più imponenti appaiono i risultati ottenuti quest'anno, quando si pensi al Natale di venti anni fa che fu per il popolo tedesco il più infelice. Il grande prodigio tedesco è dato dal fatto che una Nazione miseramente ridotta nello spirito, nella materia e politicamente, ha potuto risollevarsi alle condizioni di un popolo che non fu mai così grande, così unito, così forte e così felice.

I tre grandi eventi dell'anno 1938 furono l'annessione dell'Austria, la annessione dei Sudeti e la creazione di un baluardo in occidente.

«*Queste decisioni* — ha detto il ministro — *furono prese da un Uomo solo e cioè da Adolfo Hitler e la Nazione deve considerarsi fortunata di avere un tale Capo. Il popolo tedesco deve sentirsi fiero, non solo perchè ha dieci milioni di uomini di più e nuovi territori sono stati aggiunti alla Germania, ma deve sentirsi fiero anche per la libertà conquistata. Il popolo tedesco, dal canto suo, ha superato le prove, mostrando di possedere nervi d'acciaio e sempre credendo ciecamente nel suo Fuehrer*».

Il ministro ha accennato quindi alle opere compiute nei sei anni di regime e poi è venuto a parlare delle madri tedesche. Come ringraziamento suo particolare e di tutto il popolo; il Fuehrer ha deciso di istituire una croce d'onore della maternità che sarà conferita alle madri dai molti figli: la croce di bronzo per le madri con 4 o 5 figli, di argento per le madri con sei o sette figli, d'oro per le madri con otto e più figli. Sulla croce vi è scritta «*Il figlio nobilita la madre*».

A questo punto il ministro ha chiuso il suo discorso esclamando: «*Il popolo tedesco ha però motivo di gioire, non soltanto per tutte queste conquiste. L'anno ora trascorso ha messo alla prova, non solo il popolo tedesco, ma anche i suoi amici nel mondo. Noi sappiamo che nelle ore critiche e decisive il Duce, con il popolo italiano, con una decisione che per questo grande Uomo e per l'Impero fascista fu delle più gravi, si è schierato, senza riserve, a fianco della Germania. Il popolo tedesco ripete pertanto a Benito Mussolini e al popolo italiano, in questo sacro giorno di festa, il suo ringraziamento.*

«*Quel che il Duce e il Fuehrer con i loro Stati autoritari, con i loro ideali significano per l'ordinamento del mondo nella difesa contro il bolscevismo corruttore e distruttore, rimarrà scritto per tutte le epoche nella storia mondiale. E' nostro profondo convincimento che questi due Uomini per la nostra generazione e per quelle future, sono chiamati ad essere i costruttori di un migliore edificio mondiale e ad indicare il cammino dei popoli creatori di civiltà. Noi dobbiamo veramente dichiararci fortunati di essere contemporanei di queste grandi figure dei destini dei popoli*».

La chiusa del discorso è stata rivolta al Fuehrer: «*Dobbiamo ringraziare ogni giorno il nostro Fuehrer e mediante il nostro contegno, la nostra condotta, il nostro lavoro mostrarci degni di lui. Dobbiamo ringraziare chi ci ha mandato un tale Capo e chi ce lo conserva sano e pieno, nella forza di compiere nuove grandi opere, come pure vogliamo ringraziarlo per avere benedetto Adolfo Hitler in queste sue azioni che hanno dato al popolo tedesco grandezza e forza e a noi e alla gioventù tedesca la felicità*».

Il Fuehrer, come tutti gli anni, ha trascorso alcune ore del pomeriggio di oggi, vigilia di Natale, nella cerchia dei suoi camerati della vigilia, circa 1200 membri del Partito nazional-socialista e componenti della milizia. Nel corso di questa adunata sono stati distribuiti dei doni e si è svolta una tombola, come d'uso. Un milite S. A. ha vinto un automobile del nuovo tipo del Dopolavoro. Il Fuehrer ha rivolto a questi suoi camerati un breve discorso nel quale ha ricordato le grandi decisioni prese dalla politica tedesca in questi ultimi 12 mesi, decisioni che hanno una grande importanza storica. Il Fuehrer ha salutato fra i presenti, sopratutto, i tedeschi della marca orientale che per la prima volta festeggiano il Natale nell'ambito del grande Reich.

## Natale

Ogni anno, intorno al Natale, fiorisce il dolce motivo della bontà. L'uomo ha bisogno di credere e di placarsi nella divina certezza. Tutto ciò che tormenta, tutto ciò che inasprisce od umilia, il dramma umano insomma, si colorisce di idillio e la vita si riequilibra nel raccoglimento familiare e nel più grande ambito della Nazione.

E' una legge eterna, che da motivi eterni trae l'origine e il senso. E' una legge di bontà alla quale si piegano gli spiriti e i costumi dei popoli. Anche di quei popoli che hanno smarrita la via della salvezza e per i quali l'avvenire è ancora oscuro e il tessuto politico disgregato, inerte, corrotto. Non occorre alcuna ricapitolazione di avvenimenti per riconoscere che questo Natale, per divina predisposizione e per umana, ispirata saggezza, sorge immune dall'orlo dell'abisso.

La volontà di un Uomo che ha fatto prevalere la sua umanità profonda, il suo senso realistico, la sua bontà cresciuta alla esperienza della abnegazione e del sacrificio, ha recato la pace agli uomini. Ha salvato la pace degli uomini. E intorno a Lui, intorno al luminoso segnacolo di serenità familiare che è l'erta Rocca delle Caminate, si serra l'amore del Suo popolo e la riconoscenza di tutti coloro che hanno inteso, hanno saputo capire, dentro il Suo cuore.

Ma la «buona volontà» è pur sempre messa alla prova nella vita degli uomini come in quella dei singoli popoli e nelle relazioni tra loro: perchè la pace è difficile in quella e in queste; perchè qualunque minaccia alla pace internazionale è anche minaccia alla pace sociale.

Chi non intende questa realtà è cieco o folle.

La buona volontà secondo lo spirito militante di Cristo, nega la predicazione politica che non sa cominciare dalle proprie responsabilità ma cerca gli alibi nelle responsabilità altrui. La buona volontà deve essere attiva, consapevole, diretta ai fini comuni, dai quali nessuno si può sottrarre.

La pace internazionale e la pace sociale sono collegate, come collegate sono le sorti di tutte le nazioni e di tutti gli Stati, di tutti i continenti. La buona volontà non conosce zona di imboscamento consentito da fugaci privilegi. Dovunque, sotto tutte le latitudini, è sollecitata da una realtà ammonitrice.

L'Italia fascista celebra il suo Natale che è ancora una volta Natale di volontà. Cristiana volontà di opere solidali e benefiche. La volontà del Duce governa il popolo ed è la buona volontà. Il rito più recente di questa buona volontà è stato la glorificazione della Maternità e dell'Infanzia, del simbolo sacro ed eterno della famiglia, nucleo e base della vita dello Stato, nella sua essenza etica e sociale.

Ma la volontà non vale se la fede non la anima. E tutti i problemi che agitano il mondo, nei rapporti tra stato e stato, nello interno di ciascun stato si riducono a questa paralisi di fede, a questa abulia di governo che stringe i popoli nel circolo vizioso di soffrire passivamente gli stessi mali che gli stessi popoli hanno generato, e subirne l'incubo fatale.

Tutte le crisi, sono dovunque soltanto crisi spirituali e cioè appunto crisi di volontà, perchè la volontà perde vigore dove manchi la fede.

Per l'Italia di Mussolini, Natale non è una tregua. E' come deve essere, un nascimento. Nascita di rinnovati propositi di bene per il popolo italiano, che ha trovato i beni maggiori, la solidarietà e l'obbedienza, le due grandi virtù costruttive, mirabili, della civiltà cristiana.

La campana di Roma, cuore della cristianità che in Roma, capitale fascista, sente custodito il potere spirituale, liberato da ogni peso terreno: le campane di Roma e dell'Italia tutta squillano serene ed annunciano l'avvento di Cristo Redentore.

Il popolo italiano ha la sua pace attiva e consapevole, che non è pace di inerzia ma pace di azione, la sola che il Redentore promise agli uomini che sappiano sempre, in ogni momento, meritarla.

a. g.

PERPETUITÀ DELLA RAZZA

## La Regina Imperatrice presiede alla celebrazione romana della Maternità e dell'Infanzia

### OLTRE CENTODIECIMILA PREMI DISTRIBUITI IN TUTTA ITALIA NEL NOME DEL DUCE

ROMA, 24.

Stamane al teatro Adriano, alla presenza di S. M. la Regina Imperatrice, è stato solennemente celebrata la sesta giornata della madre e del fanciullo. La sala del teatro era pittorescamente e profusamente addobbata a tricolori e a fiamme dai colori di Roma, mentre sul fondale azzurro del palcoscenico, decorato di nastri bianchi, spiccava un grande ritratto del Duce che paternamente solleva fra le braccia un bimbo.

### Fioritura di bimbi

Bimbi e bimbe, giolosa e candida infanzia, deliziosamente vestiti con costumini rossi, verdi, bianchi, azzurri, rosa a seconda delle varie zone di assistenza cui appartengono popolano con le mamme la platea che parte così tramutata in una vasta e mobile distesa fiorita.

La Regina Imperatrice giunge all'Adriano alle ore 10, salutata dagli onori prescritti resi all'esterno da reparti di giovani fascisti e di avanguardisti in armi con la musica della M.V.S.N. Ricevuta dal R. Commissario dell'O.N.M.I. on. Bergamaschi, la Sovrana, accompagnata da una dama e da due gentiluomini di Corte, entra nella sala, accolta da una commossa manifestazione di devoto affetto da parte di tutte le mamme che si alzano in piedi, protendendo i loro piccini mentre la musica degli agenti di P. S. intona la Marcia Reale e «Giovinezza».

La Regina Imperatrice attraversa la sala fra un duplice schieramento di reparti di balilla moschettieri in servizio d'onore e sale quindi sul palcoscenico dove prende posto al tavolo reale, ossequiata dalle gerarchie e autorità presenti: i rappresentanti del Senato e della Camera fascista, il prefetto, il vice governatore di Roma, il federale, l'ordinario militare, il direttore generale della demografia e della razza. E' pure presente il Ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Rossoni che dovrà ricevere con la marchesa Carlotta Antinori, la baronesse Francesca Ritter de Zahonj e il conte Alessandro Frontoni, la medaglia d'oro di benemerenza dell'Opera.

L'accademia di canto corale della Gil diretta dal maestro Saraceni ha dato inizio alla cerimonia eseguendo una canzone di Poleggi «La bambola dorme» e quindi un canto popolare romano e l'inno dell'Impero. quindi il R. Commissario all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ha letto un breve indirizzo di omaggio alla Sovrana. L'on. Bergamaschi, dopo aver rivolto un devoto saluto alla Regina Imperatrice, ha ricordato che oggi in ogni centro d'Italia si celebra questo rito di esaltazione dei valori più alti della nostra razza: la madre e il bambino, aggiungendo che ogni figlio è un fresco dono dato alla Patria, dono generoso fatto di sofferenza e di dolcezza perchè se maternità è concessione divina e immensa gioia, è pure affanno e responsabilità. Dopo avere elevato il pensiero alla nuova festa del cuore che la Reggia prepara — le fauste nozze della più giovane Principessa di Savoia — l'on. Bergamaschi ha concluso così:

### Certezza del domani

«*Nel tepore della bontà sollecita e provvida, nella sana semplicità delle case degli umili fioriscono i nuovi virgulti: fiorisce, Augusta Maestà, l'infanzia di questa nostra divina e adorabile Italia, l'infanzia benedizione di Dio, sorriso della vita, certezza del domani della Patria*».

Dopo gli applausi che hanno accolto il discorso dell'on. Bergamaschi, vengono lette le motivazioni delle quattro medaglie d'oro di benemerenza dell'Opera e quindi la Regina Imperatrice personalmente consegna le medaglie ai premiati benemeriti, vivamente congratulandosi con loro.

Il presidente del Comitato maternità e infanzia dell'Urbe riassume poi brevemente l'attività assistenziale complessivamente svolta nell'anno sedicesimo a favore delle mamme e dei bimbi dell'Urbe e precisa il numero generale dei premi assegnati in occasione della sesta giornata della madre e del fanciullo: 1077 premi di buon allevamento 113 lettini a coppie gemellari, 150 libretti a risparmio, 400 pacchi viveri; 1071 abiti di lana.

La premiazione fatta personalmente dalla Sovrana, si svolge mentre dinanzi all'Augusta Signora sfilano per ognuna delle 23 zone di assistenza del comitato di Roma, 10 mamme premiate, accompagnate dalle ispettrici alle quali la Regina offre pure una pergamena contenente l'elencazione dei premi assegnati alle varie zone.

### In tutta Italia

Terminata la sfilata l'accademia federale della Gil esegue l'inno a Roma di Puccini e quindi la Regina Imperatrice, fatta segno ad un'altra calda commossa e vibrante dimostrazione di devoto affetto da parte di tutte le mamme romane, lascia la sala ossequiata dalle autorità, mentre risuona la Marcia Reale cui segue «Giovinezza», ripresa a gran voce da tutto il pubblico.

Nella mattinata di oggi, in tutti i Comuni d'Italia nei quali ha sede un Comitato di patronato dell'O.N.M.I. ha avuto luogo la celebrazione della sesta giornata della madre e del fanciullo Alla presenza di autorità locali, di una folta schiera di donne fasciste, di mamme e di bambini la manifestazione ovunque si è svolta con schietto entusiasmo e con vibranti acclamazioni al Duce, primo assertore e protettore dei valori della razza.

Dalle prime notizie pervenute alla sede centrale dell'O.N.M.I. risulta che sono stati distribuiti nella giornata di oggi, oltre 110.000 premi di allevamento, igienico, demografici, culle, corredini, pacchi viveri predisposti dalla O.N.M.I. e da altri enti pubblici e privati. Anche stamane sono stati distribuiti i premi di buon allevamento predisposti dal P.N.F. alle massaie rurali che hanno meglio allevato i loro bambini. I soli premi di allevamneto igienico distribuiti dall'O.N.M.I. ammontano a 25.000 per un importo totale di lire 1.625.200. Sono stati inoltre distribuiti 160 medaglie e diplomi di benemerenza alle persone che durante l'anno si sono distinte nell'assistenza materna ed infantile, nonchè 18.000 diplomi di buon allevamento del bambino. In talune città sono state elargite da privati numerose e cospicue somme per celebrare la giornata della Madre e del Fanciullo.

Così a Piacenza una famiglia ha offerto al consorzio antitubercolare e al preventorio tubercolare maschile 650 mila lire per la protezione delle madri e dei bambini. *A Napoli la cerimonia, presenti tutte le autorità, si è svolta con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte, che nello storico salone di S. Maria la Nuova, hanno proceduto, tra le vibranti acclamazioni dei presenti, alla distribuzione dei premi.* A Bologna, alla presenza del prefetto, del federale e di tutte le autorità il Cardinale Arcivescovo Nasalli Rocca ha impartito la benedizione alle culle e ai corredini offerti dalle signore del Fascio femminile.

## Il conte Ciano atteso in Jugoslavia

ROMA, 24.

*Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano è stato invitato a Belgrado personalmente dal Primo Ministro Milan Stojadinovic.*

*Il nostro Ministro che partirà prossimamente per la Jugoslavia, parteciperà a partite di caccia.*

## Dichiarazioni del conte Csaky

BUDAPEST, 24

Nel suo numero di Natale l'*Esti Ujsag* pubblica le seguenti dichiarazioni del ministro degli esteri conte Csaky:

«*La riannessione dell'alta Ungheria significa il trionfo dell'idea dell'appartenenza etnica, approfondita dalla millenaria solidarietà. Questo principio pacificamente realizzabile e la sua pratica attuazione, prevengono i pericoli di una guerra. Il principio dell'appartenenza nazionale stabilito a Monaco costituirà una pietra miliare nel cammino dei popoli che porterà un miglioramento nella sorte degli ungheresi*

«*Nella politica estera ungherese non vi sarà alcun cambiamento. Da venti anni i suoi più grandi valori sono la continuità e la solidità. Il suo scopo resta la pace giusta. Nel proprio interesse la Ungheria mantiene buoni rapporti con tutti gli Stati di buona fede e desidera associarsi immutabilmente all'amicizia grande e provata dell'Italia e della Germania.*

«*Contemporaneamente l'Ungheria mirerà a continuare i suoi rapporti sinceri ed amichevoli con la Polonia. Quali siano i rapporti che l'Ungheria desidera mantenere coi vicini, è universalmente noto in quali rapporti essa potrà vivere, dipenderà dagli Stati vicini*».

## Una dura lezione dei nostri marinai ai rossi di Montevideo

MONTEVIDEO, 24

Le manifestazioni di amicizia italo-uruguayane hanno culminato nella visita del presidente, Baldomir a bordo del «Eugenio di Savoia». Egli è stato accolto con gli onori d'uso. Esaltata l'opera compiuta dagli italiani nella Repubblica amica, Baldomir ha messo in rilievo che lo sviluppo civile agricolo, sociale, ed intellettuale dell'Uruguay è in gran parte dovuto alla collaborazione italiana. Ha terminato inneggiando al Re d'Italia ed al Duce.

Tali manifestazioni di cordialità per gli equipaggi del «Eugenio di Savoia», sono state turbate da vili provocazioni degli elementi estremisti, raccoltisi presso la sede delle organizzazioni della Spagna rossa e del caffè Cosechera. Nel tardo pomeriggio, mentre quattro torpedoni sui quali si trovavano marinai italiani reduci da una escursione nei dintorni della città, passavano per la detta località gruppi di estremisti, tenendo il braccio levato con il pugno chiuso, hanno tentato di aggredire i marinai italiani, pronunciando grossolani insulti contro l'Italia e la sua gloriosa Marina.

La provocazione è stata raccolta dai marinai italiani. Uno di essi è saltato a terra dall'ultimo torpedone, ha affrontato uno dei provocatori e lo ha schiaffeggiato. I sovversivi hanno tentato di reagire facendosi forti del numero. Il marinaio italiano stava per essere sopraffatto quando dai torpedoni sono scesi altri marinai che hanno ingaggiato una violenta lotta cogli aggressori. Dalla strada la zuffa si è trasferita nell'interno del caffè ed è terminata con la fuga degli antifascisti.

## L'Albania festeggia l'annuale di entrata di Re Zog a Tirana

TIRANA, 24.

Nella capitale ed in tutta l'Albania è stato festeggiato oggi il 14.o anno del trionfo della legalità del giorno, cioè in cui S. M. Re Zog entrò nella capitale quale capo supremo dell'Esercito contro le forze rivoluzionarie. Le truppe delle guarnigioni e le organizzazioni giovanili, musica e bandiera in testa, hanno sfilato attraverso le vie dei principali centri fra le più vive acclamazioni della popolazione.

# Il premio Cremona

## Novecento pittori

### *e più di mille opere in gara*

CREMONA 24

*Il 20 corrente, con la scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di partecipazione al Concorso «Premio Cremona», si è chiusa, con risultati superiori ad ogni più ottimistica previsione la prima fase di questa iniziativa di S. E. Farinacci. Il numero delle domande giunte sino a la le data è di circa novecento e le opere segnalate s'avvicinano alle 1100: se tutti i quadri dovessero figurare alla Mostra, che sarà allestita nel maggio prossimo in Cremona, essi occuperebbero, stando alle misure segnalate dai concorrenti, una superficie di oltre 3 500 metri quadrati.*

*Le iscrizioni sono pervenute da ogni parte d'Italia ed anche dall'Estero. Pure essendo anonime è possibile, attraverso i timbri postali, fare una statistica molto interessante delle provenienze: Milano, ad esempio, ha dato il maggior numero di concorrenti con 123 domande; seguono: Roma con 74; Venezia con 44, Napoli con 42, Firenze con 36, Bologna con 34, Genova con 30; vengono poi quasi tutte le altre Provincie d'Italia. Pervennero pure domande di artisti italiani da Parigi, da Londra, da Losanna, da Montecarlo, da Monaco di Baviera, dall'Impero e dalle Colonie.*

*Questa veramente eccezionale partecipazione di pittori italiani, ha assunto, quindi, un carattere che si potrebbe definire plebiscitario e dimostra che i concorrenti, anche se non possono illudersi di conseguire, tutti, un premio, hanno però tutti sentito il valore morale di partecipare ad un concorso ispirato, nella concezione e nelle finalità, alla esaltazione delle idealità fascista.*

*E poichè a parte il giudizio per l'assegnazione dei premi, avrà luogo una Esposizione al pubblico di quelle opere che — dopo un severissimo vaglio della Giuria — saranno ritenute rispondenti alla probità serietà e dignità artistica richieste dalle norme del Concorso, il solo fatto di figurare in questa eccezionale rassegna d'arte, italiana e fascista, costituirà, per gli autori delle opere esposte, un premio ed un riconoscimento di primissimo ordine.*

# Coltura del cotone

## *in pieno sviluppo*

## Voti del Comitato nazionale

ROMA, 24

Presieduto dall'on. Muzzarini, si è riunito a Palazzo Margherita il Comitato nazionale del cotone. Alla riunione hanno partecipato il vice presidente della Corporazione dei tessili, i rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura e delle Corporazioni, delle Confederazioni interessate, dell'Istituto cotoniero italiano e della Federcanapa, tecnici ed esperti. Il Comitato ha preso atto dell'imponente sviluppo assunto dalla coltivazione del cotone la cui superficie che nel 1938 è di circa 40 mila ettari si è decuplicata rispetto al 1935, impiegando in assoluta prevalenza seme di varietà elette. Ha preso atto altresì degli accordi economici intercorsi tra le organizzazioni agricola e industriale, dell'assistenza tecnica svolta dal coltivatori, della disciplina instaurata alla sgranatura del prodotto la cui attrezzatura è stata accresciuta e migliorata da parte dei consorzi e della Federcanapa, in armonia alle conclusioni alle quali era pervenuta una commissione tecnica appositamente costituita ed ha preso atto in fine che è stata conferita agli ammassi volontari oltre la metà della produzione.

Il Comitato previsto un ulteriore aumento di superficie per la prossima campagna, ha riconosciuto la opportunità della istituzione dello ammasso totalitario del cotone grezzo ed ha quindi impostato il programma di azione da svolgere, sia per le coltivazioni specializzate da seme, sia per la specializzazione e le ricerche che saranno svolte, in base alle direttive e sotto il controllo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, sia per una maggiore assistenza ai coltivatori sia per il perfezionamento delle attrezzature di ammasso, sgranatura e conservazione del prodotto. Il Comitato infine, esaminando il problema del prezzo, ha espresso il voto che sia reso noto prima delle semine.

## Il conforto e l'augurio

### del Principe di Piemonte

### ai degenti negli ospedali

NAPOLI, 24.

S. A. R. il Principe di Piemonte si è recato stamane all'Ospedale dei Pellegrini dove è stato ricevuto dal governatore, dal rettore e dal Corpo sanitario. L'augusto Principe ha visitato i vari reparti, soffermandosi al letto dei degenti e avendo per tutti parole di conforto e di augurio.

## Nuove grandiose sedi

### per l'Ambasciata d'Italia

### e il Fascio di Berlino

BERLINO, 24

Nel quadro dei grandiosi lavori in corso per il rinnovamento del piano regolatore di Berlino, anche le sedi dell'Ambasciata d'Italia e del Fascio dovranno essere trasportate altrove. L'attuale palazzo dell'Ambasciata, opera dell'architetto von Ihne, autore anche del Kaiser Friedrich - Museum di Berlino fu acquistato dal Governo italiano nel 1933, ambasciatore S. E. Vittorio Cerruti. L'antica sede dell'Ambasciata fu destinata ad accogliere il Regio Consolato Generale la locale sezione del Fascio e gli annessi istituti di cultura e di lingua italiana.

Nel corso del prossimo anno tanto l'Ambasciata quanto il Consolato ed il Fascio si trasferiranno nell'erigendo apposito quartiere diplomatico di Berlino, che si estenderà lungo il gran parco pubblico del Tiergarten.

Le rappresentanze di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e del Partito troveranno nei nuovi grandiosi edifici messi a loro disposizione, che saranno eretti su disegni dell'architetto Hetzelt, una sede adeguata al prestigio dell'Impero fascista e del Terzo Reich.

## Quanti sono gli ebrei

### che vivono in Libia?

ROMA, 24

Ad una interessante indagine su numero e sulla vita degli ebrei nel la Libia, ha provveduto la Rivista «L'Italia d'Oltremare» che, in un articolo di Raffaele Corso, fa rilevare la loro presenza in tali regioni come in genere in tutto il territorio del Nord Africa a Tolomeo re di Egitto, che introdusse, verso il 300 a. C. numerose colonie di giudei nella Cirenaica. La persecuzione di Antioco Epifane (174-164 a. C.) fece seguire altri contigenti e altri ancora ne passarono sotto l'Impero di Vespasiano, quando Tito, che aveva assunto il comando della guerra contro gli ebrei, li debellò e li disperse. Al tempo della conquista araba (sec. VII) l'elemento israelita è diffuso in tutte le provincie dell'Africa settentrionale, con due distinte origini: ebrei semiti e giudaizzati.

Secondo una statistica approssimativa, il numero dei giudei nel l'Africa settentrionale, si aggira intorno ai 300 mila, di cui 150 mila nel Marocco, 140 mila nell'Algeria e nella Tunisia, 18 o 19 mila nella Tripolitania e circa 4 mila nella Cirenaica.

Gli ebrei tripolitani sono agglomerati in Misurata, Jefren, Nualnel-Arbaa, Zliten, Msellata, Homs, Garian, Sirte Zauia e specialmente in Tripoli dove costituiscono un terzo della popolazione del circondario e due terzi di quella della regione. C... i cirenaici, i quali nell'antichità erano numerosissimi si trovano ora sparsi in Bengasi, che ne conta 3 mila; in El Merg, che ne ha 100, in Derna, che ne annovera 250, in Tobruk, che ne ospita 180 e nel territorio di Marsa Susa e Cirene, dove ammontano ad una ottantina.

## Giove ha nove lune

### e la Terra una sola

BERLINO, 24

Gli astronomi tedeschi hanno confermata la notizia proveniente dal l'Osservatorio astronomico di Mount Wilson in California annunziante la scoperta di due nuovi satelliti di Giove. La scoperta di questi due nuovi satelliti di Giove ha fatto sorgere la questione se anche per la Terra non sussista la possibilità di apescarsia qualche altra luna dalla infinità del cosmo. Finora sembra dimostrato il contrario. Infatti nell'ottobre del 1937 apparve a poca distanza dal nostro globo, cioè ad appena due volte la distanza dalla Terra alla Luna, un piccolo planetoide di soltanto due chilometri di diametro, il quale sembrava avesse tutte le intenzioni di restare nella orbita della Terra. Ma la forza di attrazione del sole si dimostrò maggiore ed il piccolo pianeta ha preferito di girare indipendente intorno al sole piuttosto che di accontentarsi a far da satellite al nostro pianeta. Si ritiene perciò che la nostra vicinanza al sole ci protegga anche da qualsiasi visita importuna e che i corpi celesti erranti verranno sempre attirati dalla forza di attrazione del sole. Non così è per i pianeti del sistema solare più lontani. Giove, ad esempio, la cui distanza dal sole è cinque volte quello della Terra, possiede di conseguenza una forza di attrazione assai maggiore della nostra ed è capace di attirare nella sua orbita un qualsiasi corpo celeste errante che gli passi a «portata di mano». Da ciò si spiega il numero rilevante di lune che accompagnano il pianeta Giove: nove in tutto. Con i due nuovi satelliti pescati da Giove ultimamente il numero delle sue lune raggiunge così quello di undici. Il loro diametro è stato calcolato di 25 chilometri.

## Principe egiziano

### in un brutto pasticcio

BORDIGHERA, 24

Un nostro ospite straniero — l'autentico principe Said Halim, imparentato con la Casa attualmente regnante in Egitto — è protagonista di una vicenda giudiziaria piuttosto complicata. Il principe egiziano, che ha sposato una giovane e bellissima contessa appartenente alla aristocrazia svedese, nel 1936 venne condannato a 5 anni di prigione dal Tribunale di Parigi per la truffa di un mezzo milione che sarebbe stata consumata ai danni di due francesi. La sentenza fu emessa in contumacia poichè Said Halim aveva lasciato la Francia fissando la sua residenza nella nostra città, dove venne con la consorte. Il Governo francese iniziò le pratiche per la estradizione e recentemente in seguito a richiesta pervenuta dalla Francia il principe egizio venne tratto in arresto e tradotto nelle carceri giudiziarie di Ventimiglia. Subito si interessarono della faccenda gli avvocati Bobba, Moreno e Gramatica nominati difensori di Said Halim e la Corte d'Appello di Genova giorni or sono ha disposto che venga liberato il principe, che ora attende a piede libero l'esito definitivo della richiesta d'estrazione presentata dal Governo francese.

## Terremoto al confine

### italo-francese?

BERNA, 24.

L'Osservatorio geosismico di Neschate ha registrato una perturbazione, dei sismografi ieri sera alle ore 18,35'21". Il movimento tellurico ha il suo epicentro ad una distanza di 183 chilometri nella direzione sud, probabilmente nella regione del Cerisio, al confine tra Francia e Italia.

## Nota ungherese

### sugli incidenti

### alla frontiera céca

BUDAPEST, 24.

L'*Agenzia telegrafica ungherese* pubblica:

«L'*Agenzia telegrafica* slovacca pubblicò il 21 scorso un comunicato in cui si affermava che in seguito ad un incidente di frontiera presso Nagysezalano in cui trovarono la morte un sottotenente ed un soldato ungherese l'incaricato di affari di Cecoslovacchia a Budapest si sarebbe recato presso il sostituto permanente al Ministero degli esteri Boernle per protestare, a nome del Governo ceco, contro la pretesa non provocata violazione di frontiera da parte ungherese. Il ministro Boernle avrebbe espresso il suo rincrescimento. Il comunicato slovacco riferisce inoltre che l'incaricato di affari rinnovò la sua visita e che Boernle gli avrebbe dichiarato che il Governo ungherese avrebbe iniziato una severa inchiesta per stabilire le cause dell'incidente e chiederne conto ai colpevoli se ve ne fossero stati.

«Come conseguenza di questa dichiarazione — continuava l'agenzia slovacca — il Ministro degli Esteri di Cecoslovacchia, d'accordo con il Governo slovacco, avrebbe dato istruzioni alla delegazione ceca che conduceva trattative a Budapest, di riprendere i negoziati interrotti a causa dell'incidente di frontiera».

«Dato che la notizia dell'*Agenzia telegrafica* slovacca è stata diffusa da giornali stranieri, così da parte ufficiale ungherese si ritiene necessario di far conoscere il vero stato di cose:

«Dopo l'incidente di frontiera presso Nagyszalanc, i cui particolari sono stati largamente pubblicati in comunicati ufficiali, fu precisamente il sostituto permanente del ministro degli esteri Boernle a pregare l'incaricato d'affari di Cecoslovacchia d'andare da lui il mattino del giorno 20 corrente. L'incaricato di affari non ha fatto che una sola visita al Ministero degli esteri circa tale vertenza ed in occasione di questa visita Boernle gli diede lettura dei rapporti ungherese ufficiali sulla questione. Boernle aggiunse che l'inchiesta ungherese sarebbe stata inspirata evidentemente ad assoluta imparzialità, ma nel tempo stesso egli deplorò nei confronti dell'incaricato di affari il tono dei commenti dati per radio dalla stazione di Poszony, tono susseguentemente adottato anche da fonte ufficiale slovacca. Il ministro non ha espresso affatto il suo rincrescimento. In occasione della conversazione fu stabilito pure che la delegazione cecoslovacca a Budapest non aveva avuto alcuna istruzione nè di interrompere nè di riprendere i suoi lavori. Tale istruzione, del resto, non sarebbe stata di competenza del Governo slovacco. In realtà i negoziati cecoslovacchi - ungheresi sono continuati senza interruzione e le due delegazioni non si sono separate che oggi, vigilia di Natale».

## Trattative per l'emigrazione

### degli ebrei dal Reich

BERLINO, 24

Viene confermata ufficialmente in Germania la notizia di una avvenuta presa di contatto fra il comitato di Evian per i profughi ebrei e le competenti autorità tedesche. Come è noto, motivo del recente viaggio a Londra del dott. Schacht è stato il problema della emigrazione ebraica dalla Germania. Per quanto annunziato non si è ancora raggiunto l'accordo circa il luogo e la data delle trattative che si dicono tuttavia imminenti. Nei circoli bene informati si assicura che la Germania porterà in queste ogni sua buona volontà di trovare una soluzione adatta a facilitare l'esodo degli ebrei dal Reich. La principale difficoltà da superare sarà quella del trasferimento dei capitali; premessa alla utilità delle trattative è poi si fa rilevare che il comitato non si presti a servire di piattaforma a dimostrazioni antitedesche.

## Ancora 20 mila auto

### degli ebrei in Germania

BERLINO, 24

In esecuzione del divieto fatto agli ebrei tedeschi di possedere e di guidare autoveicoli, già numerose sono le automobili passate in poco tempo in mani di ariani. Ridotto è perciò il numero delle macchine ancora di proprietà di giudei. Secondo un calcolo approssimativo si tratterebbe di un massimo di 20 mila automobili due mila delle quali registrate a Berlino. Per la maggior parte queste macchine sono di grande cilindrata e di provenienza straniera.

## Un monumento

### a Zaratustra

WEIMAR, 24

Già da tempo la sorella di Nietzsche, appoggiata da numerosi discepoli ed ammiratori del grande filosofo tedesco, progetta l'erezione di un monumento al suo illustre fratello. Tale progetto è stato ora accettato dalle autorità ed in via di esecuzione. Si tratta di una specie di tempio preceduto da un atrio ed unico ad un edificio in cui si troveranno una sala per riunioni una sala per conferenze una biblioteca e dei gabinetti di studio i locali verranno adornati da sculture rappresentanti le opere di Nietzsche, nonchè da busti di Eraclito Platone ed altri. Al centro del tempio sorgerà un monumento a Zaratustra.

## Rettangolino di carta

### che vale mezzo milione

AMBURGO, 24

In questi giorni ha avuto luogo ad Amburgo una vendita all'asta di francobolli, fra i quali ve n'erano settemila dei più rari del mondo i cui prezzi raggiungono cifre fantastiche. Di particolare valore è un francobollo americano, il celebre «Franklin» da 1 cent che uscì nel 1851 a New York e fu subito dopo ritirato dalla circolazione perchè troppo simile a quello da tre cents che aveva lo stesso colore arancione e portava la medesima effigie di Franklin.

L'unico esemplare esistente oggi è appunto quello messo all'asta ad Amburgo il cui valore base è stato fissato a 65 mila marchi, pari cioè a 494 mila lire. La notizia del la vendita del celebre e rarissimo francobollo ha suscitato molto scalpore negli ambienti filatelici americani ed ha attirato ad Amburgo numerosi collezionisti da tutte le parti del mondo.

# CRONACHE SPORTIVE

## Udinese - Lubiana

### (Domani al Moretti: ore 14,30)

L'Udinese affronterà domani al polisportivo Moretti la compagine jugoslava di Lubiana per l'incontro di rivincita.

La squadra bianco-nera si presenterà in campo in uno formazione nuovissima nella quale le riserve avranno la loro parte.

Il brillante centro mediano delle riserve, Barbot, sarà al fianco di Gallo e di Miani mentre nella prima, con Bertoli, Faini, Sdraulig e Ferigo apparirà al posto di ala destra Zanussi.

L'incontro avrà inizio alle ore 14 e 30 e sarà preceduto dalla partita valevole agli effetti del campionato di prima divisione fra l'Udinese B ed il Pordenone.

Per gli appassionati del calcio una giornata di sport che non dovrà essere perduta.

## Il Torneo

### di prima divisione

#### Incontri equilibrati nella undicesima giornata

Alle squadre di prima divisione non è stato concesso di riposare nella festività di Natale come alle squadre di divisione nazionale A, B, C e di seconda divisione. Così oggi esclusa l'Udinese B che incontrerà il Pordenone domani, tutte le altre squadre scenderanno in campo.

Fra le squadre che vanno per la maggiore quella di Sacile giocherà in casa con la Serenissima di Palmanova ed i due punti in palio non dovrebbero sfuggirle per quanto la compagine della fortezza con la bella prova disputata domenica scorsa, ha dimostrato di essere in ripresa. Più difficile sarà il compito del Pieris che dovrà affrontare a S. Giorgio di Nogaro la Sangiorgina alla quale brucia ancora l'ultima sconfitta e che scenderà in campo ben decisa di rifarsi sulla capeggiatrice del girone.

Due incontri molto equilibrati e per i quali il pronostico si presenta pieno di incognite sono quelli che avranno svolgimento a Basiliano e a Spilimbergo. Quivi saranno ospitanti rispettivamente Littorio e Sandanielese Squadre di uguali forze che si contendono il privilegio di tallonare il più vicino possibile le avversarie che si battono per la promozione. Più facile il pronostico per la partita che avrà svolgimento a Tricesimo dove il Postumia non può farsi troppe illusioni.

Domani infine il tradizionale incontro fra nero-verdi e bianco-neri. L'ospitante si presenterà in campo in una formazione in cui i giocatori di terza squadra avranno una parte preponderante. L'Udinese non è stata però affatto indebolita perchè i giovanissimi si sono conquistati i galloni a Trieste dove hanno costretto la squadra rosso-alabardata a sudare le sette proverbiali camicie per poter vincere di stretta misura. I nero-verdi dal canto loro non intendono perdere altro terreno nella classifica e daranno fondo ad ogni più riposta energia per uscire vittoriosi dal Polisportivo Moretti.

## La terza squadra

### a S. Daniele

Anche la terza squadra bianco nera domani disputerà la sua partita. Giocherà in partita amichevole a San Daniele contro la B dei «diavoli rossi» nella seguente formazione:

Cantoni; Stellin e Martinin; De Sabata, Baraccetti e Buzzi; Lavaroni, Comuzzo, Del Cent, Acilli ed Agnese. La riunione per la partenza è fissata a porta Gemona domani alle ore 11.45.

## Le partite odierne

PRIMA DIVISIONE

SANGIORGINA - PIERIS
SOLVAY - TRIESTINA
BASILIANO - LITTORIO
TRICESIMO - POSTUMIA
GIOVINEZZA - SERENISSIMA
SPILIMBERGO - SANDANIELE

Domani:

UDINESE - LUBIANA
UDINESE B - PORDENONE

PALLAOVALE

GIL UDINE - GIL VENEZIA

Al polisportivo Moretti alle ore 10.30.

## ASSOCIAZIONE CALCIO UDINESE

**Grande incontro Internazionale**

**Sportnig Klub Lubiana**

**contro A. C. Udinese**

Precederà incontro di prima divisione PORDENONE-UDINESE B

**S. Stefano ore 14.30**

**TUTTI AL CAMPO MORETTI**

*PALLA CANESTRO*

### Intensa attività dei goliardi

## GUF UDINE - GUF VICENZA

### (Domani - Campo GIL ore 14)

Dopo le due brillanti vittorie conseguite nel giro di quattro giorni, il quintetto del GUF friulano sarà chiamato domani a sostenere un'altra difficile prova sul campo di via Girardini. La terza giornata del campionato assegna infatti ai concittadini la partita casalinga con la squadra dei goliardi berici che nei due incontri sinora disputati ha totalizzato il massimo dei punti vittoriosi sul GUF di Padova in apertura di torneo i vicentini si sono nettamente affermati domenica scorsa nella città del Santo contro la compagine della GIL Scapin. In queste due prime affermazioni, i goliardi bianco-rossi non no fatto un abbondante bottino di canestri palesando i tesa ed affiatamento fra difesa ed attacco.

I compagni di Benedetti dal canto loro hanno sinora tutt'altro che sfigurato ed il loro comportamento al contrario ha suscitato le più favorevoli impressioni negli ambienti interessati.

Giovedì scorso a Padova, gli azzurri si sono imposti con vera autorità ai forti rivali universitari rilevando insospettate doti di volontà e di entusiasmo. Essi trovano difficoltà nel mettersi in movimento, ma quindi l'accordo è raggiunto, ma quando l'accordo è raggiunto omogeneo e compatto. Tuttavia essi dovranno guardarsi da queste incertezze iniziali che a volte potrebbero portare seri pregiudizi all'esito della partita.

Siamo comunque certi che i nostri ragazzi sapranno raccogliere gli stessi applausi che gli appassionati hanno loro rivolto durante il vittorioso incontro con la Reyer.

Il GUF di Udine ha annunciato la seguente formazione: Fadalti I, Fadalti II, Benedetti (cap.), Guardiero, Triches, Paderni, Brugiapaglia e Pittini. Riserva: Stellin.

Il Vicenza assumerà questo schieramento: Schiavo, Pernigotto, Colombara, Lorenzetti, Gnesotto, Michieletto e Sperotto.

Ripetiamo che l'incontro avrà inizio alle ore 14.

*PALLA OVALE*

### La squadra della Gil ad una prova decisiva

## Gil Udine - Gil Venezia

Per la seconda partita di preparazione la squadra della GIL di Udine incontrerà domani la consorella Veneziana sul cui campo — se tale proprio è il caso di chiamarlo — ha domenica scorsa subita una sconfitta di stretta misura.

I bianco neri di Querzola anelano quindi a prendersi una rivincita che oltre a ripagarli degli sforzi sin qui compiuti serva ad aprir loro le migliori speranze per la prossima partita di campionato. Nella prima di campionato, avversari dei friulani, saranno i trevisani che qualche domenica addietro sono stati battuti dai veneziani. E' ovvio quindi che la partita di domani potrà indicare molte cose sulla efficienza della nostra squadra che pare destinata ad un buon comportamento nel Torneo nazionale dei giovani fascisti.

La squadra è bene impostata tecnicamente e la sua ossatura generale non è molto dissimile da quella dello scorso anno che terminò il campionato in bellezza. Naliato ad estremo assicura una buona difesa alla propria area di meta. La linea dei tre quarti, imperniata sulle veloci ali Franzolini e Tosolini è pure a posto. I mediani Salvadori, all'apertura e Querzola in mischia, sanno il fatto loro.

Unica lacuna della squadra è la poca organicità degli avanti nello affrontare la mischia avversaria; come ... però ... reparto va abbastanza bene e potrà migliorare. La contesa di domani si presenta pertanto assai interessante e gli appassionati che vorranno assistervi vedranno all'opera due squadre che giocano con coraggio e buoni dettami tecnici.

Il Comando federale ha convocato al campo per domani alle ore 10 i seguenti atleti:

Naliato, Franzolini, Iop Marzolini, Tosolini, Salvadori, Querzola Sopracasa, Tonsigh, Braidotti, Fiorelli, Zilli, Pagani, Chiarandini Gerli, Conti, Contardo, Sabbatini Renzini.

## Mezzo milione al lotto

MESSINA, 24.

Vincite per quasi mezzo milione di lire si sono verificate questa settimana col terno popolare 4, 8 e 10 uscito alla ruota di Palermo. La commissione per il lotto dell'Intendenza di Finanze ha espletato pratiche per consentire il pagamento prima delle feste natalizie.



# I mercati

### A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 24-25 e 26 dicembre 1938 XVII:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da lire 220 a 240; al minuto da 2.80 a 3.30 — Bietole da 50 a 60; da 0 65 a 0.85 — Brovada da 50 a 60; da 0 65 a 0.85 — Porro da 40 a 50; da 0 50 0.70 a 1 — Cappucci int. kg 2 da 0,70 a 1 — Cappucci in f. a kg da 60 a 70; da 0.60 a 0 95 — Cavoli da 70 a 80; da 0.80 a 1 10 — Cavoli super. a kg. 2 da 70 a 80; da 0,90 a 1.15 — Cipolla nostrana da 60 a 70; da 0.65 a 1.05 — Cipolla di altre provincie da 50 a 60; da 0.70 a 0.90 — Cime di rape da 60 a 70, da 0.80 a 1.10 — Finocchi da gr. 100 da 60 a 80; da 0 80 a 1.20 — Finocchi da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Insalata piccola da 80 a 10; da 1 a 1.40 — Insalata grande da 40 a 50; da 0 50 a 0.60 — Patata nuova a 90, a 1.30 — Radicchio romano da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Radicchio verde da 170 a 200; da 2.20 a 2.50 — Radicchio bianco da 160 a 220; da 2.10 a 3 — Radicchio verzolato da 170 a 230; da 2.20 a 3.20 — Radici da 50 a 60; da 0 65 a 0.80 — Rape da 20 a 30, da 0 30 a 0 45, — Sedani da 60 a 60; da 0 65 a 0 90 — Spinaci da 100 a 200; da 2 a 2 80 — Verze da 30 a 40; da 0.35 a 0.55.

FRUTTA: Albicocche all'ingrosso da lire 540 a 580; al minuto da 6.50 a 7 — Caki da 100 a 130; da 1.40 a 2 — Arance sanguigne da 160 a 180; da 2.20 a 2 60 — Arance comuni da 120 a 140, da 1.60 a 2.20 — Arance tarocchi da 240 a 250; da 3.40 a 3.90 — Banane a 360; a 4.60 (prezzo di Stato) — Castagne da 80 a 90, da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi da 180 a 220; da 2.50 a 3 — Limoni (10) alla cassa da 32 a 35; da 0.10 a 0.25 l'uno — Limoni (15) al q.le a 130 al kg. 2.00 — Mandarini medi da 14 0a 320; da 2.10 a 3.40 — Marroni e Obiacco da 10 0a 160; da 1.20 a 2 — Mele Canadà speciali (5) da 320 a 380; da 4.60 a 5 — Mele Canadà medie (10) da 160 a 200; da 2.3 0a 3.20 — Mele Rosa Mantovana comuni da 60 a 100

### Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da lire 12,50 a 13.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 10 a 11.

### Polleria

Prezzi per kg.: Capponi vivi da lire 8.50 a 9; morti a 11 — Galline vive da 7 a 7.50; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7.50 a 8; morti a 10 — Tacchini vivi da 6 a 6.50; morti da 9 a 10 — Anitre vive da 5.50 a 6; morte da 8 a 9 — Oche vive da 4.50 a 5; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.60 a 3; morti a 4.50 — Piccioni vivi l'uno da 2.20 a 3.50 — Uova fresche ciascuna da 0.55 a 0.65; conservate a 0.50.



## ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

**RITIRO** commercio vendo periferia Udine posizione ottima gran fabbricato ottimo stato di mc. 3000 circa riducibile abitazioni con mq. 320 scoperto L. 170.000 trattabili. Scrivere

**VENDESI** casa tre piani, 18 vani, 32.000, affittata farmacista 3600 annue, paese provincia. Scrivere 9328 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

**AL CORREDO** di Bonutti, Piazza S. Giacomo, vastissimo assortimento vestaglie da camera, Biancheria, Tovaglie, Lenzuola. Prezzi di assoluta convenienza.

**MOTORE** 55 cavalli, completo quadro manovra; elettropompa 1200 litri, primo, 35 metri, altra 300 litri, 55 metri, occasione, ottimo stato, vendonsi. Ing. A. Magini, via Vittorio Veneto 14, Udine.

**MANTELLE CARABINIERE**, come nuove, già riformate per sostituzione con pastrani, ottima combinazione per il prezzo e l'enorme quantità della scelta. Diversi altri tipi usate militari e nuove da L. 20 a 8, tutte nuove con cappuccio. Fiascaris Alberto, Fabbrica Teloni, Udine Chiavris.

**MOBILI** usati. Il più vario e ricco assortimento di mobili usati ai prezzi più ridotti e sempre l'EMPORIO di via Gemona 30. Visitateci.

**OCCASIONE**, stufa gas e stufa carbone quasi nuove, vendonsi. Rivolgersi Bar Odeon, Udine.

AFFITTI
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

**AFFITTASI** gennaio, villa nuova, otto vani, tutti confort. Rivolgersi Via Sacile, 15. 9330

**AFFITTASI**, Piazza Vittorio Emanuele 8, decorrenza primo gennaio, appartamento tre ambienti, terzo piano, unitamente una stanza al quarto uso studio o famiglia due persone, termosifone, parchetti, accessori. Rivolgersi via Gaeta 37, ore 14-16. 9287

AUTO-MOTO D'OCCASIONE

**AUTOMOBILISTI!** alla Carrozzeria Cattelan, Udine, via di Toppo tel. 10-34, vasto assortimento di tutti gli accessori invernali.

LEZIONI CONVERSAZIONI

**LEZIONI** tedesco impartisce già insegnante Berlino, metodo piacevole, pratico, rapidissimo. Via Aquileia 20 int. 6. 9320



L'Adorazione dei Re Magi e la Natività, sculture in legno di Sigismondo Volfango Haller. Costituiscono la parte superiore delle portelle del bellissimo altare gotico di Pontebba, che data dal 1517 e che i nostri soldati, allo scoppio della grande guerra, trassero a fatica in salvo, sotto l'infuriare delle cannonate. Si noti la dolcezza degli atteggiamenti e l'espressione dei visi, per nulla attenuata dalla «maniera» del maestro intagliatore. (Foto Brisighelli)

# IL NATALE di babbo Michele

Il vecchio picchiò irosamente il pugno sulla tavola, sputò sull'implantito di mattoni rossi, qua e là crettati, e, brandendo con l'altra mano la piccola pipa annerita e sbocconcellata, e puntandola sul viso adunco della vecchia zia Francesca, sbottò violentemente: «Natale o no, non c'è nulla da fare: sarà ruggine, come dite voi: ma la ruggine corrode, distrugge, e non torna indietro. Io, per me, ci ho fatto il callo a questa ruggine; davvero, sapete?, mi mancherebbe qualcosa ogni mattina, a bruzzico, quando mi affaccio alla finestra costassù per scrutare il cielo se non potessi più mandare un augurio affettuoso a lui, Bista, e a tutti i suoi, compresa quella smorfiosa della Nandina, che, quando mi intoppa, fa gli occhi di gatta spaurita....».

Si alzò lentamente in piedi e posò una mano sulla spalla di zia Francesca.

«Nessun rancore con voi, vecchia mia! Anzi vi sono grato della vostra gita fin quassù. Se vedete Stefano, nella scesa, risparmiategli i vostri: «Poverino, bah! non disperare figliolo.... chissà!». Tanto è fiato buttato via. Il vecchio Michele ha una parola sola, buona memoria, ed è cresciuto come il suo mulo. Bisognerebbe che quel muro laggiù camminasse da sè e mi restituisse il mal tolto. Il parroco, stanotte, quassù sopra, darà tutta fune al doppio; io, se sarò sveglio, dirò un «gloria» tanto per la buona abitudine, e mi volterò dall'altra parte. Che volete? oramai è così.... e, per voi, sempre il vecchio Michele di allora, lo ricordate? quanto vorrete.

Zia Francesca accennò un lieve sorriso alle labbra sdentate: poi si rifece seria; scosse il capo e i suoi cernecchi grigi, si strinse nelle spalle e borbottò: C'è Lui lassù anche per voi; e con Lui non si fa prepotenze. Poi, più forte, allontanandosi: Eh! Michele mio anche le montagne, a volte, crollano, ricordate la frana di Ca' di Sopra?

E lo lasciò lì, con quella frecciata che gli ricordava la rovina della sua vigna proprio pochi giorni dopo che egli aveva messo all'uscio la figlia col marito, che, diceva lui voleva far prepotenze in casa sua. Quel richiamo, proprio lì, allora non ci voleva. Già, quella vecchietta aveva sempre avuto la lingua lunga, fin da ragazza; e gli aveva spiattellato un bel no, con una chiacchieratina disinvolta, quando lui, senza tanti preamboli, le aveva detto perentoriamente: «Vi voglio sposare», e si era sentito rispondere: «E io no: preferisco restare sull'albero a cantare, piuttosto che sposar voi». Ed era rimasta ragazza: e lui aveva sposato la Gigia di Nanni il manescalco, che gli doveva qualche centinaio di lire, e fu contento di pareggiar, così, la partita.

La Gigia aveva fatto le cose per bene: due maschi e due femmine. Queste ultime avevano preso la via in discesa col marito — con i figli al petto. Sandro il maggiore sorrideva dal suo quadretto in cucina con i suoi fiori sempre freschi e il nastrino azzurro della sua medaglia.

Era rimasto Stefano, fra babbo e mamma: aveva venticinque anni due occhi grandi, mansueti, spalle quadre e una timidezza commovente nelle mani nodose, quando non stringeva saldamente gli strumenti del suo lavoro: temeva il babbo, adorava la mamma e sognava Nandina.

Quando il vecchio aveva saputo dell'idillio, si era piantato sulla porta di casa e aveva urlato al figlio che staccava i bovi, sull'aia: «Quella gente qui non ci mette piede, anche a costo di caricare la doppietta, lì, dietro l'uscio. Tenetelo a mente, tu, lei, e la vecchia qui sopra Non c'è posto per i ladri in casa mia!».

E nessuno aveva più osato dire parola. E anche Nandina sapeva di quella minaccia feroce; e scuoteva il capo biondo con due lagrime agli angoli degli occhi grandi, schietti come la sua anima di bimba, quando Stefano, così, a mezza voce, il capo chino, le diceva: «Vedrai: il babbo non è cattivo: è fatto a quel modo; ma, poi, chissà!...».

E perchè era buon figliolo, pregava sempre, e in chiesa e in casa, e quando il rintocco del campanile, lì, sopra l'aia solatia, cantava pianamente l'«Angelus Domini», si faceva il segno della Croce, e si levava il cappello, curvo sull'afrore della terra bruna, benedetta.

E in una corsa alla città vicina, aveva posato gli occhi su di un Gesù Bambino in culla che era un amore: tutto un sorriso, un piccolo capolavoro, una gioia per gli occhi e per la sua fede salda e serena. Lo aveva portato con sè, nel calessino, gelosamente; e non aveva detto nulla a nessuno. Neanche alla mamma, neanche a Nandina.

Erano usciti tutti e due, Stefano e la mamma; si erano uniti a zia Francesca lì, allo svolto, e salivano in silenzio il sentiero ripido, che portava lassù alla piccola chiesa, con la sua porta spalancata sul sagrato e sul cielo trapunto di stelle. Le campane scandivano armoniosamente il passo verso l'attesa.

Il vecchio Michele era già a letto fin dall'imbrunire. Ma non riusciva a prender sonno: gli succedeva di rado, e allora era intrattabile. Seguiva il brusio della folla sulla strada, lì, sotto, a sinistra. Teneva gli occhi chiusi, e i pugni stretti sul petto. Quando sentì chiudere la porta di casa sbattè le palpebre; e intravide, e poi vide lì, sul muro di fondo, un gioco timido, lento di ombre, appena accennate in una penombra indistinta.

Borbottò: Oh! questo? E alzò il capo e puntò il viso all'uscio socchiuso della camera vicina.

Filtrava una luce tenue, indecisa come il mite sorriso di Stefano quando lui faceva il cipiglio. Balzò a sedere sul letto, il viso contratto, sibilando: «Quel ragazzo, oh! che è impazzito?». E si lasciò scivolare lentamente a terra: si buttò sulle spalle la giacca; e, così, in camicia a piedi nudi, si avviò verso la camera di Stefano Sul cassettone c'era un qualcosa di roseo, di biondo che sorrideva, e tendeva le braccia pienotte, tutto fossette. E sorrideva a lui, a Michele, a tutto quel cipiglio in armi, puntato sulla culla e sulla piccola fiamma oscillante. Michele sentì un brivido che gli fece aprire le labbra affannosamente.

Si strinse addosso la giacca con un moto violento, istintivo di difesa.

Ma non poteva staccare gli occhi da quel Bimbo che sorrideva nel buio della stanza e nella penombra della sua vecchia anima crucciata. Alzò lentamente una mano alla fronte e si fece il segno della Croce. E rimase lì, curvo, tremante, forse vinto da una dolcezza che fino allora non aveva mai conosciuto.

Tese l'orecchio al rintocco del campanile. Si mosse lentamente, tornò vicino al letto e cominciò a vestirsi con gesto largo, deciso, come costretto da una nuova volontà d'azione. Scese la scala, si calcò il cappello in testa, si buttò il lungo mantello sulle spalle e uscì fuori, chiudendo accuratamente la porta dietro di sè. Poco più su, Poldo, del podere di sotto, lo sentì borbottare distintamente: «E' il mio unico maschio; un moccione ci vuole, e presto; se no, forse, non faccio a tempo...».

Si fece largo fra la folla, e si piantò lì, vicino alla pila dell'acqua benedetta, e non staccò più gli occhi dall'altare Stefano si voltò: lo vide e sentì un palpito violento al cuore. Non disse nulla alla mamma, in ginocchio sul pavimento, il volto fra le palme rugose: E anche Nandina lo vide; e sbiancò in viso, e giunse le mani in preghiera.

All'uscita era lì, ritto, vicino alla porta.

E quando uscì Bista, lo prese per un braccio e gli disse così, a bruciapelo: Quel muro, laggiù non si potrebbe prenderlo a colpi di piccone? Tanto! fin che resta lì, la ruggine non sparisce. Che ne dite? Stefano lavorerà di piccone e Nandina porterà via i sassi. No, compare? E gli tendeva la mano.

Bista aveva la bocca spalancata e uno stupore immenso negli occhi Michele sorrideva e cercava Stefano. Sentì la mano di Bista che toccava la sua: afferrò l'ometto per un braccio e se lo tirò vicino, senza staccare gli occhi da tutto quel brulichio di fiammelle, laggiù, in fondo alla chiesa, che si spegnevano lentamente ad una ad una.

Cercava il suo ragazzo, e, forse, qualcun altro. Sentì lì, sotto le nari irsute un tenue profumo di lavanda: voltò il viso e vide Nandina, rannicchiata vicino al babbo, che lo guardava un po' spaurita, ma con un'ombra di sorriso sulle labbra fresche e pure. Lasciò Bista, prese la ragazza per il mento e se la tirò lì, sotto quel suo viso irto di peli grigi, ma rischiarato da un riflesso vivo di serena bontà che nessuno mai aveva visto affiorare in quel cipiglio. «Lo voglio biondo, ricciolito come te... e lo chiamerai Natale: un bel nome, vero? E poi... il perchè lo so io».

Si voltò di nuovo verso la chiesa: «Oh! quel ragazzo che fa? E' sempre attaccato alle sottane della mamma?» E stava per chiamare forte: Stefano!

In quel momento le campane lassù suonavano a distesa: Michele sentì che quelli squilli argentini nella notte limpida cantavano l'Osanna a Dio, e la pace agli uomini di buona volontà. E la volontà era fiorita nella penombra da un sorriso di grazia e di dolcezza, da una breve preghiera sussurrata nel silenzio e vegliata da una piccola fiamma, accesa in umiltà di fede.

Anche Stefano e la mamma erano usciti. Lui rifece il cipiglio e comandò al suo ragazzo: Tu vai avanti con lei, con la signorina. Noi vi terremo d'occhio, vero Bista?

E si avviò al sentiero in discesa. Tonio, il sagrestano, chiudeva lentamente, i battenti della chiesa. Il sagrato si sfollava a poco a poco.

I due ragazzi scendevano cautamente, fianco a fianco sbirciando ad ogni passo i tre lì, dietro.

Michele badava a dire: Tanto! si fa una famiglia sola, il muro si leva, i sassi si ammucchiano sul passato perchè lo tengono ben pigiato lì, sotto; e guai a chi ne levasse uno.

Passavano sotto la casa di zia Francesca; la vecchietta si affannava ad aprire la porta e tendeva l'orecchio sbalordita. Sostò un attimo e sbottò: Le montagne crollano: ne è crollata una, anche stassera: ma la notte di Natale non poteva far danni; nevvero vecchia mia?

E sorrise, aguzzò gli occhi nel buio e chiamò: Ragazzi! non vi affrettate tanto: arriverete sempre in tempo, ve lo dice il vecchio Michele!

**Antonio Candio**

## Mussolini e la razza

**«Non è vero che tutti i secoli che si sono susseguiti allo sfacelo del mondo romano siano di oscurità e di barbarie. A ogni modo ecco che dopo pochi secoli lo spirito italiano, che aveva sofferto di questa eclissi e che, probabilmente, durante questo periodo di sosta, si era armato potentemente per le nuove conquiste, ecco lo spirito italiano che sboccia attraverso la creazione imperitura di Dante Alighieri. Noi eravamo nel 1300 quando gli altri popoli erano mal vivi o non erano ancora nati alla storia. Seguono i secoli superbi: il Rinascimento. L'Italia dice ancora una volta la parola della civiltà a tutte le razze, a tutti i popoli».**

(Dal discorso di Mussolini sul problema dell'emigrazione. - Milano, 2 aprile 1923-I).

# Sacra e profana rappresentazione di Natale

## *Un mese di regia per una notte di gloria - Il digiuno degli uccellini del bosco - La messinscena in Sicilia - In Abruzzo: un fiocco rosso sul davanzale*



*Secondo una lauda popolare del Quattrocento il tempo delle feste natalizie non incominciava con la novena ma col dicembre. A principio di mese*

della greggia escon già fuori
certi semplici pastori,
portan cacio frutta e fiori,
ed un bianco pecorino...

*Si vede che lo zelo per certe feste non è cosa nuova. Del resto per la regia del Natale l'anticipo non è eccessivo.*

*Domandate a un napoletano quand'è che le «bancarelle» fanno la loro apparizione per Toledo o a un romano quand'è che in piazza Navona si monta quell'immenso presepio delle «baracche». A Roma dalla sera del 30 novembre A questa data potete trovarvi invece in Sicilia, in Alta Italia, in Puglia; non vi preoccupate, non perderete la messinscena. In Alta Italia si comincia qualche giorno più tardi, il 13; ma si comincia sul serio, non si tratta di preparativi, per Santa Lucia si fanno già i doni.*

*Tutta la fatica per tre cose sole: il Presepio, la provvigione gastronomica per il cenone, e la vendita «articoli da regalo», articoli dolorosamente noti a tutti, facciamo a meno di parlarne.*



### Digiuno - Cenone

*Fu osservato da qualcuno — il quale forse credeva di fare un'osservazione acuta, o imbarazzante e tendenziosa — che è strano e inspiegabile come a tutte le feste religiose s'accompagnino pari festeggiamenti gastronomici: tanto che, a sera della più universalmente sentita e commovente di tutte, il Natale, si celebra dovunque anche la più gran festa della tavola: il cenone.*

*Nostro povero «frate corpo» potrebbe ribattere con argomenti diversi, più o meno forti, a cominciare da quello che il nutrimento è cosa santa e comandata o che a tavola non s'empie soltanto il ventre, ma si onorano anche i doni di natura. Se poi «frate corpo» eccede in onori, sarà a causa della sua fragilità, o dei doni che sono troppo allettanti: due qualità che non gli si possono imputare a colpa, sono volute da natura.*

*Ma lasciamo andare il cenone e la conseguenza necessaria d'un giorno di digiuno. Quasi dovunque la vigilia di Natale si fa digiuno O si faceva. Mettiamo che si faccia, perchè il cenone si fa Digiuno vuol dire una tazza di caffè nero al mattino, e fino a sera, a ora di cena gola chiusa a sette mandate, non passa neanche l'innocenza di una goccia d'acqua. Per i ragazzi a mezzogiorno, c'è una tazza di cioccolato. Se affacciano osservazioni, c'è un argomento decisivo: in tal giorno digiunano perfino gli uccellini del bosco. Frate corpo, peccatore o innocente, è in punizione nera. Logico che poi, dato anche il freddo della stagione, venga una congrua restauratio... Non per niente le trattorie si chiamano ristoranti.*

### La "parata,,

*Per il Presepio le cose sono più complicate. Perciò le vetrine e le bancarelle anticipano tanto. Il Presepio dev'essere pronto al cominciare della novena. Dalla messinscena di vendita i «personaggi» hanno da avere il tempo di passare sulle scene vere e proprie. Un paio di settimane di anticipo, riconosciamolo, non son troppe. Visto poi che si comincia, per non far fatica due volte si comincia anche per il cenone.*

*In Puglia si comincia per San Nicola, gran santo locale In Sicilia come in Puglia, fanno la «mostra» dei negozi con gran paramenti di carte colorate, festoni verdi e lampioncini, ma con un motivo ornamentale di più: incorniciature d'ogni sorta, con blocchi di frutta secca, fichi e castagne.*

*Le stesse mostre fanno i negozi di Napoli, ma i pizzicagnoli ne hanno una curiosa la parata, che ogni bottegaio si sforza di fare, come può, in proporzione monumentale Si tratta d'una specie di monumento in mezzo al ben di Dio della merce e degli ornamenti, fatto di fichi, castagne, noci, mandorle e rappresentante una Madonna, o un santo, o un soldato che va all'assalto o un vecchio barbuto Natale o lo stesso pizzicagnolo, che si fa l'autoritratto in scultura, a fichi secchi. Può essere una cosa passabile, questa parata: per popolaresca ingenuità, o anche per un lontano indizio di primitivo senso di arte; può essere anche una cosa farsesca o grottesca. Ma il buon popolo si ferma a lungo, incantato e come sospettoso. E forse, se sapesse spiegarsi, confesserebbe che anche la parata dice qualche parolina segreta e soddisfacente all'orecchio dell'eterna viandante anima umana. In ogni caso, nella vetrina o sulla bancarella accanto, i «personaggi» e gli articoli da Presepio si tratti di articoli di lusso, o di popolari, rimettono in equilibrio la bilancia del gusto.*

*C'è chi sostiene che il Presepio è più suggestivo, più intimo, se fatto con «personaggi» da pochi soldi Forse è vero I grandi Presepi ricchi di paesaggi e di personaggi, come quelli napoletani del Settecento, vere creazioni artistiche, sono forse troppo teatro e troppo poco, o niente, cosa propria, di casa e di famiglia.*

### Una leggenda siciliana

*In Sicilia questa necessità del Presepio di casa è particolarmente diffusa. Del sentimento del popolo siciliano per il Natale è significativa una leggenda, che avrà le sue frange, in proporzione di teatrale fantasia mediterranea, ma avrà anche il suo fondo di verità.*

*Un feudatario della Sicilia meridionale aveva ordinato che non s'interrompesse il lavoro nei frantoi nè giorno nè notte, nemmeno per il Natale Egli stesso vigilava, La sera della vigilia di Natale i* trappetari, *sperando che per quella notte il padrone non sarebbe apparso al trappeto, si concessero una notte di riposo e di festa, Il padrone giunse invece, e per dare un esempio ordinò di gettare il capo-trappetaro ignuno e legato, nella vasca del frantoio; fece mettere in moto i buoi, e là macina passò sul corpo del disgraziato.*

*Dopo secoli, in alcuni borghi della Sicilia, le buone donne usano ancora nella notte della vigilia accendere in suffragio di quel disgraziato, che considerano anche un martire della santità della festa un lumicino con olio vergine tolto da un frantoio, e con un po' di vino schietto al fondo....*



*Per tutti i paesi e i borghi della Sicilia l'usanza del Presepio è diffusissima Chi non può farsi in casa neanche una modesta capanna con almeno i tre personaggi principali, e il bue e l'asinello, si contenta d'un quadro, un'oleografia di Gesù Bambino che non manca in nessuna casa. E se si ha da donare, per quanto poveri, almeno un pugno di legumi al* ciatamiddaru, *gli si schiude l'uscio perchè entri un momento a sonare la pastorale Altrimenti i più poveri si riuniscono tra vicini e fanno il loro piccolo Presepio sulla stradetta: perchè tanto, in Sicilia, non nevica come dovrebbe, di Natale, e la notte del dicembre ha pure una sua dolcezza per i più poveri e per l'arrivo «Di lu Bamminieddu».*

*In tal caso un altro «bamminieddu», vero e vivo, va in giro per la stradetta con un piattello a chiedere ai vicini: «Cci 'u metti 'nu soldu pu' Bamminieddu?». Sottoscrizione spicciola per le piccole spese dell'umile festa che farà felice l'umile gente della contrada. Si accendono poche candele, il ciaramiddaru suona la pastorale all'aperto e la piccola folla della contrada può sembrar raccolta a una funzione in una strana chiesetta dalle pareti molto rustiche e francescane, cui il buon Dio abbia tolto nascostamente il tetto, per sostituirlo con un soffitto di stelle e godersi la funzione anche Lui.*

### "C' è 'a festa!...,,

*Nelle case ricche, e nelle chiese ricche anch'esse, è un'altra cosa. Chi prepara i grandi Presepi si chiama* paraturaru, *cioè* apparatore. *Nelle chiese, di solito, è il sacrestano, o uno della confraternita, un signore del luogo.*

*I «personaggi», a volte figure a grandezza naturale, rappresentano contadini, pastori, vaccari, cacciatori, guardiani, legnaiuoli; portano tutti qualche cosa al Bambino, e si chiamano* pastori. *C'è in tutta l'isola una specie di lista tradizionale dei «pastori» necessari per un Presepio, senza dei quali non è possibile rappresentare tutte le diverse scene nate dall'immaginazione del popolo. Sono una quarantina. Fra gli altri c'è il «dormiente all'aperto», il «guardiano delle torri», la «lavandaia al fiume» il «pifferaio»*



*Dai personaggi di gran dimensioni si va fino a quelli di 6 o 10 centimetri d'altezza A Palermo e a Girgenti li fanno con argilla asciugata al sole, a Caltagirone, ad Acireale con argilla cotta Questi sono i centri di rifornimento. I fabbricanti, detti* pastorari, *sono umili artefici che non mancano di un loro sentimento della bellezza*

*Dinanzi alla grotta o alla capanna dov'è il Bambino, si tratti di un ricco o di un povero Presepio è di rigore il «ciaramiddaru» che si scopre il capo, e il «ravigghiatu» o «spavintatu» che significa l'uomo colpito dalla vita del fatto meraviglioso.*

*Come s'accendono le candele, usa che le bimbe vanno in giro per le stanze della casa, o per la stradicciuola, battendo le mani e annunziando «Cc'è 'a festa Cc'è 'a festa...!»*

*Dai lavori della preparazione della messinscena, s'è arrivati finalmente al momento del gran fatto La lauda del Quattrocento annunzia:*

Oggi è nato un bel bambino,
bianco, biondo e ricciutino..

*Un'antica «innaredda» siciliana chiude con questi versi:*

E dda notti disiata — ca nasciu lu Verbu Eternu — cu' la vista so' sacrata — ralligrau lu friddu 'nviernu.

*Come tutto è previsto, ordinato, e ha un senso e uno scopo in questi Presepi popolari, non solo in Sicilia, ma per tutta Italia, ci sarà una ragione per cui l'annunzio «cc'è a festa!» sia dato da bambine.*

*In Abruzzo non c'è ruolo per le bimbe nella vera rappresentazione del Natale: le troviamo giovinette, in un ruolo che può sembrare estraneo alla festa natalizia, e non è. In qualche paese della Majella dura ancora l'usanza: nella notte, quando tutti sono in chiesa per la Messa di mezzanotte, e le fanciulle anche, i giovani innamorati vanno a deporre sul davanzale o sulla soglia di casa della bella, come offerta e invito, un gran fiocco rosso — non importa se di seta o di povero cotone.*

*Pensate le fanciulle, che raccoglimento in chiesa!.... Quella Messa non finisce mai; e come si può uscir di chiesa, s'affrettano ansiose verso casa. Chi trova il fiocco, e accoglie quell'offerta d'amore, alla Messa dell'indomani mattina se lo appunta sul seno.*

*«Cc'è 'a festa! cc'è 'a festa!...», come dicono in Sicilia.*

*In nome del Bambino Gesù, c'è da perdonare tutti i cenoni..*



## LIBRI NUOVI

### Tomaso Soatti

Il diligente e infaticabile ricercatore di memorie gemonesi e friulane cav. Antonio Tessitori, direttore, riordinatore e conservatore della Civica Biblioteca Glemonense, ha riesumato la memoria di un valoroso garibaldino e poeta Tomaso Soatti, nato a Gemona il 31 marzo 1833 e morto a Milano nel 1886 a soli 53 anni di età, dopo un'esistenza agitata e dopo aver sofferto anche ristrettezze economiche. Il Soatti aveva frequentato l'Accademia di Venezia per studiarvi pittura, ma la guerra del 59 lo attirò volontario, assieme al fratello Giacomo, nelle file dell'esercito piemontese. Combattè nel '66 colle legioni garibaldine. Fu il vero tipo dell'artista scapigliato, dedito alla fantasia fino a scapito completo della vita economica.

Aveva dipinto diverse, buone cose, la maggior parte, come dice il Tessitori, di soggetto militare e paesano, Compose poesie in dialetto e in lingua, alcune delle quali giunsero a noi, mentre invece tutto andò smarrito della sua produzione pittorica. Le poche liriche dialettali del Soatti — scrive il Tessitori — sono di buona fattura e non meritavano di venir escluse da Bindo Chiurlo dalla sua «Antologia della letteratura friulana». Probabilmente il Chiurlo non avrà conosciuto i versi di questo poeta, altrimenti ne avrebbe fatto menzione nell'opera citata. Nell'opuscolo sono riportati i titoli delle poesie friulane, maccheroniche e in lingua. Vi è anche l'elenco delle prose. Il Soatti compose anche un romanzo eroicomico, che non pervenne a noi, dal titolo: «Nicolò Steccadenti». Il Tessitori non riporta un saggio della prosa del Soatti; invece ci fa gustare alcuni versi, quali «Su 'la cime dal Chiampon»; «Tempi mutati»; «Il lamento del poeta»; «Contenti e molestie». Quest'ultime tre maccheroniche. «La poesia maccheronica del nostro poeta — afferma il tessitori — sgorga spontanea; i termini friulani italianizzati sono grotteschi ed armoniosi, il gaio umore sprizza da ogni strofa senza che la facezia trabocchi sguaiata ed immorale».

*L'è il mês di mai. Un zefiro gentil*
*Al busine pe vâl, un odor grât*
*Di flors al mande il prât;*
*E l'omp in ogni mût.*
*Di savesi mortai quasi si lagne*
*Ciatand il Paradis su la montagne.*

*Ai tempi del Gran Carlo e di Pipino*
*Un cavaliere, vistuto di bandone*
*coll elmo pien di piume di capone*
*lata attoro sonando il mandolino.*

*Sivilava la buera in modo atroce,*
*i cagli ritirati eran nel scuzzo,*
*la zilugna glazzato avrebbe un*
*musso*
*e un cretino di spirito precoce.*

*Quando busina l'aria*
*per le nefande androne*
*e tribola ed angaria*
*i cani e le persone*
*Oh come un'altr'ascetici*
*si dorme involuzzati,*
*in sogni i più poetici*
*rapiti elettrizzati!*

Come si vede è poesia viva, burlesca, non priva di patetico sentimento, di equilibrato verismo.

Il Tessitori ha fatto cosa lodevole ricordando questo poeta, artista patriota. Nello stesso opuscolo rilevo che i gemonesi emigrati dal 1859 al 1866 per prender parte alle guerre d'indipendenza furono 28.

Il Tessitori, come dissi in principio, regge la Civica biblioteca gemonese: di essa parlerò in un prossimo mio articolo.

**Antonio Faleschini**

# TACCUINO

## TRUCCHI

Si deve ammettere che Dante sia stato uomo violento. Intanto dà della violenza la definizione più icàstica, non superata: *«violenza è quando quel che pate, niente conferisce a quel che sforza».* Uomo coraggioso pronto e forte: nel X Canto dell'Inferno, racconta di avere rotto con le mani un pozzetto del Battistero di San Giovanni per salvare un bimbo che vi annegava; e non ammette dubbi sulle sue intenzioni, chè *«questo fia suggel che ogn'omo sganni»*: nel 1289, nella battaglia tra Aretini e Fiorentini, egli combatte *«vigorosamente»* (dice lo storico), da *«feditore»* (cavaliere d'assalto). È come mai allora, nel Poema, la parola più usata è questa: *«paura?»*. Non è giorno, quasi, che egli non si scuota per paura Un dantista annota che solo nel primo canto la parola è ripetuta quattro volte: quando la selva *«nel pensier rinnova la paura»*, quando si fa *«la paura un poco queta»* poi la *paura* del leone, poi la *paura* della lupa: paure-tipo che *«fanno tremar le vene e i polsi»*. Beh, come si spiega? Non è vero che dall'opera si giudichi l'umanità dell'artista: l'uomo, quando siede a tavolino, fa sempre un po' di *toilette,* ha un po' di bistro a portata di mano, mette la maschera insomma secondo le convenienze del tempo.

## VAGLI

Quando vi narrano un episodio — scrive Titta Marla sul «Giornale della Domenica» — fate attenzione al temperamento del narratore. In un uomo e in una donna, che passeggino sotto un viale di platani, c'è chi vede un incontro fortuito e c'è chi vede l'adulterio. Vulcano sposò Venere ch'egli colse in una rete con Marte, ma c'è sempre alcuno pronto a giurare che Venere e Marte fossero andati alla pesca delle sogliole Molta gente di buona fede accetta per puro-sangue il cavallo con la rappa.

Non solo San Paolo ammoniva che *«omnia munda mundis»* ma anche un proverbio giapponese ricorda che *«la mano senza ferita può toccare anche il veleno».*

Napoleone non amava Tacito, appunto perchè Tacito — di tutti gli Imperatori — avrebbe fatto gli uomini perversi e avrebbe scritto i suoi *Annali* più con la cronaca dei Tribunali che con la storia dell'Impero Tacito — conclude Napoleone — era un violento e ingiusto detrattore dell'umanità: non ha mai insegnato alcunchè.

## CONVIVENZE

Non si riesce mai ad essere se stessi, a fare quel che fare si vorrebbe, ad appartenersi intieramente. Le necessità sono serpi che avvincono, legano trasmutano; bisogna prodigarsi in evenienze fruste bisogna spartirsi tra il divino e il comunale, bisogna uniformarsi alle altrui parole

Michelangelo che pure aveva avuto giorni in cui era fiorito dal suo pennello *«Il Giudizio Universale»* o era balzata dal suo scalpello la statua di *«Mosè»*, Michelangelo si lamentava: *«Ohimè, pur reiterando, vo il mir passato tempo e non ritruovo in tutto, un giorno che sia stato mio!».*

Non aveva torto: anche il bufalo più forte ha la legge della mandria.

## RIMEDI

*L'ultima volta!* Vi è più lutto in queste tre parole, che nella dolente Niobe. Dire *«l'ultima volta!»* è già come darsi in ostaggio alla fine; sembra che già un poco di ombra ti fasci Senti quel che Victor Hugo chiamava la *«facilité sinistre de mourir»* infatti per abituarsi alla morte non vi è che ripetere queste desolate parole: *«ultima volta!»*

Gli uomini, i quali vivono e contrattano come se fossero immortali, non pensano mai che quella noia si possa avere per l'ultima volta. Se vi pensassero, la noia non sarebbe più noia!

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

# CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

# Fraternità fascista

## Le Gerarchie partecipano alla distribuzione di oltre quattromila pacchi natalizi e presenziano a manifestazioni di schietta e operante solidarietà

*Quella di ieri può veramente chiamarsi la giornata della bontà: la bontà spontanea, consapevole che largisce l'aiuto materiale e l'appoggio morale svincolati dall'antico concetto della carità per assurgere a quella solidarietà umana che il Duce vuole e l'assistenza fascista attua per il popolo prolifico e lavoratore.*

*Come abbiamo già annunciato ieri sono stati distribuiti oltre 4000 pacchi natalizi comprendenti viveri e condimenti, giocattoli e dolci a cura dell'Ente comunale di assistenza. Questa distribuzione è stata effettuata nel pomeriggio nei cinque Gruppi Rionali ma al mattino due significative celebrazioni si sono svolte, partecipi i più alti gerarchi della Provincia.*

### Festa di bontà
#### all'Asilo "Liuzzi"

*Ricordiamo il sorgere dell'asilo «A. Liuzzi» nel Villaggio di San Domenico in via della Faula ove bimbi tremanti dal freddo, mal vestiti, miseri, attendevano conforto: poche suore della Beata Capitanio — meglio conosciute per quelle di «Maria Bambina» — pronte ad adempiere la loro missione. Su tutto e su tutti l'alito confortevole di bontà e di aiuto dell'Ente di assistenza comunale, presieduto dal Podestà di Udine, dal quale dipende anche l'Asilo.*

*Ieri mattina siamo ritornati all'Asilo e vi abbiamo trovato un clima ben diverso, un ambiente molto mutato: bimbi e bimbe — una settantina circa — belli nelle loro simpatiche divise di Figli della Lupa, puliti, pronti alla risposta, educati, disinvolti...: una corona di mamme e di papà felici e beati, commossi e compresi di quanto l'Asilo va facendo per i loro piccoli, affidati alla paziente ed intelligente cura delle suore, sotto la vigile ed esperta direzione dell'Ispettrice signorina Della Negra, angelo consolatore e apostolo di tanta serenità e conforto in non poche famiglie.*

*I bimbi e loro genitori, erano convenuti per assistere ad un saggio preparato dalle suore in occasione della festa del Santo Natale. La festicciola, in una cornice di squisita poesia, è stata onorata della presenza di S. E. il Prefetto Duca Niutta, del Segretario Federale console Rinaldi, del Vice Podestà di Udine comm. Alciati, del camerata cav. uff. Missani Vice Presidente dell'Ente Comunale di Assistenza della signorina Pennato Vice Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, del camerata Gildo Cautero, capo dei servizi organizzativi dell'Ente, del cav. Fontanini segretario dell'Ente Comunale di Assistenza ed altre egregie persone.*

*La festa consisteva in un saggio di mimica, di prosa, di canto offerto dai bimbi dell'asilo con l'ausilio del piano suonato da una suora. Saggio in cui i piccoli interpreti hanno messo in luce la loro preparazione e l'ottima educazione loro impartita con paziente, laborioso e continuo lavoro.*

*I brevi dialoghi, svelti e detti con sicurezza; lo scambio di frasi, l'intonazione dei canti, la mimica dei piccoli protagonisti, hanno riscosso l'applauso ripetuto ed affettuoso delle autorità e del pubblico presente. Dopo la breve manifestazione, i bimbi accompagnati dall'Ispettrice e dalle brave e buone suore, sono passati nella sala del refettorio ove li attendeva una graditissima sorpresa: accanto alla scodella della ottima e fumante minestra, c'era un pacchetto con una grossa fetta di panettone, due mele o due arancie e un pupazzo od una graziosa pupa. La gioia e la sorpresa traspariva dagli occhietti dei bimbi i quali hanno avuto in un loro piccolo camerata un felice quanto simpatico interprete, il quale con parola forte e sicura ha esternato a tutti i benefattori il più sentito grazie: così pure un deferente ringraziamento rivolgeva alle autorità per avere voluto onorare la simpatica festa.*

*Prima di congedarsi, S. E. il Prefetto ed il Federale hanno esternato all'Ispettrice ed alla direttrice dell'Asilo, il compiacimento e l'elogio più vivo per l'opera altamente meritoria che vanno svolgendo a beneficio dell'infanzia, in uno dei quartieri cittadini più caratteristicamente popolare.*

### Le distribuzioni
#### al refettorio materno

*Del Refettorio Materno, che da qualche anno funziona con tangibili e benefici effetti, abbiamo scritto altre volte per mettere in luce lo slancio veramente ammirabile con cui vi si prodiga l'assistenza non solo con il conforto materiale ma bensì anche e sopratutto con quello morale.*

*Centinaia di madri nutrici, gestanti e bambini trovano nei preposti dell'Opera Maternità ed Infanzia alta comprensione e aiuto e particolarmente nelle Patronesse alle quali è affidato il delicato compito di svolgere le pratiche per le decisioni della presidenza del Comitato di Patronato. A fruire dei pasti presso il Refettorio Materno — sito com'è noto nei locali della Trattoria Comunale — sono stati ammessi madri gestanti, nutrici e bimbi al disotto dei tre anni.*

*L'assistenza durante tutto l'anno si può riassumere in queste cifre eloquenti assai più di qualsiasi commento: sono state assistite complessivamente 122 madri nutrici, 56 gestanti, 28 bambini; con presenze complessive rispettivamente di 21 mila 005; 1.612 e 1.892. In totale sono state spese 47.126 lire così suddivise: 42.010 per le madri nutrici; 3.224 per le gestanti e 1.892 per i bambini.*

*Questi ed altri dati riguardanti l'attività del Comitato di assistenza di Patronato, del quale è presidente il Podestà medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba, sono stati ieri illustrati alle autorità convenute al Refettorio Materno per assistere alla distribuzione di 95 pacchi di indumenti e di viveri ad altrettante mamme per le loro famiglie, dalla signora Basaldella Grassi, ammirevole assistente sociale dell'Opera infaticabile nel disimpegno delle sue mansioni.*

*Al refettorio materno alle 12 erano convenuti S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, e il Vice Podestà di Udine, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, il segretario generale della Federazione combattenti, il Presidente del Tribunale il Procuratore del Re, l'Arciprete della Metropolitana, il Segretario dell'Opera Maternità ed Infanzia. Nel gruppo delle Patronesse c'erano la gentile consorte di S. E. il Prefetto, Duchessa Niutta la contessa della Porta ispettrice provinciale delle infermiere volontarie della Croce Rossa, altre egregie signore e donne fasciste comprese della benemerita funzione loro affidata.*

*Dopo la relazione sull'attività del refettorio la signora Grassi Basaldella, ha rilevato come a tutte le madri sarà consegnato un pacco di viveri da consumarsi il giorno di Natale ed offerto un pacco di indumenti per il bambino; inoltre a cura sempre delle due presidenze sarà loro offerto il pranzo allestito a cura della Trattoria Comunale e servito in modo inappuntabile sotto la direzione del Segretario sig. Roussel.*

*I gerarchi si compiacevano con le Patronesse e con tutti i preposti all'Opera s'interessarono dell'andamento dell'istituzione, esprimendo alla fine il più vivo elogio alle Patronesse, al Presidente ed a tutti i suoi collaboratori, primi fra tutti la signora Grassi-Basaldella.*

*Prima che le autorità lasciassero la sala — tutta adorna per la lieta circostanza di tricolori intorno alle effigi di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce — la signora Grassi-Basaldella a nome delle madri si rendeva interprete dei sentimenti di queste ed esternava la più viva gratitudine al Duce, all'Opera Maternità Infanzia, alle autorità ed alle Patronesse, ai sanitari ed a quanti prestano la loro benefica opera a pro dell'Istituzione.*

*All'ingresso e all'uscita dei Gerarchi hanno echeggiato festosamente le note della Marcia Reale e di Giovinezza, ascoltate in piedi ed in silenzio dalle madri.*

### Adunate di popolo
#### nei Gruppi Rionali

*La distribuzione dei pacchi natalizi agli assistiti dei cinque Gruppi Rionali del Fascio di Udine, effettuata a cura dell'Ente comunale di assistenza si è iniziata ieri alle ore 14 presso le scuole IV novembre per il 1° Gruppo Rionale. Nei corridoi e nell'atrio della Scuola adorna di bandiere era tutta una dovizia di pacchi e di giocattoli che attendevano di essere distribuiti alla folla che ordinatamente era stata invitata. Poco dopo le 14 giungevano S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale, ricevuti dal vice segretario del Fascio, dal vice Podestà, dalla vice delegata dei Fasci Femminile dal camerata Missani vice presidente dell'Ente comunale di assistenza, dal direttore e dal segretario dell'Ente. All'inizio della distribuzione una popolana ha ringraziato per tutti gli assistiti esprimendo con semplicità di linguaggio la riconoscenza al Duce. La consegna dei pacchi, accolti con visibile gioia da grandi e da piccini ha proseguito nell'ordine più perfetto.*

*I gerarchi si sono quindi recati alla Colonia Principi di Piemonte alle Scuole Pietro Zorutti, alla palestra di via Dante e presso la sede del Gruppo di Cussignacco. Ovunque erano ad attendere i fiduciari dei singoli Gruppi Rionali con le consulte e i collaboratori, le Fiduciarie del Fascio Femminile rionale con le collaboratrici. La distribuzione dei pacchi si è svolta da per tutto col massimo ordine e in una atmosfera vibrante. Dalle folle del popolo è balzato possente il saluto al Duce, che voleva dire anche profonda gratitudine e inalterata devozione.*

### Gentile manifestazione
#### all'ospedale militare

*Con squisito pensiero le Patronesse dell'Associazione del Fante, hanno voluto offrire ieri ai soldati degenti nell'ospedale militare i doni natalizi consistenti in panettoni carta da lettere e cartoline. La distribuzione è stata effettuata dalle stesse dame patronesse che, passando da una camerata all'altra hanno accompagnato i doni con amorevoli parole di conforto.*

*Alla benefica e gentile manifestazione hanno partecipato S. E. il Prefetto, il generale Fiorenzuoli comandante il Presidio, in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Segretario Federale numerosi ufficiali in rappresentanza dei Corpi e comandi del Presidio, la co. Elisa de Puppi presidente delle dame patronesse con la segretaria signorina Bianchi, che sono state le animatrici dell'iniziativa benefica, il comandante del battaglione dei fanti udinesi capitano Monti col cap. Lappetito e il cap. dottor Savona che rappresentava pure il Questore.*

*I soldati hanno manifestato la più viva gratitudine ai gerarchi che con loro sono stati di una cordialità veramente cameratesca.*

### FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO
#### Fascio di Pasian di Prato

Con provvedimento in data 24 dicembre XVII ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Pasian di Prato il camerata Gelindo Silvestri che sostituisce il camerata Luigi Cuttini - Podestà - nell'incarico che da oltre due anni ha lodevolmente disimpegnato di Reggente del Fascio stesso.

Ringrazio vivamente il camerata Cuttini per la fattiva opera svolta e per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

### Messa al Tempio Ossario
#### per la Milizia

Domani lunedì, solennità di Santo Stefano, alle ore 8.30, il cappellano della 63. Legione celebrerà al Tempio Ossario la santa messa per ufficiali e militi della M.V.S.N.

## Funzioni di Natale
### Le Messe di mezzanotte - I presepi

In tutte le chiese udinesi saranno celebrate oggi solenni funzioni per la ricorrenza del Santo Natale.

S. E. l'Arcivescovo celebrerà nella Metropolitana, alle ore 10.15 la S. Messa Pontificale e terrà l'Omelia. Dopo la messa impartirà la benedizione papale.

Sabato prossimo, ultimo giorno dell'anno, alle ore 17.15 S. E. l'Arcivescovo celebrerà la funzione di ringraziamento con discorso ed il canto del *Te Deum*.

Pure in Duomo, domenica 1 gennaio, alle ore 10.15 avrà luogo la messa solenne con assistenza Pontificale di S. E. mons. Arcivescovo.

Nel Tempio Ossario è stata celebrata la scorsa notte la messa di mezzanotte con comunione e la cantoria del Tempio ha eseguito scelta musica. Stamane la messa solenne sarà celebrata alle ore 8 sarà eseguita musica del Candotti. Alle ore 17 Vesperi solenni e benedizione.

Anche nella Basilica delle Grazie i sacri uffici della notte di Natale sono cominciati alle 23. Dopo i salmi del Mattutino, è stata celebrata la solenne messa della mezzanotte.

Oggi alle 9 celebrazione della messa e alle 16 Vesperi solenni. Così domani, festa di S. Stefano.

La messa di mezzanotte è stata celebrata anche a S. Giacomo e nella chiesa dei Cappuccini in via Ronchi. A tutte le funzioni ha assistito numerosa folla di fedeli.

Oggi i Presepi, nelle chiese cittadine, cominceranno a richiamare in pellegrinaggio i fedeli. La tradizione, più sentita che mai, continua nella espressione squisitamente italiana. Udine ha parecchi Presepi creati con buon gusto e senso d'arte: così in Duomo, nella Basilica delle Grazie, a S. Giacomo, a San Pietro Martire, nella chiesa dei Cappuccini, alle Zitelle, a S. Francesco e in altre chiese.

### Musica sacra

Durante il solenne pontificale che S. E. l'Arcivescovo celebrerà stamane in Duomo, saranno eseguite dalla cantoria di Santa Cecilia, con accompagnamento di organo l'«Ecce sacerdos» a quattro voci del prof don Pigani e la «Messa Giubilare» a quattro voci dispari del Tosi.

Alle ore 16 saranno celebrati i Vesperi pontificali con esecuzioni musicali di autori friulani. Ci piace rilevare il celebre *De profundis* del Candotti, meraviglioso per la sua profondità di espressione, e per la sua drammaticità *religiosa*.

Rileviamo con compiacimento che stamane, nella Cattedrale di Brescia, sarà eseguita la messa del prof don Giovanni Pigani maestro di Cappella da lui composta in onore di Santa Giustina, a quattro voci dispari. Esecutore sarà un corpo corale di ottanta elementi. Vivo interesse e grande è l'aspettativa nella città di Brescia, particolarmente nell'ambiente artistico musicale.

### Nomine all'Accademia

In seduta privata si è convocata l'assemblea dei soci ordinari della Accademia di scienze, lettere ed arti ed ha approvato il bilancio consuntivo per l'anno 1937-38 e, giusta l'art. del nuovo statuto sociale, ha proceduto alla nomina di tre revisori dei conti che dovranno riferire sul bilancio preventivo e consuntivo per l'anno 1938-39: Comm. prof. Ercole Carletti, cav. uff. ing. Valentino Magnani e cav. M.o Antonio Ricci.

L'assemblea ha pure chiamato a ricoprire le cariche vacanti di segretario e di membro del consiglio accademico rispettivamente il m.o prof. Vittorio Fael e il cav. prof. arch. Cesare Miani.

L'assemblea ha preso atto dei trasferimenti disposti dal consiglio: e cioè dalla categoria dei soci ordinari a quella dei soci in soprannumero del prof. dott. Guido Perale e di S. E. mons. prof. Leone G. B. Nigris perchè trasferiti altrove. Dalla categoria dei soci corrispondenti a quella dei soci in soprannumero del dott. Giuseppe Molinis; prof. dott. Italo Guidetti e dott. Pietro Zanettini. Dalla categoria dei soci in soprannumero a quella dei soci corrispondenti del dott. Lodovico Zanini.

Ha quindi deliberato di nominare ordinari i seguenti soci corrispondenti: dott. prof. Ugo Dall'Acqua; don Alceste Saccavino; dott. Antonio Scrosoppi; dott. Camillo Zambruno.

Infine ha approvato le proposte del Consiglio accademico per la nomina di cinque nuovi soci corrispondenti e cioè:

Prof. *Guido Trentin*, già direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Padova, attualmente direttore dell'Ufficio Agrario del Consorzio di secondo grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana e delle Bonifiche dell'Istria. Autore di pubblicazioni in materia agraria.

Dott. cav. *Domenico Vianello* dell'Ufficio agrario del Consorzio per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, studioso di problemi di economia agraria, di catasto, di bonifiche. Dott. *Antonio Celotti* redattore della «Rivista italiana della Tubercolosi» Assistente effettivo nell'Ospedale Civile di Udine. Specialista nelle malattie dell'apparato respiratorio. Autore di varie pubblicazioni di istologia, patologia e terapia sperimentale. Prof. *Pier Giuseppe Cantele*, libero docente in clinica otorinolaringoiatrica. Primario dell'Ospedale Civile, autore di varie pubblicazioni scientifiche. Gen. comm. *Cesare Boffa*, autore di varie pubblicazioni di carattere storico militare. Docente di Cultura militare.

### La Pesca natalizia
#### Concerti in piazza del Duomo

Grande affluenza anche ieri alla Pesca natalizia organizzata dal Fascio femminile a beneficio della maternità e dell'infanzia. Molti sono stati i fortunati vincitori di oggetti di valore, ma la Pesca ha tanta dovizia di doni che ce n'è per tutti.

Ieri nel pomeriggio ha tenuto concerto la Banda Presidiaria. Oggi dalle ore 11 alle 13 suonerà la Banda di Colugna che domani, lunedì darà un altro scelto concerto dalle ore 15 alle 17.

COMMENTO FESTIVO

## NATALE!

Quest'oggi un bambino rinasce nel nostro cuore già raggrinzito dagli anni e dai dolori: quel bimbo che fummo tanto tempo fa, quel bimbo che guardava con gli occhi pieni e nuovi il presepio e il putto steso — braccia aperte — sulla paglia, ed alla mamma chiedeva: — Di, è quello Gesù?

Poi guardavamo i pastorelli che venivano per le stradicciole di sabbia o di ghiaia, portando pecorine o formaggio o ricotte. O si mirava la stella con la coda e l'angelo che teneva tra le mani un nastro con la scritta: «Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini di buona volontà!».

Diceva Mario: «Guarda quell'asinello, come ha lunghe ed appuntite l'orecchie». E Gino diceva: «E' la vacca che corna!». E Gigetto, che era il più piccolo ed il più curioso, supplicava, tentando di farsi largo: «Vediamo, vediamo!».

Forse fuori c'era la guerra: ma c'è sempre la guerra!.. Però la guerra aviava come vergognosa ed impaurita dinanzi al Bimbo del Presepe e dinanzi alla sacra maestà dei bimbi innocenti ed ignari, che stavano immoti di stupore presso la culla poverella del primo fratello.

* * *

Or molto tempo e molt'acqua sotto i ponti e molte lacrime negli occhi son passate. C'è sempre tanta bufera per la terra. La tenebra è folta. Il freddo odioso e cattivo e più che mai intenso, il fango dilaga per le vie...

Ma noi vogliamo ignorare — per un giorno, per questo giorno! — il male. Vogliamo ritornare bambini presso il presepio dei nostri bambini. Vogliamo ritrovare l'anima piccina e semplice di quel tempo beato. E credere e sperare e ancora cullarci in desideri di bontà e di pace!

* * *

Anche tu, egregio signore, molto colto e molto «sostenuto», rifatti piccino e mettiti in ginocchio davanti a questa capanna: non ci perderai.

Anche tu, gentile e «colta» signora, non temer di curvare la tua fronte dinanzi alla Verginella ed al suo Figliolino: poi non ti sentirai umiliata.

Una grande pace ridiscenderà nell'anime rinate. E su chiunque si chini a ricevere le carezze delle mani divine di Gesù, ivi si snebbierà la vita da ogni foschia in un sereno miracoloso e vi s'accenderà il sole divino della Bontà.

p. g.

### L'orario dei negozi
#### per il 26 dicembre

L'Unione fascista dei commercianti comunica che lunedì, seconda festa di Natale, tutti i negozi di Udine e Provincia, nel pomeriggio rimarranno chiusi.

### Nessuna ritenuta
#### alla 53.a settimana lavorativa

Con riferimento ai recenti accordi interconfederali relativi alla retribuzione della 53. settimana lavorativa, l'Istituto di Previdenza sociale porta a conoscenza degli interessati che non debbono essere corrisposti i contributi nè per gli assegni familiari, nè per le altre gestioni previdenziali affidate all'Istituto.

Correlativamente, essa non deve essere considerata agli effetti delle prestazioni dovute da tutte le gestioni predette.

### Per l'invio delle domande
#### di parificazione di scuole

Il R. Provveditore agli studi per la provincia del Friuli comunica:

Le domande di parificazione di scuole devono essere rivolte, per il tramite di questo Provveditorato all'Ente Nazionale dell'Insegnamento Medio (E.N.I.M.) e devono giungere a destinazione, improrogabilmente, entro il 20 gennaio 1939 XVII.

Gli interessati dovranno, pertanto far pervenire gli incartamenti al R. Provveditore della Provincia (viale Luigi Moretti 2) non più tardi del 10 gennaio p. v.

Per qualsiasi informazione rivolgersi alla Segreteria dalle 9 alle 12 di tutti i giorni non festivi.

### Rinnovazione delle licenze
#### di panificazione

Il Sindacato fascista panificatori ricorda ai propri associati che entro le ore 12 di sabato 31 corrente si dovrà provvedere alla presentazione della domanda per la rinnovazione delle licenze di panificazione ed al pagamento della tassa relativa.

Per lo svolgimento di detta pratica i panificatori dovranno seguire le norme loro impartite dal proprio Sindacato.

### L'assemblea dei rappresentanti
#### ed agenti di commercio

Martedì 27 corrente, alle ore 21 avrà luogo presso l'Unione fascista dei commercianti, via Aquileia 33 l'assemblea provinciale dei rappresentanti ed agenti di commercio per la discussione di un importante ordine del giorno.

L'assemblea, cui sono tenuti ad intervenire tutti gli appartenenti alla categoria, sarà presieduta dal camerata Pietro Beretta, vice presidente della Federazione nazionale.

### Proroga del 3.o concorso
#### nazionale di canto

Il Dopolavoro Provinciale comunica, per norma degli interessati, che sono riaperte le iscrizioni per la selezione provinciale del 3° Concorso Nazionale di Canto. La selezione avrà luogo il 15 marzo p. v. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi al suddetto Dopolavoro Provinciale, via Nazario Sauro 3.

### Treni festivi
#### sulla Udine-S. Daniele

Domani lunedì, ricorrenza della II. festa di Natale verranno effettuati sulla Tramvia di San Daniele i treni festivi in partenza da Udine alle ore 14, l'ultimo da Udine alle 19.40, applicando la tariffa ridotta del 50 per cento da e per San Daniele l'intera giornata e nel pomeriggio da e per tutte le stazioni della linea.

### Scuola di cultura cattolica

Domani, 26, alle ore 17.30, il chiarissimo dott. prof. D. A. Moretti, insegnante di Sacra Scrittura, terrà una conferenza sul tema: «I millenni dell'Umanità». Ingresso libero; aula riscaldata.

### Casa colonica in fiamme
#### Trattasi di dolo?

L'altra notte, un violento incendio si manifestava nella casa colonica dei fratelli Luigi ed Ettore Franz a Pradis di Moruzzo. In breve le fiamme distruggevano il fienile propagandosi all'abitazione: l'opera dei primi accorsi fra i quali i fratelli Franz, valse a domare il fuoco dopo parecchie ore di intenso e faticoso lavoro di isolamento. Sono andati distrutti attrezzi parecchi quintali di foraggio e parte del fabbricato. Il danno è valutato sulle 20 mila lire, coperto però da assicurazione. Sembra trattarsi di dolo.

### Una mano ferita
#### con un colpo di accetta

Il bambino Ermes Sgiulin di sette anni di via Paderno assisteva ieri allo spacco di grosse legna; ad un tratto raccoglieva un pezzetto di legno e lo metteva sotto i colpi dell'accetta. Disgraziatamente metteva la mano destra in malo modo tanto che il colpo di scure anzichè sul pezzo di legno, gli piombava sulla mano stessa, producendogli una grave ferita da taglio al palmo. Il bambino veniva trasportato all'Ospedale ed ivi trattenuto e giudicato guaribile in un mese salvo complicazioni.

### Oggetti rinvenuti

Sono stati depositati presso l'Ufficio di Economato municipale, i seguenti oggetti rinvenuti: una botte vuota da vino; un sacchetto contenente una bambola ed altri oggetti; una valigia di fibra; due biciclette da uomo; un triciclo; una borsa in pelle da signora.

### IL GIORNO

Domenica, 25 dicembre (359-6)
Natività di N. S.
Domani, lunedì 26 (360-5)
S. Stefano protomartire

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24: temperatura massima 6 alle ore 13, temperatura minima 1 6 alle ore 8; precipitazioni: mm. 0.2.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ancora perturbato per venti forti e piogge sulle regioni meridionali variabile sul Tirreno e sulle regioni centrali con alternative di annuvolamenti, anche notevoli con qualche breve pioggia e di vaste schiarite. Condizioni discrete altrove.

FARMACIE APERTE DOMANI

Oggi domenica e durante tutta la entrante settimana, rimarranno aperte le seguenti farmacie di turno: Asquini (Bosero), via Vittorio Veneto — Conti, via Gemona — Trebbi, via Grazzano. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Domani, lunedì seconda festa di Natale, le farmacie chiuderanno alle ore 12.30. Rimarranno aperte quelle di turno.

IN CUCINA

Crema con frutta. - Bollite ¼ di latte vanigliato e sbattete a parte due tuorli d'uova con 25 gr. di fecola e 60 gr. di zucchero in polvere. Unite latte e uova, rimettete al fuoco e ritirate alla prima ebollizione. Passate allo staccio fine, lasciate raffreddare, servite con della frutta cotta o dei biscotti.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi, Mattina: tortellini in brodo; pasta al sugo; pollo o vitello al forno; contorni.

Domani, Mattina: minestra in brodo; spaghetti al sugo; scaloppe al marsala; contorni.

Sera: Chiusa.

### Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 8.30, 13, 20, 23: Giornale radio. — 18 e 19.45: Notizie sportive. — 9.15: Trasmissione per i militari: Parte prima: (testo preparato dall'E.I.A.R.): «Natale nell'Impero», scena di Carlo Salsa; parte seconda: «Il pranzo di Natale», scena musicale di Marcello Marchesi. — Ore 10: L'Ora dell'Agricoltore (trasmissione a cura dell'E.R.R.). — 11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze. — 17: Dal Teatro Adriano: Concerto di musica polacca, orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretta dal m.o B. Molinari col concorso del pianista Stanislao Niedzielski.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 19-19.45: Trasmissione dalla Sala delle Benedizioni in Vaticano: seconda parte de «Il Natale del Redentore», oratorio di S. E. Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia, maestro direttore perpetuo della Cappella Sistina. Dirige l'Autore. — 21: «Resonet in laudibus», un atto radiofonico di Alberto Croce (novità), regia di Aldo Silvani. — 21.45 circa: Concerto. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 21: Concerto di musica italiana per orchestra d'archi diretto dal m.o Ugo Tansini. — 21.50: Conversazione di Carlo Linati. — 22: Ritmi e canzoni.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta).

Ore 20.30: «Natale alpino», canti di montagna eseguiti dal Coro Società Alpinisti Tridentini. — 21.30 circa: Orchestrina ritmica. — 22: Concerto di musiche natalizie, soprano Maria Concetta Zama.

### Domani alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 17, 20, 23: Giornale Radio. — 20.20: Commenti dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.

Ore 21: Concerto del violinista Enrico Pierangeli con la collaborazione della pianista Amalia Pierangeli Mussato. — 21.50: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m.o Sergio Vaccari. — 22.15: Trasmissione dal Belgio: Concerto di musiche sincopate diretto dal m.o Stan Brenders. — 23.15: Musiche da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala»: Inaugurazione della Stagione Lirica dell'Anno XVII: «Macbeth», melodramma in quattro atti di F. M. Piave, musica di Giuseppe Verdi.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta).

Ore 19.20: Camerata dei canterini romagnoli di Coccolia. — 20.30: Musiche brillanti dirette dal m.o Mario Gaudiosi. — 21.15: «Una moglie per diecimila dollari», un atto di Corrado Rossi, regia di Luigi Maggi. — 21.45: Ritmi e canzoni, orchestrina ritmica.

### I Musei chiusi
#### oggi e domani

Oggi, festa di Natale e domani lunedì, i Civici Musei sono chiusi al pubblico.

### Due disgrazie analoghe

Fra le due imposte di una finestra, rimaneva accidentalmente impigliato con la mano destra, lo scalpellino Giuseppe Bultoni di 35 anni da Feletto, il quale conseguentemente riportava una ferita da taglio al dito medio percui doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale dott. Azzolini che giudicava la lesione guaribile in 15 giorni.

— L'apprendista pittore Giuseppe Turco di 14 anni di via Milano nello spostare una cassa pesante da un punto ad un altro della stanza nella quale si trovava per ragioni di lavoro, rimaneva impigliato col mignolo della mano sinistra, fra la cassa stessa ed il muro, in modo da riportare l'asportazione dell'unghia. Ha dovuto ricorrere al medico di guardia dell'Ospedale dottor Azzolini, che ha giudicato la ferita guaribile in una quindicina di giorni.

### Caduta ciclistica

Cadendo accidentalmente dalla bicicletta, sulla quale si trovava assieme ad un congiunto che la guidava, Pietro Rovera di 4 anni da Tarcento riportava escoriazioni alla fronte ed al naso, nonchè alla guancia destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in pochi giorni.



### SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - *Compagnia Calò, Solbelli-Bernardi* — IL PROCESSO FOLKNER - Tre atti gialli di Ayn Rand. - Ore 21. Domani ultima recita: LA NONA INVITATA - Tre atti e quattro quadri di Owen Davis.

CINEMATOGRAFI

ODEON - *(Cinema e Varietà)*. Schermo: ED ORA SPOSIAMOCI. Brillante commedia con Joan Blondell-Leslie Howard. Scene: «Grande Varietà Latilla» con superspettacolo 1939. Successo entusiastico. Ore 14.

SAVOIA - UNA DONNA VIVACE. Brillante commedia R.K.O., romantica, passionale. Con la deliziosa Ginger Rogers e James Stewart. Ore 14.

IMPERO - DOPO ARSENIO LUPIN. La più divertente danza delle emozioni colle avventure del ladro gentiluomo. Novità Metro con Melvyn Douglas, Virginia Bruce, Warren William. Ore 14.

CECCHINI - IL GIURAMENTO DEI QUATTRO. Una storia di avventura attraverso il mondo. Interpreti Loretta Joung, Richard Greene. Novità. Ore 14.

REX - I LANCERI DEL BENGALA (oggi e domani) - Impressionante dramma di avventure e d'amore con Gary Cooper e Franchot Tone. Successo. - Ore 15.30.

S. GIORGIO - CAPITANI CORAGGIOSI - (oggi e domani) Capolavoro Metro, con Freddie Bartholomew e Spencer Tracy. Successo.

DOPOLAVORO FERROV. IL SENTIERO DEL PINO SOLITARIO. Film Paramount interamente a colori di grande successo, con Silvia Sidney e Fred Mac Murray. Ore 14.

TRATTENIMENTI

DOPOLAV. LAVORATORI COMMERCIO - Domani alle ore 21, grande trattenimento danzante.

DOPOL. FERROVIARIO - Domani dalle ore 16 alle 19 trattenimento danzante.

DOPOLAVORO CHIAVRIS - Domani dalle ore 20.30 trattenimento danzante con orchestra.

DOPOLAV. IV. GRUPPO RIONALE - Oggi dalle ore 16 alle 19.30, dalle ore 21 alle 24. Domani dalle ore 16 alle 19.30. Orchestra *Littoria*.

SALA OLIMPIA - Oggi dalle ore 14.30 alle 20, abbonamento L. 2. - Domani ore 14.30-19 ore 20 con orchestra. Servizio tram fino alla sala.





# ORIGINE DEI NOMI DEI POPOLI

E' caratteristico per l'origine dei nomi dei popoli che essi assai spesso non furono creati dai popoli stessi, bensì dai loro vicini, mentre essi da principio usavano nomi del tutto diversi. La natura e la posizione del paese, — scrive G. Hammer-Seelman, in un articolo pubblicato in *Das Werk* di Düsseldorf e riprodotto in un recente numero di *Minerva* — le abitudini di vita ed il destino dei singoli popoli furono inoltre assai spesso cause di nuovi nomi. Talora più di uno di questi moventi contribuì alla formazione dei nomi oggi usati, tanto che sono necessarie varie ricerche per stabilire con una certa precisione quando e perchè un popolo ebbe o accolse il nome che ha oggi.

### Italia

Il nome dell'Italia ci riporta nell'oscurità della preistoria. La parte meridionale della Calabria si chiamava in origine *Vitelìu*, cioè *paese dei vitelli*, poichè *Vitulus* o anche *Italus* significa vitello o manzo. I navigatori greci approdati alla penisola nel secolo VIII a. C. conobbero ben tosto *Vitelius* ed i suoi abitanti, il popolo pastore degli Itali, e da essi diedero il nome a tutta la penisola, applicandolo prima alla parte meridionale, poi alla centrale ed infine a tutta la regione fino alle Alpi.

### Grecia

Come l'Italia deve il suo nome ai Greci, così la Grecia deve il suo nome ai Romani. Nell'Epiro vi era una stirpe chiamata dai vicini *Grai*, cioè gli *onorati*. L'antica popolazione dell'Italia ebbe notizie anzitutto di questi *Grai* che furono da essa trasformati in *Graeci*. Venendo poi gli Italici a contatto con i navigatori greci delle altre regioni estesero anche ad essi il nome di *Graeci*. I Greci, però, chiamavano se stessi sin dal sec. VII a. C. *Elleni*, nome che deriva da una antichissima città della Tessaglia, *Hellas*. Anche i Greci odierni spesso chiamano se stessi Elleni.

### Germania

Il nome è dei più discussi. Germani furono chiamati da prima i *Tungi*, che irruppero nella Gallia popolata dai Celti. Cesare apprese il nome di Germani appunto dai Celti e lo introdusse nella lingua latina. Il nome si spiegava come un composto di *Ger* (giavellotto) = *uomini armati di giavellotti*. Questa etimologia non può essere sostenuta. Infatti la sillaba *ger* è lunga (= *gehr*) e la sillaba *man* si pronuncia breve, al contrario di quanto avviene nel composto, in cui la prima è breve e la seconda lunga. Inoltre il giavellotto non era un'arma esclusiva dei Germani, era usatissima anche dai popoli vicini. Non è, infine, probabile che in quell'epoca le tribù germaniche, divise e spesso ostili le une alle altre, avessero un nome comune. E' più probabile che il nome sia di origine celtica; l'antica radice celtica *germe* significa *bosco folto*. Siccome la regione abitata dai Celti era in gran parte coltivata, mentre la Germania era coperta da selve, è probabile che i Celti chiamassero i loro vicini orientali «abitatori delle selve». A riprova di questa tesi si può osservare che il nome *Germanico* non fu mai popolare presso i Germani e che essi cominciarono a servirsene, solo quando entrarono in più stretti rapporti con i Romani.

### Tedesco

Il nome sorse intorno all'800 e significava propriamente *popolare*. La sua storia è identica a quella del termine italiano *volgare*, usato per designare la lingua del popolo in contrapposizione alla lingua latina. Quando i Franchi si fusero con la popolazione della Gallia, si formò un linguaggio gallo-franco, mentre le stirpi di qua dal Reno conservarono il loro linguaggio originale. In opposizione al latino e al linguaggio gallo-franco si chiamò *Thiudisce*, cioè appartenente al popolo, alla *Thiuda*, la lingua delle stirpi di qua dal Reno. In seguito a ciò, anche le stirpi stesse che parlavano quella lingua furono chiamate *Thiudisc*, donde si formò poi *Theutisc* ed infine *Teutsch*. La *D* iniziale dell'attuale *Deutsch* sorse verso la metà del '700 nel linguaggio della cancelleria della corte della Sassonia. L'italiano *tedesco* è formato dall'antico *Theudisc*. Il nome di *Allemands* usato dai Francesi è il nome degli attuali *Svevi* della Germania meridionale che si stabilirono in parte anche nell'Alsazia. Ciò spiega perchè il nome di questa stirpe fosse esteso a tutti i Tedeschi. Il termine russo di *Njemez* (ceco *nemec*, ungherese e turco *német*), significa propriamente *muto*. Quando i Tedeschi conobbero gli Slavi, non comprendevano da principio le loro parole e restavano muti alle loro domande. A questo silenzio essi devono tuttora il loro nome presso vari popoli dell'Europa centro-orientale.

### Ungheria

Il nome deriva dalla regione Ugor o Jugoria intorno alla sorgente del fiume Jugra, l'attuale Peciora. Gli ungheresi stessi si chiamano *Magiari*, cioè i *dominanti, i potenti*. Questo titolo fu dato ai Magiari dai popoli sottomessi per indicare il prestigio di cui godevano; in seguito il nome onorifico fu accolto e usato anche dagli ungheresi.

### Russia

I Vichinghi, capitanati da Rurik, penetrano nell'863 nell'attuale Russia. Essi furono chiamati dai Finlandesi *Ruotsi* o *Rodsen*, cioè *rematori*. I conquistatori normanni si fusero poi con gli Slavi e da allora il nome di *Rodsen*, trasformato in *Rossi*, fu esteso anche agli Slavi dell'attuale Russia.

### Svezia e Norvegia

Sembra che la radice del nome di Svezia sia *sui* o *su*, cioè *acqua* o *mare*. Gli Svedesi sarebbero quindi «abitatori di una regione marittima» o «ricca di acqua». La Norvegia significa propriamente «la via verso il nord» (*Nordvegr*). Il nome risale all'età dei Vichinghi che facevano numerose spedizioni anche verso il Nord (coste scandinave e groenlandesi). I Norvegesi stessi chiamano la loro patria *Norge*.

### Danimarca

Quando gli Anglosassoni abbandonarono quasi completamente lo Jütland, la penisola fu occupata dai Danesi. Essi chiamavano se stessi *Dani*, cioè *gli indigeni*, anche dopo avere lasciata la loro patria originaria, l'isola Seeland. Di qui il nome del loro nuovo paese.

### Inghilterra

Il nome di Britannia è dovuto al costume che avevano i Britanni di dipingersi il corpo a vari colori (radice *brit* = variopinto). Inghilterra ci riporta agli Angli, che, con i Sassoni, fondarono nel 443 un regno nella regione sud-est. La Irlanda, colonizzata dai Celti, era da essi chiamata *Eire* o *Erin*, cioè *paese occidentale*, data la posizione della colonia rispetto alla madrepatria. *Erinland* si trasformò poi in *Ireland*. Gli Scozzesi, essi pure di razza celtica, erano propriamente «pastori erranti». La regione da essi abitata era chiamata *Scotia* sin dal tempo dei Romani.

### Francia

Il nome di *franco* è di origine germanica. I Franchi, che da principio risiedevano sul medio e basso Reno, assoggettarono dopo varie vicende la Gallia già romana. Dopo la battaglia di Soisson, nel 486, Clodoveo estese il regno dei Franchi fino alla Senna. Dopo Carlo il *Calvo* i Franchi occidentali furono lentamente assorbiti dalla antica popolazione gallica. Da questo miscuglio ebbero origine i Francesi odierni.

### Olanda e Belgio

L'Olanda era chiamata, ancora nel sec. X *Hultland*, cioè *paese del legno*, il che si spiega con la natura, in quell'epoca boscosa della regione. *Nederlande* significa *Paese basso*, inferiore al livello del mare e protetto da potenti dighe. Il nome del Belgio è dovuto alla stirpe dei Belgi il cui nome significa: *bellicosi*, che vi risiedevano all'inizio dell'èra volgare.

### Spagna e Portogallo

*Hispania* nome d'origine fenicia, è *il paese dei conigli*. Ancora al tempo dei Romani i conigli selvatici vi erano tanto diffusi che essi distruggevano in molti punti della penisola tutte le coltivazioni. Il Portogallo (Lusitania presso i Romani) deve il suo nome a Oporto, l'antico *Portus Cale*. La città di *Portucale*, la più importante ai tempi di Ferdinando di Castiglia, servì poi a denominare il retroterra e poi tutto l'attuale Portogallo.



# VITA FEMMINILE



Abito da gran sera di elegantissima linea. E' tutto in merletto nero, con ampia gonna intessuta di pagliuzze a riflessi metallici

## La bella seta

I colori che generalmente si prediligono per sera sono il celeste, il rosa, il vinaccia ed il nero, al quale nessuna donna elegante può rinunciare, spesso abbellito da coloriture e ritocchi ricavati da una tavolozza audacemente moderna: profilature in argento; fascie in colore che diagonalmente si allargano sino in fondo alla gonna; sciarpe ri- la vita che cadono sulle caviglie in un artistico intreccio; pettorine e fiori impostanti. Sul nero queste rifiniture vanno molto, anzi quasi esclusivamente, in rosa-salmone od in un bel tono di ciclamino acceso.



*Modello di alta Moda Italiana in morbido velluto viola con ricche incassature in merletto allo sprone ed alle maniche*

Ad ogni modello da sera o da mezza-sera ed alla sua probabilità di fortuna, corrisponde in genere una qualità ed un tipo di tessuto. E di tessuti, ripeto, abbiamo una scelta vastissima. Abbiamo uno scintillio ed una dovizia di materiale prezioso tale che quest'inverno ci sentiremo senza dubbio avvolte in chimeriche vesti.

Le increspature ed i drappeggi danno maestà a molti abiti da pranzo e da sera; ed è lavorazione finissima, incomprensibile ai profani che non possono che constatarne, ammirandola, la bellezza statuaria, serena, assoluta che si manifesta con tutte le sue più spiccate caratteristiche in quell'abito nero da pomeriggio, elegante con ampi incroci drappeggiati sul petto ed alla vita, ricadenti con morbidezza. Al collo un piccolo ricamo a collana costellata in argento, punteggiato di turchesi dava una nota signorilissima al complesso. Un altro di carattere spiccatissimo era a striscie rosa e celesti che fasciavano il corpo con intrecci ed annodature sapienti, terminanti tutti in un'ampia cascata di seta.

I lustrini prepotenti di scintillio quest'anno usati con maggior parsimonia, ci sembrano molto più accettabili così ridotti in termini ragionevoli. Eccoli disposti in brevi fascie alla vita; in bizzarri fiori; in minuscole mantellinette per pranzo; ed in striscie orizzontali vivamente colorate che ricoprono le maniche ed i volant in fondo alla gonna.

Ricordo in proposito una fantastica coda di pavone smagliante e fusa ad un tempo che su di un abito di tulle nero dalla cintura si apriva e scendeva sino a raggiungere l'orlo dell'ampia gonna, come ricordo anche quella specie di rete di lustrini (ispirata alla trama di rami frondosi) su fondo di tulle, formare una ampia gonna, in trasparenza su laminato.

Il laminato sontuosamente frammisto a fiori che affiorano soffusi, afferma ancora il grande successo in abiti di grande stile. Lo vediamo in inaspettate vesti da pomeriggio corte, svelte, con linee aderenti, effetti di piccola basca, taschine, bottoniera. Occhieggianti col loro tono lucente, ma pacatamente un po' scuro, sotto la pelliccia, hanno una caratteristica di lussuosa modestia.

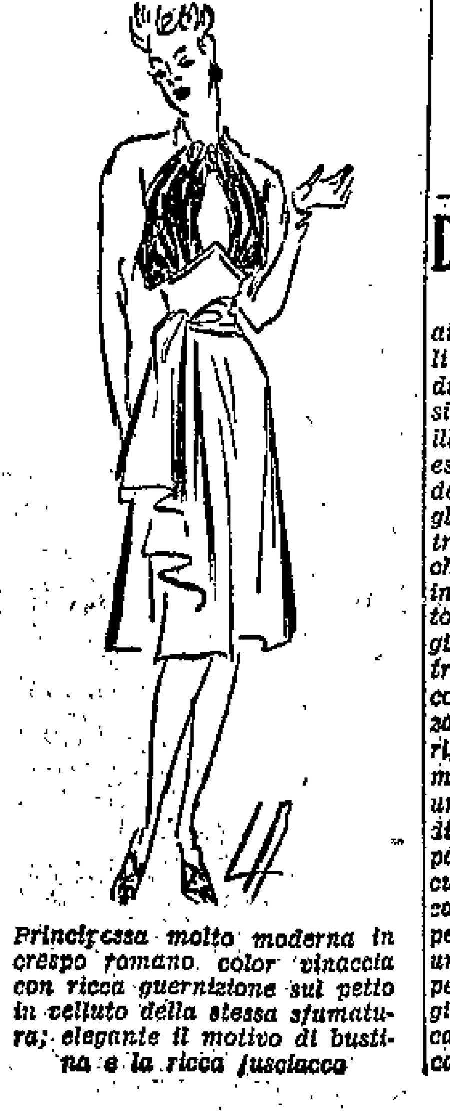
Per sera le tinte tenui soffuse tra la trama lucente ammorbidiscono ciò che ci può essere di duro nel metallo. Ho ammirato un abito in laminato azzurro-cielo con giacchetto orlato di visone, giovanile e ricco ad un tempo.

Il tipo Direttore ed Impero con vita alta, increspature e profonde scollature a cuore, viene confezionato in broccato purissimo italiano, ed in questo prezioso tessuto anche gli abiti amplissimi ottocenteschi non vengono abbandonati per gli altri stili.

**Elleby**



*Per ballo abito in taffetà verde-nilo semplice ma con maniche originalissime a «farfalla»; modello per signorina*



*Principessa molto moderna in crespo romano color vinaccia con ricca guernizione sul petto in velluto della stessa sfumatura; elegante il motivo di bustina e la ricca fusciacca*

## Dovete sapere che...

*...ogni giorno ci si abitua un poco ai cappelli moderni, taluni dei quali sono davvero inutili, che è peggio di ridicoli. Accettiamo dunque qualsiasi fantasia, ma ribelliamoci alle illogicità poichè la nostra moda, pur essa specchio della nostra vita, non deve essere ricalcata sulle orme degli stranieri; orme molto nitide e troppo facilmente ricalcabili, poichè le riviste estere di moda sono in mano di tutte le modiste e le fotografie sono grandi quanto le pagine stesse. Nel caso particolare, si tratta di un cappello da portare con la pettinatura alla «Isolina Marzabotto» e consiste in un legamino rigido di feltro spesso "Niente di male, fin qui; ma quel modello ha un'appendice: una specie di calotta di velluto cremisi che applicata alla parte posteriore del feltro copre il cucuzzolo. Qualche cosa come un cappello con rimorchio, o due cappelli insieme: uno sulla fronte e uno sui capelli. A questo modo, adoperando minuscoli cappelli, tra rigidi e flosci, e unendoli insieme a caso, si può alla fine comporre un cappello solo.*

## Eleganze per sciare

La preparazione per «andare a sciare» comincia con l'autunno. Il cader delle foglie coincide coi primi gomitoli di lana visibili nelle case; quasi sempre essi sono verdastri, dorati, arancione, o di questi colori fusi insieme, formanti l'indefinibile e adorabile color «foglia morta». Più tardi la fantasia o l'imitazione ci orienta verso colori meglio accoppiati: comincia lo sferruzzare continuo che toglie le ore al pasto e al sonno, ma in compenso ecco le lane composi in maglie, giacche, corpetti, panciotti, sciarpe, quadrati, berretti, guanti, calze, colli, strisce per cinture, maniche; tutto quanto è possibile poter fare da sè. E, se suggerimento si può dare, è quello di attenersi alle linee più semplici, ai punti più semplici, curando invece l'aderenza degli indumenti al corpo, la perfetta protezione.

La moda concede alle sciatrici di classe qualche iniziale, qualche distintivo, ma le dispensa dai fiorellini o dai ghirigori appena adatti per le bimbette. Non sarò io a suggerirvi il rosa-malva perchè è il colore delle vostre guance di bionde, nè il rosso-violaceo perchè è quello delle vostre labbra di brune: sarebbe una insinuazione sulla vostra autenticità sportiva. I colori sono quelli abituali che già conosciamo.

Il costume completo, di buon panno impermeabilizzato turchino, verdone, grigio, bruno, nero, è assolutamente indispensabile, anche se col variare della temperatura (o del gusto) vi farebbero piacere altri indumenti dei quali ci occuperemo. La forma dei calzoni si dovrebbe scegliere tra quelli normali, rimboccati, o quelli o soffietto, a seconda della propria figura; invece, e ciò è grave, si sceglie in base alla moda che quest'anno è per i pericolosissimi calzoni a soffietto.

Sopra quelli, che sceglierete, porterete a piacimento il panciotto di cuoio o di pelo rasato con maniche di maglia, la camicetta di flanella o di lana, i corpetti di camoscio, le giacche di panno chiaro. Tutti questi indumenti, siano di lana, cuoio, pelo, tutto è impermeabilizzato o impermeabilizzabile, ma l'apporto della maglia è indispensabile per i movimenti

La giacca «a vento» è raccomandabile specialmente se il tempo è cattivo: chiusa ermeticamente col sistema metallico, munita di cappuccio, protegge corpo e viso.

Ma, se il sole splende, maglie e camicette sono sufficenti, con il contributo dei fazzoletti alla contadina, delle sciarpe e dei guantoni. Il fazzoletto in testa si aggiusta o no a cappuccio, come in auto, o alla contadina come al mare; la sciarpa, piegata in due, si cuce per venti centimetri di lunghezza dalla piegatura in giù. I cappucci si fanno di qualsiasi materia, indipendenti o no, e sono anche molto decorativi; attaccati alla giacca del completo, ai pellicciotti di opposum, di capra, di qualsiasi pelo «sportivo» lungo e folto.

Gli altri accessori per sciare si devono scegliere con cura, poichè in questi non è più questione di moda, ma di qualità. Le pattinatrici, anche quelle di città, trovano nel gonnellino a pieghe o nella gonna a campana il richiamo alla moda di altri tempi, la quale concede loro perfino il manicotto.

e. d.

## I GUANTI

Credete sia semplice, oggi, scegliere un paio di guanti? Voi siete donna e sapete invece che è complicatissimo proteggersi le mani con quelle guaine che conobbero anche i Greci e i Romani. Perchè, ormai, un guanto normale sta alla moda attuale come una auto aerodinamica ad un tassì. Senza soffermarci sul colore, o più propriamente sui due colori, che quasi tutti sono formati con pelli varie in tinte diverse, ciò che attrae è il ricamo (applicato incrostato, ricavato nella pelle stessa) sempre vistosissimo. Per dei piccoli guanti neri, lunghi appena fino al polso, abbiamo notato un ricamo in oro che li ricopre tutti, lasciando scoperte solo le dita; per dei guanti lunghi invece abbiamo visto intere striscie di ricamo, a stelline, a fiocchetti, a nodini, separati con distanza simmetrica l'uno dall'altro, fin sulle dita. Infine vi descriviamo dei guanti proprio brutti, con la speranza che non li porterete mai: sono lunghi, e tranne le dita e il palmo della mano, il resto è intagliato come le decorazioni murali dei giardini e delle terrazze: una specie di inutile e larga rete.



Due graziosi cappellini di recentissima creazione

## LA FISARMONICA

Noi sappiamo che caro e docile strumento è mai la fisarmonica. Le allunghi o le reprimi quel suo bel ventre, tutto pieghettato, tutto pieno di grazia in certe movenze che ricordano le donne della nostra giovinezza, e lei t'accompagna di sospiri, di scoppi di gioia, talvolta di note di pianto come se le dita che corrono sui lucenti bottoni della sua tunica traessero da quel corpo, misterioso e serpentino, segreti che la dolce fisarmonica vorrebbe custodire per sè, innamorata e sofferente sotto il prestigio delle tue mani.

E come la conosciamo noi, la cara fisarmonica, così la conosca quel suonatore di Varzi, in quel di Voghera che ha nome Aldo Rocchi. E se la tiene con sè, la sua cara fisarmonica, e la porta con sè per le pingui pianure della sua terra spargendo, per il bene dei cuori che l'ascoltano, le sospirose armonie del suo strumento, felice delle proprie mani che sanno violare i segreti d'amore di quel ventre sensibile che s'attorce mentre le dita sfilano ad uno ad uno i lucenti bottoni che ne chiudono la tunica.

Fisarmonica di Aldo Rocchi: strumento di teneri richiami, di sillabati colloqui di ardenti convegni mentre le note dilagano lontane, e cercano anch'esse, sotto i cieli stellari, un breve ricovero d'amore, una breve sosta tra tanto appassionato cantare. E Aldo Rocchi non sa il bene che si lascia alle spalle col suo docile e caro strumento. Egli va, rapsodo, suscitatore inconsapevole degli amori che il destino fa nascere nella scia canora del suo voluttuoso strumento. Anche la sua donna s'esalta, presa dal cerchio magico di tanto amore che le dita di Aldo traccian nel mondo. E mentre la fisarmonica va, rimane, la donna, col suo cuore che è tutto pieghe ed è tutto sospiri, e sente addosso la tunica della solitudine e della nostalgia e vorrebbe dita sapienti che tremano delicate nello scoprirne il mistero, come fa Aldo nella notte piena di forme insidiose, di rapidi fantasmi, di languidezze lunari.

Fantasmi d'amore nella notte. E il cantore non dovrebbe vederli. Come Omero, cieco, egli dovrebbe andare senz'altra veggenza che quella immacolata dei propri fantasmi interiori. E la donna di Aldo benedirebbe il magico tocco di quelle dita sullo strumento pieghevole. E il destino di Aldo sarebbe generoso, e perfetto. Invece gli occhi del rapsodo sciolgono i veli della notte più segreti delle dita che svelano il mistero della fisarmonica stremata d'amore; e vedono ombre amorose apparire sparire dai varchi della sua casa ove non ci sono che sogni, ove Aldo non ha che i segni di una ricchezza canora che vale, per gli uomini, solo s'egli la dispensi in larghe onde di musiche, nella sua sorte raminga. Altra ricchezza non ha, Aldo, all'infuori di questa che non è sua e pur egli la vede, inebriato ancora, di quella che largì nella notte ai trepidi amanti resi più dolci dal suo cantare, e grida, e grida che le ombre amorose che sfuggono gli hanno portato via non l'amore, che la fisarmonica lo custodisce, ma la ricchezza, la vera tangibile ricchezza ch'è così lontana dal destino dei poeti.

Omero veggente, è un controsenso che gli uomini non sopportano. E mentre la fisarmonica riposa stanca della dispensata voluttà, gli uomini pratici promettono ad Aldo il povero carcere destinato a coloro che vantano le materiali ricchezze che non conobbero mai. Una povera gabbia. Come ad un usignolo. E gran ventura per Aldo se gli uomini pratici, non lo vorranno accecare.

# La delizia delle anticamere

*L'anticamera secondo Pirandello - Come la vede Kipling*
*Il banchiere e le... lunghe attese - Il principe Bulow, la neutralità e... complicazioni d'anticamera - Considerazioni di Schopenhauer - Psicologia degli... aspettanti*

Sì, questo è un articolo da leggere mentre si sta seduti, in attesa in un'anticamera...

Tristi anticamere di medico o di dentista, con una tavola nel mezzo sulla quale giacciono, sparpagliati, alcuni vecchi numeri di riviste illustrate e alcuni opuscoli pubblicitari di luoghi di cura o di specialità medicinali... Tormentose anticamere di studi di avvocato o di banchiere, nelle quali arriva dalle altre stanze, al di là di una porta feltrata, il rumore fitto come una gragnuola meccanica, di una macchina da scrivere...

Chi scrive queste righe ebbe già a notare in altra occasione come ci sarebbe un libro curioso da comporre scegliendo, da libri di romanzieri e novellieri, quelle pagine in cui si descrive qualche sala d'aspetto e lo stato d'animo della gente che vi attende. Dibattiti concitati e drammatici incontra fra i protagonisti queste cose costituiscono le «scene madri». Bene spesso le scene di preparazione riescono più interessanti. Una tale antologia dovrebbe essere offerta in lettura nelle anticamere dove generalmente sono più lunghe e tristi le attese: quelle dei medici e dei dentisti.

### Tra i due litiganti

Qualche saggio di questo possibile volume? Ecco un «interno» in cui troviamo tutto l'umorismo amaro di uno scrittore celeberrimo. E' Luigi Pirandello che dipinge l'anticamera di un avvocato in un'afosa mattina d'agosto e la folla dei clienti che aspettano di essere ricevuti: «Nel caldo soffocante la loro muta impazienza, assillata dai pensieri segreti, si esasperava di punto in punto. Fermi, però, là, si lanciavano tra loro occhiatacce feroci. Ciascuno avrebbe voluto tutto per sè, per la sua lite il signor avvocato; e prevedeva che questi, dovendo dar udienza a tanti nella mattinata gli avrebbe accordato pochissimo tempo e che, stanco, esausto, dalla troppa fatica, con quella temperatura di 40 gradi, confuso, frastornato dall'esame di tante questioni, non avrebbe avuto per il suo caso la solita lucidità di mente, il solito acume. E ogni qualvolta lo scrivano che copiava in gran fretta una memoria, col colletto sbottonato e un fazzoletto sotto il mento, alzava gli occhi a un orologio a pendolo due o tre sbuffavano. Altri, già sfiniti dal caldo e dalla lunga attesa guardavano oppressi le alte scansie polverose, sovraccariche d'incartamenti litigi antichi, procedure, flagello e rovina di tante povere famiglie! Altri ancora sperando distrarsi, guardavano le finestre dalle stuoie verdi abbassate, donde venivano i rumori della via, della gente che andava spensierata e felice, mentre essi qua... auff! E con un gesto furioso scacciavano le mosche, le quali poverine, obbedendo alla loro natura, si provavano a infastidirli un po' più.»

Un'anticamera più triste ancora la troviamo in uno scrittore inglese: Rudyard Kiplin. L'eroe di uno fra i suoi romanzi più celebri, un pittore giovane e già famoso va a consultare un oculista su di un disturbo della propria vista. Egli è ancora ignaro, crede ad una indisposizione lieve e passeggera ed avrà invece la rivelazione che la cecità lo minaccia: «Una paura vera e propria, una paura che quasi gli levava il respiro lo assalì all'entrare nella vasta sala d'aspetto. Era un ambiente vasto con mobili massicci e scolpiti, dalle tappezzerie in verde scuro, ornate di alcuni quadri. Vi riconobbe la riproduzione di un proprio lavoro. C'era molta gente che doveva essere introdotta prima di lui. Il suo sguardo fu attratto da una raccolta di canti di Natale, di un rosso fiammante con filettature d'oro. Dovevano venire anche dei ragazzi da quell'oculista e certo quei libri ingenui a grossi caratteri erano stati messi lì per loro. Ne voltò le pagine: una strofa stampata in inchiostro scarlatto gli saltò agli occhi:

«L'altra gioia divina di Maria,
una gioia senza pari,
fu quando vide il suo buon figliuolo Gesù
rendere la vista ai ciechi...».

E il lettore avverte qui il leggero brivido preannunziatore della catastrofe e ne ha un'impressione più profonda di quanto la sventura si paleserà in tutto il proprio orrore..

Qualche cosa di più allegro: le due anticamere di un grande banchiere, così come sono immaginate e descritte da un fantasioso ed ironico novellatore francese. Tale banchiere ha una grande anticamera dove sono fatti accomodare i visitatori di poca importanza, ed un'altra, di apparenza più riservata, quasi nascosta, che serve per le personalità che vengono per trattare affari più importanti e che meritano speciali riguardi. Quelli della prima anticamera sono introdotti rapidamente: le personalità più importanti sono invece ammesse dopo lunga attesa. Infatti è bene dare a questi ultimi l'impressione che il signor banchiere sia sempre estremamente occupato e che per riceverli fa un vero e reale sforzo.

### Un caro amico

Un'anticamera politica. Il principe Bulow nel terzo volume delle proprie memorie racconta che appena giunto a Roma nel dicembre 1914, come ambasciatore incaricato di patteggiare la neutralità italiana, recatosi dal ministro degli esteri di allora, marchese di San Giuliano, incontrò nell'anticamera proprio i suoi tre più diretti avversari: Krupenski, Rennel Rodd e Barrère, cioè gli ambasciatori di Russia, Inghilterra e Francia. Il primo gli si precipitò incontro con espressioni di calorosa e dolente cordialità, protestando di sentirsi sempre suo personale amico, l'inglese fu compostamente compito; il francese ebbe un sussulto, alzò le braccia al cielo con gesto teatrale e si coperse gli occhi...

Tre persone, tre gesti tipici di tre diversi paesi.

E per finire un aneddoto. Lo scrittore Anatole France, è nel proprio studio attorniato da amici e conoscenti. Egli è una terribile malalingua e parlando di un certo tale dice come quello abbia «le mani furtive», come sia un sentimentale che non può trattenersi dal portar via qualche ricordo dalle case in cui è ammesso: cucchiaini d'argento, libri, sopramobili.. Proprio pochi minuti dopo la fida cameriera annunzia che appunto quel certo tale è venuto or ora ed attende in anticamera...

— Per carità, fatelo entrare subito! — esclama il France che pensa a quella stanza tutta piena di oggetti e ninnoli d'arte. E quando l'amico entra nello studio gli getta le braccia al collo:

— Caro amico, caro amico! Voi non immaginate mai che soddisfazione provo nel vedervi qui, davanti a me...

Lo stesso arguto scrittore dipingendo un poco se stesso nella figura di un suo eroe, il bonario erudito Silvestro Bonnard ha, in un suo romanzo, questo tocco di finissimo umorismo. Egli parla della propria governante e osserva: «Quella vecchia anima semplice non sa fare altro che aprire o chiudere la porta in faccia alla gente. Non capisce le finezze dell'anticamera e della sala d'aspetto! non è suo costume nè annunciare, nè fare attendere. Respinge la gente sulle scale o ve la getta in casa fra capo e collo».

Del resto già da molto tempo questo ambiente, che è l'anticamera, aveva suggerito una meditazione nientemeno che al gelido filosofo Arturo Schopenhauer il quale ha, in proposito, questo pensiero molto caratteristico: «Io accordo tutta la mia stima come ad un eletto fra cento individui all'uomo che, costretto ad aspettare inoperoso, non si mette immediatamente a battere la terra col piede o a segnare il tempo con quel che gli viene fra le mani e a stamburare con le dita. E' probabile che quell'uomo pensi a qualche cosa».

### Pel buco della serratura

Ma questi sono scherzi e fantasie di artista. Un medico tedesco, prendendo lo spunto dalle parole dello Schopenhauer, si è occupato di questo soggetto a fini scientifici. Non per nulla siamo in tempi di psicanalisi e di studi antropologici, e questo illustre studioso ha forse fondato una nuova scienza, grazie alla quale si sapranno indovinare il carattere e le tendenze di una persona dal modo con cui si comporta aspettando in anticamera. Invenzione strabiliante e sconvolgente più della televisione!

Un uomo d'affari che vorrà essere bene informato sul carattere di coloro con cui starà per iniziare trattative non dovrà fare altro che questo: farli accomodare in una saletta di aspetto dove non si trovino distrazioni di libri o di giornali da leggere e quindi starli ad osservare, non veduto, o farli osservare da uno specialista della materia.

Un tale che si mette a graffiare con le dita impazienti la stoffa del divano o della poltrona su cui è seduto ha, secondo il suddetto scienziato, un carattere infido, subdolo, troppo astuto. Peggio ancora se appoggia troppo la testa alla spalliera, strofinandovela e alzando gli occhi al soffitto. Un altro si avvicina alla finestra e guarda giù nella via appoggiando la fronte ai vetri? Questi, è quasi infallibilmente, uno spirito leale, attivo, di cui si può fidare; se mai possiede questo solo difetto, che talvolta vede nelle nuvole ed è un poco distratto.

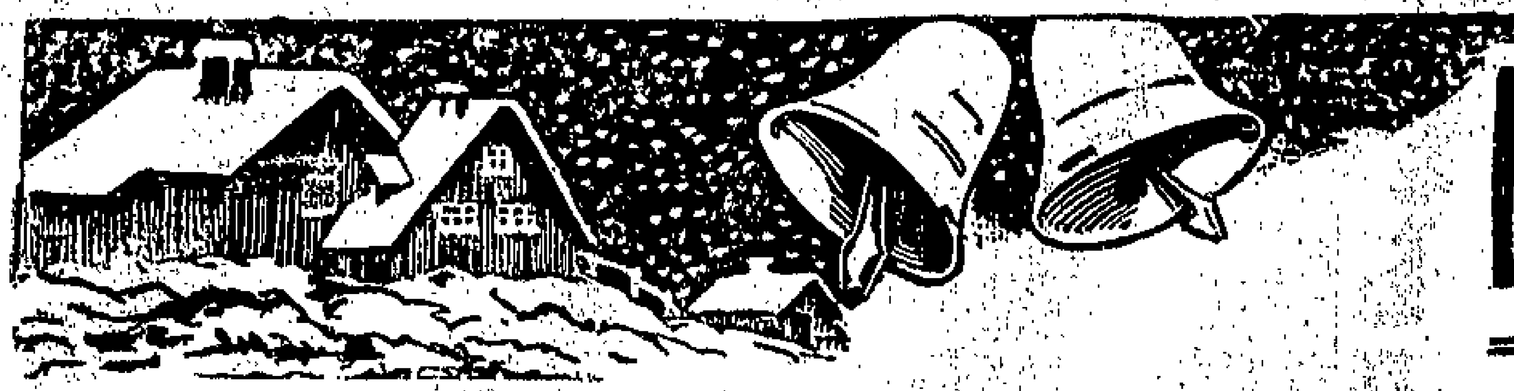
Un terzo batte col piede sul pavimento oppure tamburella con le dita sul piano della tavola? E' uno spirito superficiale che sarà facile raggirare ed imbrogliare. In anticamera vi sono varie poltrone e poltroncine disponibili ed uno preferisce accomodarsi nell'angolo di un divano? Ciò denota in lui impulsività, idealismo, generosità, ma anche un'ostinazione spinta fino alla testardaggine.

Così quando questa scienza avrà raggiunto un congruo sviluppo si potrà verificare una scenetta del genere. Un tale ha atteso una mezz'ora nell'anticamera di un magnate dell'industria sperando di potergli parlare con un po' di comodo e di poterlo interessare ad un suo progetto. Ad un tratto si apre la porta e l'uomo vede venire incontro il segretario del suddetto pezzo grosso: «Senta, è inutile che attenda di più. Il commendatore non lo potrà ricevere. Sa già che non potrà mettersi d'accordo con lei: gli hanno detto che lei grattava... la stoffa che ricopre quella poltroncina».

## Così parlò Clemenceau prima della guerra

**«Fu un errore di Napoleone III di aiutare il compimento dell'unità italiana, forse più grande di quello di lasciar compiere l'unità germanica. L'Italia a u m e n t a, la popolazione francese diminuisce: nel 1939 l'Italia potrà disporre di 50 milioni di uomini, la Francia non raggiungerà i 35.**

**La guerra farà risvegliare l'Italia, e sarà fatale che l'Italia si sostituisca alla Francia, se non si saprà con ogni mezzo impedirne lo sviluppo. Occorre tenerla in soggezione economica, occorre negarle ogni possesso coloniale per non darle la materia prima di cui difetta, costringerla all'emigrazione transoceanica e sopratutto lasciarle nel fianco una spina elevando la massima potenzialità della Jugoslavia e della Grecia.**



# BUON NATALE

**L'ABBIGLIAMENTO - CASA DELLA CALZA**
FATTORI
Via Rialto UDINE Via N. Lionello — Via Mercatovecchio UDINE Via del Monte
PRESENTANO I PIU' VIVI AUGURI ALL'AFFEZIONATA CLIENTELA

---

**PHONOLA**
Augura buon Natale
DE PUPPI
UDINE - Mercatovecchio

---

LE PROFUMERIE
**GABASSI**
alla gentile Clientela per augurio
p. a

---

SARTORIA CIVILE E MILITARE
**Giuseppe Ferrara**
Via Cesare Battisti, 9
p. a.

---

**E. ORTOLANI**
Macchine per Ufficio
Porge i migliori auguri di BUON NATALE alla Sua Spett. Clientela.

---

*Caffè Pasticceria*
**EX ZORZI**
UDINE, via Mercerie 6
p. a.

---

**ENRICO BURRA**
Cicli - Sport - Macchine da cucire
MERCATOVECCHIO 18 a
*Concessionario Cicli BIANCHI*
p. a.

---

IL MODERNO E SIGNORILE
**BAR ODEON**
p. a.

---

**S. COMIS & C.**
CAPPELLERIA
in fondo Mercatovecchio
p. a.

---

*Enrico Tudelli*
*Concessionario esclusivo per il Friuli della S. A.*
Ing. C. OLIVETTI e C.
Esposti in negozio i nuovi modelli 1939 per ufficio e portatile.
UDINE Via Cavour, 2 - Telef 8-60 — GORIZIA Via Garibaldi, 9 - Telef 7-07
p. a.

---

Società Anonima Vetraria Udinese
**EUGENIO MAFFIOLI**
Via Castellana N. 45 - Telefono 4 83
p. a.

---

**M. CAPPELLARO**
Udine, via Polveriera, 30 Tel. 6.58
CARBONI e LEGNA. Completo servizio a domicilio
p. a.

---

**Pasticceria Quendolo**
In fondo Mercatovecchio Tel. 351
p. a.

---

**S. A. I. T. A.**
Soc. An. Ital. Trasporti Automobilistici
UDINE
p. a.

---

**ENEA GUBITTA**
*Deposito macchine da cucire*
Piazza Marconi
p. a.

---

CORRIERE - AUTOTRASPORTI
**FRATELLI CANOVA**
ATTREZZAMENTO SPECIALE PER TRASLOCCHI
Via G. Leopardi, 2 - Tel. 8.77
p. a.

---

**F. MONTERISI**
Moderna Torrefazione del Caffè
via Castellana, 2 - Telef. N. 10-53
UDINE
SPECIALITA' MISCELE PER BAR - CAFFE' E NEGOZI
p. a.

---

*Albergo Croce di Malta*
VIA RIALTO
p. a.

---

CALZOLERIA
**CANDIDO BRUNI**
Mercatovecchio
p. a.

---

MAGAZZINO
**« ALLE 6 PORTE »**
UDINE - Via Cavour - UDINE
p. a.

---

*LA COMBUSTIBILE*
di G. DEL FABBRO
UDINE Via A. Caccia, 22 - Tel. 6-86 UDINE
p. a.

---

CORRIERE AUTOTRASPORTI
**FIOCCO GIUSEPPE**
LINEA REGOLARE DIRETTA DAI PIEMONTE ALLA LOMBARDIA AL FRIULI E VICEVERSA
UDINE Viale Stazione 21 a - Tel. 7-89
p. a.

---

**Casa Uniformi Fasciste**
VIA CAVOUR
p. a.

---

**Garage Clocchiatti**
Via Treppo 20 - Tel. 41
p. a.

---

DROGHERIA
*G. B. Cogolo - Udine*
Piazza Mercanuovo, 13 - Telef. 8-40
COLORI - LIQUORI - DROGHE - PRODOTTI CHIMICI
FABBRICAZIONE LIQUORI E SCIROPPI
p. a.

---

**Ditta F.lli TRICHES**
Officine elettromeccaniche
Via Grazzano 14 - Tel. 4.42
p. a.

---

**Trattoria « Buona Vite »**
Via Treppo 10 - UDINE
CUCINA alla CASALINGA - VINI NOSTRANI
p. a.

---

**La Radiotecnica**
*Ing. A. Rota* UDINE - Via Cavour 1 A - Tel. 9-02
PORGE I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA

---

Molino e Pastificio
**G. B. STORTI**
p. a.

---

**Ditta VANZETTO RODOLFO**
NOLEGGIO AUTOMOBILI
Via Volturno 19 - Tel. 1-20
p. a.

---

SARTORIA
**GAUDIO**
Via Cavour, 14 — Tel. 3-66
p. a.

---

**F.lli G. & F. ROMANUT**
FABBRICA MACCHINE DA CAFFE' ESPRESSO
UDINE
Telefono N. 1-55 via Spilimbergo N. 12

---

**PIGNAT**
Articoli fotografici
Via Rauscedo Via Manin
p. a.

---

PASTICCERIA
**SOMMARIVA**
Via Vittorio Veneto, 8 - Via Rialto, 2
Via Vittorio Veneto, 5
p. a.

---

**S. A. F.**
Società Autoindustriale Friulana
UDINE
Via Crispi 7
p. a.

---

L'AUTORIMESSA CENTRALE di
**VITTORIO BRAGGION**
Via Paolo Sarpi 14 - Telef. 6-64
p. a.

---

La Ditta
**Diana & Romanelli**
UDINE
Via Teobaldo Ciconi, 12-18 - Telef. 5-55
p. a.

---

La Ditta Quinziano Contro
**Caffè CONTARENA**
UDINE
p. a.

---

*Il Tonico - ricostituente di fama mondiale*




*Richiedetelo alle farmacie*
*J. Serravallo - Trieste, Barcola*

---

MACELLERIA
**Manganotti**
Via Vittorio Veneto Udine
p. a.

---

*Radiofonia FLOREANI*
SIARE - WATT - UNDA - IMCARADIO
Udine - Via Poscolle 23
p. a.

---

Officine Meccaniche
**F.LLI DORIO**
Via Medici 1 a
p. a.

---

I Fratelli PALLINI
del
**Caffè Nuovo Commercio**
Il ritrovo sportivo
Auguri all'affezionata Clientela

---

DITTA
**Furio Furlanetto**
MANIFATTURE
Via Cavour, 17
p. a.

---

MACELLERIA
**Alfonso Pravisani**
Piazza Mercatonuovo
p. a.

---

CAFFE'
*all'Arco Celeste*
UDINE
via Palladio n 17 A - Tel. 10.41
(Piazza S. Cristoforo)
prop. Quintavalle Antonio

---

**Emporio Friulano Casalinghi**
UDINE - Via Zanon, 24
p. a.

---

Ditta
**Fiascaris Alberto**
Via Tricesimo, 35
p. a.

---

ALBERGO RISTORANTE
*Ancora d'Oro*
UDINE
Via Belloni 13 - Tel. 6.22
p. a

---

DITTA
**Camillo Montico**
Via Vittorio Veneto 32
p. a.

---

DITTA
*C. Mocenigo*
VIA MERCATOVECCHIO

---

*Ferri Alcide*
Agenzia Automobili
LANCIA E MOTO GUZZI
UDINE - Via Ronchi 53 - Tel 7-73 p. a.

---

*Augusto Bagnoli*
CICLI
Piazza Garibaldi — Tel. 989

---

**D' Agostino Romeo**
Mediatore case - terreni
Via Albona, 14 - Telef. 7-35
p. a

---

Magazzino ricambi
**BIRRI & JACUZZI**
P. Vitt. Emanuele
Tel. 11 70
p. a.

---

*Ufficio Pubblicità*
Via S. Francesco 5-g
*Udine*
Tel. 9 59

---

*Camiceria Bramante*
Il più grande assortimento per
CAMICIE, PIGIAMA, VESTAGLIE, MAGLIONI SPORTIVI
UDINE - Via Mercatovecchio 13
GORIZIA - Via IX Agosto, 1
p. a.

---

**A. MARCHI**
Agente librario per la vendita rateale Edizioni: Hoepli - Laterza Bompiani
Udine, via Aquileia 22
p. a.

---

Ditta
**Cerretelli Livio**
Fabbrica Fiorentina Cappelli
UDINE - Via Poscolle 38
Via Mercatovecchio 41
p. a.

---

SARTORIA
CIVILE - MILITARE
e CONFEZIONI PER SIGNORA
*Vida Benvenuto*
UDINE
Via Aquileia 82 - Telefono 938

# Pordenone

## La cerimonia al Fascio Femminile

Al Fascio Femminile, alla presenza delle Gerarchie cittadine si è svolta ieri la cerimonia per la celebrazione della giornata della madre e del Fanciullo per l'inaugurazione del nuovo labaro del Fascio Femminile.

La cerimonia è avvenuta nella sala superiore del Teatro Verdi, dove abbiamo notato il Podestà, il segretario Politico del Fascio, anche per l'on. Aprilis, l'Ispettore di Zona dei Fasci Femminili, la Segretaria del Fascio Femminile, il Vice comandante della Gil, il fiduciario del N.U.F. il commissario di P. S., il Direttore del Collegio don Bosco e parecchi altri. Da Udine è giunta la fiduciaria del Fascio Femminile Ispettrice provinciale della Gil.

Venne dapprima con semplice rito inaugurato il nuovo labaro del Fascio Femminile pordenonese. Hanno parlato la co. Cattaneo Raetz e la prof. Biasutti, suscitando vivo entusiasmo e acclamazioni al Duce.

E' seguita la distribuzione di 25 graziosi corredini a madri povere pordenonesi e di 40 bei maglioni di lana ad altrettanti bimbi appartenenti a famiglie disagiate di Pordenone, tra la più viva riconoscenza dei beneficati.

Fra caldi applausi dei presenti è stata quindi dalla fiduciaria provinciale eseguita la consegna del brevetto di capocoorte alla insegnante Alte Talariol

Alla prof. Biasutti è stato quindi fatto omaggio di fiori.

L'opera di assistenza veramente fraterna del Fascio Femminile pordenonese continua così e si va sempre maggiormente potenziando.

## Provvidenze natalizie

Ieri mattina il Podestà presente anche il Segretario politico del Fascio, ha fatto convenire in municipio le madri pordenonesi che, in occasione della VI Giornata della Madre e del Fanciullo, sono state designate per la assegnazione dei premi di natalità, di nuzialità e di allevamento igienico dei bambini.

Dopo brevi parole illustrative sul l'alto significato della celebrazione che costituisce esaltazione dei valori spirituali della famiglia e dopo aver accennato all'importanza della sanità e dell'incremento della nostra razza alla quale il Regime dedica numerose e tangibili provvidenze, il Podestà ha consegnato ai benefattori 28 premi per un ammontare di lire 3500.

Nel pomeriggio, lo stesso Podestà, quale Presidente dell'Ente comunale di Assistenza, ha disposto la distribuzione a circa 600 famiglie di pacchi natalizi di generi alimentari contenenti razioni per oltre 3000 persone scelte dall'Ente predetto fra le più meritevoli.

I beneficati hanno dimostrato la loro viva riconoscenza al Duce per le provvidenze ricevute. Presenziavano alla distribuzione avvenuta nella sala del Dopolavoro il Podestà stesso ed il Segretario del Fascio (che rappresentava anche l'on. Aprilis), e parecchie altre autorità cittadine.

## Le funzioni sacre

Ecco l'orario delle funzioni che avranno luogo oggi domenica solennità di Natale:

In Duomo: ore 6 messa Aurora; ore 8.30: messa al Santuario; ore 9 messa al Cristo; ore 10.15: messa solenne: ore 11.30: messa ultima; ore 15.30 Vesperi e benedizione eucaristica; ore 17: funzione eucaristica al Cristo. Domani lunedì 26: ore 6.30: messa prima; ore 8.30: messa al Santuario; ore 9 messa al Cristo; ore 10.30: messa solenne; ore 11.30: messa ultima; ore 15.30: Vesperi e benedizione eucaristica; ore 17.30: funzione eucaristica al Cristo

A San Giorgio: ore 6 messa aurora; ore 7.30 messa al fanciullo; ore 9 messa terza; ore 10.30 messa solenne; ore 11.30 messa ultima; ore 15 Vesperi e benedizione eucaristica. Domani lunedì 26: ore 6 messa prima, ore 7.30 messa seconda, ore 9 messa terza, ore 10.30 messa solenne, ore 11.30 messa ultima, ore 15 Vespero e benedizione eucaristica.

## Operai al Fascio provenienti dalla Germania

Sono giunti dalla Germania in licenza premio per trascorrere il Natale in famiglia i camerati operai: Giovanni Marangoni, Alfredo Boer, Giuseppe Candido, Silvio Dal Foglio, Vittorio Martin, Fioravante Daventini, Attilio Valvassori, Giuseppe Vendrame, Riccardo Marcuz, Giacomo Pulatti, Agostino Moras, Venanzio Bagatin, Giovanni Zilli ed Antonio Zilio

Essi ieri si sono recati, accompagnati dall'Ispettore di zona dei sindacati fascisti dell'Industria camerata Ivo Lorenzon, che li ha con brevi acconce parole presentati, dal Segretario del Fascio camerata Bortolini al quale hanno fatto omaggio di un labaro che è stato loro consegnato alla partenza dalla Germania e che da un lato porta il tricolore con lo scudo sabaudo e il fascio littorio e dall'altro la croce uncinata. Il camerata Lorenzon ha messo in evidenza la simpatica iniziativa degli operai e la loro profonda devozione e gratitudine al Duce ed al Fascismo.

Ha risposto il Segretario del Fascio, ringraziando gli operai per il loro significativo gesto, facendo loro un vivo elogio per aver mantenuto alto il nome d'Italia e del Friuli in Germania. Rivolgendo loro i migliori auguri per il prossimo ritorno nella terra del Reich, li ha incaricati di salutare tutti gli altri camerati che colà vivono e fascisticamente operano.

La riunione si è conclusa con un vibrante saluto al Duce.

## Nella Sezione Mutilati

Con una semplicissima cerimonia alla Casa del Mutilato è stata effettuata ieri mattina la consegna dei pacchi dell'assistenza invernale al primo turno dei mutilati non abbienti: sono una quarantina di pacchi costituiti da ogni ben di Dio che vengono distribuiti ad altrettanti capi famiglia appartenenti alla Sezione. Ogni sacco contiene 10 kg. di farina 2 di riso, 1 di pasta, 1 di formaggio, 1 di carne, e mezzo chilogramma di zucchero. Vengono anche distribuiti 70 pacchi contenenti giocattoli, dolci, e frutta in quantità, quale Befana ad altrettanti figli di mutilati meno abbienti appartenenti alla sezione pordenonese

Ha preceduto le due distribuzioni la consegna di uno straordinario premio demografico dell'O. N. M. I. di lire 600 al mutilato di guerra Vincenzo Sellan di Fiume Veneto che ha ben 11 figli e che due anni or sono, esattamente in questi giorni, ebbe l'alto onore di essere ricevuto dal Duce con la moglie assieme a tutte le 93 coppie prolifiche di tutta Italia Sono state quindi distribuite le due borse di studio «Ida Corbi Delcroix» vinte nel concorso provinciale dai figli dei mutilati pordenonesi che si sono classificati rispettivamente I. Giuseppe Viel, di Antonio, II. Santina Simoni di Giovanni, mentre gli altri concorrenti che non hanno potuto classificarsi fra i vincitori sono stati dati dei premi di incoraggiamento nello studio.

Erano presenti alla significativa cerimonia il Vice Segretario Politico per il Segretario Politico, la ispettrice di Zona dei Fasci femminili anche per la Segretaria del Fascio femminile

Il presidente dei mutilati, coadiuvato dal vice presidente, ha accolto gli ospiti ed ha aperto la simpatica cerimonia con brevi e vibranti parole.

Vivi e calorosi applausi accolsero le belle parole del camerata Pupin, che aprì e chiuse la simpatica riunione col saluto al Duce.

## Gli affreschi del Duomo visitati dal Sovraintendente

Accompagnato dall'architetto addetto alla Sovraintendenza, l'altra mattina è giunto a Pordenone il R. Sovraintendente delle opere di antichità e d'Arte della Venezia Giulia. Quindi, assieme all'arciprete del Duomo mons. prof. Muccin e dal prof. Tiburzio Donadon, Ispettore ai Monumenti ed alle opere d'arte per la nostra zona, e del geometra Cricco, direttore dell'Ufficio Tecnico comunale, il comm. dottor Molaioli si è recato subito in Duomo, dove ha fatto una attenta ed accurata visita alle bellezze artistiche del Tempio rivolgendo particolare attenzione agli assaggi compiuti recentemente nella sua parte più antica, rallegrandosi con i presenti per i risultati veramente lusinghieri che hanno dato ed esprimendo un molto favorevole giudizio circa il valore artistico degli affreschi scoperti.

## Stato Civile

Movimento dello Stato Civile dal 16 al 22 dicembre 1938 XVII:

Nati maschi 8, femmine 4, tot. 12.

Pubblicazioni di matrimonio: Toffolo Luigi con Moras Teresa, Anodal Albino con Vendruscolo Ada, Piccin Luigi con Orestan Evelina

Matrimoni celebrati: Pasut Ermenegildo con Anzil Vella, De Lorenzi Ernesto con Larese Emilia, De Lorenzi Virginio con Rugo Palmira.

Morti: Furlan Antonio fu Giovanni di anni 73 Rosa Elisa fu Giacomo di anni 78, Franzolini Noemi fu Giuseppe di anni 69, Zanin Flavio di Fioravante di giorni 8, Martin Dullia di Luigi di mesi 1 da Azzano, Martin Leonella di Luigi di mesi 1 da Azzano, Cainero Lucia fu Francesco di anni 37 da Pavagnacco, Canton Maria di Luigi di anni 5 da Fiume Veneto.

Riassunto settimanale: Nati vivi 12, matrimoni celebrati 3, morti 7.

## Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana entrante farà servizio di turno la farmacia Polese posta in piazza Cavour.

Domani, lunedì 26, seconda festa di Natale rimarrà aperta nel pomeriggio la farmacia Rimondi posta in Corso Vitt. Emanuele.

# Sacile

## Il Natale nel nostro Ospedale

Ieri fu celebrata una messa solenne nelle sale degli ammalati dell'Ospedale, durante la quale tutti gli infermi ricevettero la comunione.

Il Rev. D. Pietro Dorigoni presentò agli stessi gli auguri per una sollecita guarigione.

Seguì la predica di Natale che lasciò in tutti una profonda commozione. Diversi canti natalizi posero fine alla funzione.

## Un valoroso legionario

Al concittadino sergente Maurizio Battistioli di Arturo, già volontario in terra di Spagna e di recente rientrato in Patria, dopo di aver preso parte a diversi combattimenti è stata concessa la Croce di guerra con la seguente motivazione: «*Comandante di una pattuglia O. C. durante tutte le azioni su fronti importanti, si prodigava instancabilmente con alto spirito di sacrificio sotto le offese delle armi nemiche, perchè la preziosa rete dei collegamenti, affidata alla sua pattuglia, fosse sempre in efficienza. Fronte di Biscaglia, 31 marzo-30 giugno - Brunete 14-19 luglio 1937 XV*».

Al valoroso giovane camerata, che ha saputo dar prova dello spirito che anima la gioventù italiana, educata alla disciplina ed al sacrificio, i nostri rallegramenti.

## Un incendio

Alle ore 16 di ieri l'altro in una casa di proprietà di Alfredo Mantovani sita in via Luigi Mono, si sviluppava un incendio nella soffitta morta per effetto del cattivo sfogo del comino della cucina.

Minacciando detto incendio di attaccarsi alle case contigue furono prontamente chiamati i pompieri di Pordenone, i quali, arrivati sul posto, trovarono che l'incendio era stato circoscritto e presso a venire spento dall'opera pronta del Capo vigile urbano che nella bisogna fu efficacemente coadiuvato da carabinieri e volonterosi cittadini.

## Tentato furto
## I ladri messi in fuga

L'altra notte, Giovanni De Lunardo di 28 anni da Tarzo (Treviso) e domiciliato a Sacile in via Cornadella, esercente un negozio di coloniali con annessa rivendita di generi di monopolio, mentre si trovava a letto nella sua abitazione veniva svegliato da rumori provenienti dalla cantina sottostante alla abitazione stessa. Messosi in ascolto, presto si convinceva che qualcuno erasi introdotto o stavasi per introdurre nella cantina.

Affacciatosi ad una finestra, sparava un colpo di rivoltella, che poneva in fuga i ladri, uno dei quali lasciava la mantellina impigliata nella rete metallica che aveva scavalcata. Il tentato furto è stato denunciato ai carabinieri.

## Incontri calcistici

Oggi, giorno di Natale, il Campionato di prima Divisione continua il suo cammino senza interruzione. Il grande equilibrio delle forze in campo ha fatto sì che ogni partita di questa avvincente competizione assuma una importanza grandissima. Non c'è infatti nessuna squadra che il Sacile possa ospitare sul proprio campo con tutta sicurezza. Il Palmanova meno di tutte. Non è ancora cancellato dalla mente degli sportivi il ricordo della bruciante sconfitta che i verdi hanno saputo infliggere, sia pur coll'aiuto di un arbitro incapace, ai concittadini sul nostro campo di Viale Trento. La compagine palmarina è su per giù la stessa dello scorso anno, forse con qualche ritocco che ne ha rinforzato i reparti. Inoltre nelle ultime partite ha dimostrato uno straordinario crescendo di forma. Partita quindi difficile per i bianco rossi e che deve essere disputata con puntiglio e con impegno. Si tratta di non perdere punti in casa e nulla c'è di più pericoloso che la presunzione nelle proprie possibilità. Il tempo non sembra molto favorevole al gioco, ma gli uomini che hanno affrontato le temperature glaciali della scorsa domenica possono ben divertirsi a diguazzare nel fango. D'altra parte il pubblico si divertirà a vederli e ad incoraggiarli.

* * *

Domani lunedì la squadra B che la scorsa domenica ha battuta la Sestense di Sesto al Reghena per 1 a 0 nel Campionato di seconda categoria, si recherà a Pordenone per incontrare al Littorio la squadra di Borgomeduna, una delle candidate alla vittoria del girone.

# Cividale

## La cattura di un altro cinghiale

Non è ancora spenta l'eco della cattura di un cinghiale, ucciso in quel di Moimacco, che un'altra fortunata schioppettata ha reso esanime un altro bell'esemplare, del peso di oltre cento chilogrammi.

Francesco Zorzutti fu Luigi, Luigi Zorzutti di Pietro e Umberto Di Gaspero di Luigi, ieri, approfittando della bella giornata, imbracciavano i fucili e, seguiti dai cani, si portavano sotto Castelmonte in cerca di selvaggina. La fortuna volle che i cani del Di Gaspero scovassero un magnifico esemplare di cinghiale e ciò bastò per mettere i tre cacciatori sul piede di guerra. L'inseguimento della bestia incominciò e diverse fucilate furono sparate contro il fuggitivo che, giunto nei pressi di Cialla di Prepotto ferito e con una gamba rotta, attese al varco i suoi inseguitori per vendere cara la sua pellaccia.

Raggiunto dal gruppo dei cacciatori, il cinghiale inferocito si scagliava contro di essi, ma una giusta schioppettata lasciata partire a pochi passi di distanza dalla bestia infuriata, da Francesco Zorzutti, poneva fine al lungo inseguimento.

* * *

A titolo di cronaca informiamo che, stando alle voci che insistenti corrono nell'ambiente venatorio locale, altri esemplari di cinghiali si troverebbero nella zona, piovuti dalle nostre parti per pura combinazione in seguito alle abbondanti nevicate ed ai freddi intensi della montagna. Se ciò è vero auguriamo alla famiglia cacciatori di poter chiudere la stagione venatoria con qualche altro trofeo del genere

## Trattenimenti dopolavoristici

Domani 26 dicembre, alle ore 16, nella sede del Dopolavoro centrale (sala ai Friuli) avrà svolgimento un trattenimento danzante riservato ai soli soci in regola con la tessera anno XVII e alle ore 20, presso la sede del Dopolavoro «Renzo d'Orlandi» di via Gorizia, sarà tenuto un altro trattenimento che si protrarrà fino alle ore piccole.

## Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la entrante settimana farà servizio di turno la farmacia del dott. Giuseppe Tomaselli sita in Corso Vittorio Emanuele.

## REMANZACCO
## Film coloniale per la Gil

Domani lunedì 26, alle ore 14 sarà visionato nel Cinema Ideal, il film «Sentinelle di bronzo», gratis agli avanguardisti ed organizzati della Gil che hanno versato l'importo tessera per l'anno XVII. Gli organizzati frequentanti le scuole si presenteranno alla sala muniti di speciali biglietti, che, per quelli di Ziracco potranno essere ritirati presso il Comando GIL locale

Per gli organizzati non frequentanti le scuole, l'ingresso è subordinato alla presentazione della ricevuta importo tessera anno XVII.

# Le cerimonie in Provincia

**In tutti i Comuni della Provincia si è svolta ieri la Giornata della Madre e del Fanciullo: durante austere e significative cerimonie, presenziate dalle autorità e rappresentanze locali, sono stati consegnati i varii premi di carattere demografico. Dovunque le simpatiche feste si sono chiuse con elevate manifestazioni di riconoscenza al Duce.**

## CHIOPRIS-VISCONE
## Dopolavoro aziendale

Per iniziativa dell'Amministrazione agricola contessa Lucia Groppiero Pisenti, a Viscone sorgerà tra breve un Dopolavoro Aziendale. Fervono ora gli ultimi ritocchi d'assestamento e d'adattamento dell'ambiente che sarà adibito a sede. Quando questa tanto benefica istituzione del Regime svolgerà le sue varie attività, la popolazione eminentemente agricola di questo paese ne trarrà istruzione e diletto.

## Nel Fascio femminile

Il Segretario Federale ha nominato la camerata Elisa De Blasio Segretaria del Fascio femminile in sostituzione della camerata Vittoria Nunin in Avian, che a suo tempo aveva rassegnato le dimissioni per motivi familiari. Alle due donne fasciste che si avvicendano nella carica il nostro cameratesco saluto.

# Gemona

## Gli orari degli esercizi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti fa presente che in occasione delle prossime festività, S. E. il Prefetto ha concesso le seguenti protrazioni di orario: 25, 26 e 31 corrente, 1° e 6 gennaio:

Alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè esistenti nei Comuni di Udine, in quelli dei Capoluoghi di Mandamento ed in tutti gli altri aventi popolazione superiore ai 10 mila abitanti: chiusura alle ore 2

Esercizi pubblici delle predette categorie esistenti in tutti gli altri Comuni della Provincia: chiusura ore 1.

Osterie, bottiglierie e fiaschetterie in tutti i Comuni della Provincia chiusura ore 24

Gli esercizi potranno fruire delle concessioni di cui sopra senza che sia necessario presentare alcuna domanda.

## Il Presepio

Anche quest'anno, nella Chiesetta della B. V. di Fossale, da Lorenzo Revelant è stato allestito, con la consueta cura, il bellissimo Presepio, che da anni attira qui numerosi visitatori. Varie sono le innovazioni apportate nello allestimento dal pazientissimo Revelant il quale tende a migliorare ogni anno il suo caratteristico presepio

La chiesa, per le visite al S. Presepio, è aperta tutti i giorni, dalle 9 alle 17.

## Rinnovazione licenze

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ricorda a tutti gli associati del Mandamento che entro le ore 12 di sabato 31 corr. dovrà essere effettuato presso l'Ufficio del Registro il pagamento delle tasse di concessione governativa per la rinnovazione delle licenze per la vendita delle bevande alcooliche e superalcooliche tasse che, salvo il caso di avvenuta riduzione di R. M. nell'anno 1938, dovranno essere corrisposte nella stessa misura dell'anno 1938.

Come per gli anni passati è ammesso il pagamento delle tasse in due rate uguali. La ratizzazione sarà concessa dal Procuratore del registro in seguito a domanda degli interessati su carta da bollo da L. 4.

## Nella Gil

Il Comando della GIL rende noto a tutti i genitori e datori di lavoro che le esercitazioni ginnico militari e culturali del «Sabato fascista», per gli Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane Giovani fasciste e Figli della Lupa sono sospese per tutto il periodo delle vacanze scolastiche.

## Farmacia di turno

Oggi resterà aperta al pubblico per servizio di turno la farmacia del dott. Tullio De Clauser. — Lunedì resterà aperta la farmacia del dott. Attilio L. tonelli.

## BUIA
## Il Santo Patrono

Con la millenaria consuetudine domani sarà celebrata solennemente la festa del Santo Patrono, titolare del Duomo: Stefano Protomartire.

Alle 10 celebrerà messa pontificale il Canonico Mons. Vidoni, che terrà il panegirico. La cantoria locale eseguirà la «Eucaristica» del m° Perosi.

Nel pomeriggio, dopo i vespri solenni, la Banda diretta dal m° Toso terrà concerto in piazza col seguente programma: «Marcia a Neghelli» del m.° Toso, «Largo» di Hendel, reminiscenze dell'opera «Carmen» Bizet, «Barbiere di Siviglia» sinfonia, Rossini, marcia «Piccole italiane» Sulci.

## Il mercato rimandato

Il Podestà avverte che il mercato che cade domani lunedì è rimandato al giorno successivo perchè coincidente colla festa di S. Stefano.

# Codroipo

## Protrazione di orari per gli esercizi

La Delegazione Mandamentale Fascista dei Commercianti di Codroipo comunica:

In occasione delle prossime festività viene concessa agli esercizi pubblici, nei giorni sotto indicati, la seguente protrazione d'orario:

Giorni 25, 26, 31, 1° e 6 gennaio 1939.

Per Codroipo: alberghi, ristoranti, trattorie, bars, caffè: chiusura alle ore 2. Osterie, bottiglierie e fiaschetterie: chiusura alle ore 24.

Per gli altri Comuni: alberghi, trattorie, ristoranti, bars, caffè: chiusura ore 1. Osterie, bottiglierie, fiaschetterie: chiusura ore 24.

## Befana fascista

La Segretaria del Fascio Femminile invita tutte le donne fasciste a voler offrire al più presto possibile indumenti e denaro a favore della Befana Fascista. Le donne fasciste del nostro Comune risponderanno indubbiamente con comprensione all'appello rivolto loro.

## Rancio benefico

Domani, festività di S. Stefano, presso la Casa della Gil avrà luogo un pranzo offerto dalla popolazione a trecento bambini indigenti del Comune.

## Al Fascio femminile

Alla Segreteria del Fascio Femminile, pro Befana fascista e Maternità e Infanzia, sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Ida de Renaldy L. 50, Antonio Polano jn., in occasione della nascita del figlio Antonio Ferdinando 50, famiglia Kechler 50.

## Per una culla

Il camerata Antonio Polano jn in occasione della nascita del figlio Antonio Ferdinando ha devoluto L. 25 all'Asilo Infantile, 25 pro Rancio del Balilla e 50 al Fascio Femminile.

## REANA del ROIALE
## Riunione del Direttorio del Dopolavoro

Si è riunito il direttorio del Dopolavoro Comunale per trattare importanti argomenti. Il V. Presidente ha fatto una succinta relazione, sull'attività svolta nell'anno XVI e ha tracciato le linee per l'attività dell'anno XVII. Ha riferito che durante l'anno XVI il numero dei tesserati è stato di 250 e che per ordine del Segretario Provinciale del Dopolavoro, quest'anno il numero deve raggiungere almeno il decimo della popolazione.

*Bocce.* — Il presidente della Sezione Bocciofila camerata Braida, ha riferito sull'attività della Sezione che dalle seguenti cifre, dà una idea completa, e dimostra anche nello stesso tempo, come con un po di buona volontà si possano fare belle cose. Sono state disputate tre gare, con 120 partecipanti, e sono stati distribuiti premi, per un valore di oltre L. 100. Il direttorio ha avuto una parola di plauso per il camerata Braida.

*Calcio.* — Il Presidente della Sezione camerata geom. Del Fabbro, ha riferito sull'attività sportiva che è stata notevole Sono stati disputati 13 incontri di calcio dei quali 10 con vittoria. Per l'anno XVII saranno sviluppati tutti gli sport

*Filodrammatica.* — Sono state date nell'anno XVI 8 rappresentazioni con la partecipazione di ben 1500 persone E' stata presa conoscenza che per opera del Dopolavoro Sezionale di Zompitta si è formata una Compagnia locale che quanto prima si esibirà ai soci e loro famiglie Per opera dello stesso Dopolavoro di Zompitta, per il giorno di S. Stefano, avremo una interessante gara di tiro al piattello Il presidente del Dopolavoro di Zompitta camerata Berini Franco ha infine riferito che l'attività del Dopolavoro è in piena efficienza.

*Cultura* — Il Presidente ha poi riferito che nell'anno XVI sono state tenute 8 conferenze a carattere culturale vario e professionale.

*Ai rurali* — Il Direttorio ha poi deliberato che per venire incontro ai soci rurali saranno distribuiti agli stessi, alle migliori condizioni, concimi chimici e sementi, e per tale attività è stato incaricato il camerata Badini Sante.

Il direttorio ha poi trattato importanti argomenti di ordine organizzativo. La riunione ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

## La pesca pro Gil

In singoli Comitati delle diverse frazioni sono in pieno lavoro per la raccolta dei doni per la grande Pesca che il Comando della Gil di Reana ha indetto per il 15 gennaio XVII a Vergnacco. Numerosi doni sono già affluiti e molti ne affluiranno, tanto da assicurare il pieno successo della festa. Il ricavato andrà a beneficio della Gioventù Italiana del Littorio del Comune.

Il Comando della Gil è certo che l'intera popolazione darà il suo dono e si interesserà per la riuscita di questa festa benefica e fascista.

## CASARSA
## Nella Cooperativa

Presieduta dal camerata Francesco De Lorenzi, si è svolta presso la sede sociale un'importante riunione del Consiglio d'amministrazione della loc. Cooperativa di Consumo, alla quale ha preso parte anche il collegio dei sindaci.

Scopo precipuo della riunione è stato quello dell'esame e discussione del bilancio finanziario-economico dell'esercizio 1938.

## Infortunio

Ieri il custode dell'ex padiglione dell'Ospedale di Casarsa, Lino Petracco di Daniele maneggiando una tavola riportò ferite lacero al dito medio della mano sinistra ed a quello medio della mano destra. E' stato dal medico giudicato guaribile in otto giorni.

# Latisana

## Movimento demografico

Diamo lo Stato Civile di novembre:

**Nati:** Giaretto Graziano di Angelo, Moscatello Carlo di Narciso, Paoletto Teresa di Antonio, Ciutto Marcello di Antonio, Fantin Mario Rino di Pietro, Boemo Vittoria di Italia, Neri Dullio di Luigi, Casasola Franco di Alessandro, Cicuto Annamaria di Giuseppe, Meotto Bruna di Lino, Sarei Audilia di Guido, Versolatto Elvira di Fabio, Gobbo Laura di Alfredo, Casasola Bruno di Luigi, Pelizzari Giorgio di Angelo, Maurizio Lucillo di Carlo

**Morti:** Bianchin Rosa 56 anni Bortolussi Antonio anni 65, Miutto Caterina anni 77, Pauletto Teresa di giorni 2, Gioazzo Rosa anni 49, Clozza Giuseppe anni 58, Campaner Regina anni 88, David Maria anni 79, Borghello Isidoro anni 83.

**Matrimoni:** Chiarin Mansueto con Tronchin Gemma, Nicodemo Umberto con Tecli Carolina, Colusso Sante con Galasso Amabile, Faggiani Davide con Venaruzzo Assunta, Mozzon Mario con Frattolin Italia, Cesca Ferruccio con Minutello Emma, Battiston Bruno con Cos Erina, Cassan Ruggero con Gardin Wanda, Rossi Attilio con Margherita Irma, Faggioni Valentino con Sciosa Elisabetta, Colle Lodovico con Casasola Anna, Collautti Luigi con Tecli Concetta, Pasina Giuseppe con De Marchi Luigia Zaccolo Luigi con Baccinello Ada, Trevisanutto Ernesto con Bacilello Giacomina, Bandolin Angelo con Marin Maria, Zamparo Natale con Urban Amabile, Morsanutto Giovanni con Bisante Maria, Baseggio Plinio con Catto Elisa.

Immigrati 20; emigrati 42.

Popolazione a tutto il 30 novembre u. s. 9593, residente.

## In Duomo

Oggi in Duomo alle ore 10 sarà celebrato la S. Messa Eucaristica del Perosi con accompagnamento di un quintetto d'archi.

## Orario dei negozi

Domani 26 corrente, seconda festività di Natale tutti i negozi chiuderanno alle ore 12.

## Farmacia di turno

Farmacie di turno: Oggi, Zecchini in piazza Duomo; domani, Cassi in piazza Roma.

## Ciclista in un fosso

L'altra sera verso le ore 20 faceva ritorno alla propria abitazione in bicicletta il manovale Adamo Marsoni fu Augusto di 32 anni, residente nel Comune di Ronchis. Appena fuori dalla frazione di Latisanotta il Marsoni si portava alla destra a ridosso del ciglio della strada, per lasciar libero transito ad un autotreno con rimorchio. A poca distanza l'uno dall'altro, il ciclista abbagliato dai potenti fari della macchina e col timore di essere investito andava con la bicicletta a finire nel fosso della strada. Rialzatosi dopo aver subito un bagno fuori stagione, il Marsoni doveva incamminarsi a piedi sino a casa perchè nell'incidente la bicicletta riportava tali danni da essere inservibile.

## Infortunio

Il bracciante Giovanni Perisinotto di 29 anni, residente a Lugugnana, riportava nel lavoro la frattura della gamba destra. Guarirà in 30 giorni s. c.

# S. Daniele

## Nell'Ospedale psichiatrico

Ieri, nel reparto psichiatrico, alle ore 16, con l'intervento di rappresentanze e autorità, è stato offerto un rinfresco ai superinvalidi di guerra ricoverati, che sommano a 41. E' il primo rinfresco che annoveriamo nei primi quattro lustri trascorsi dopo la Vittoria.

## Farmacia di turno

Oggi, Natale, e per tutta la ventura settimana, farà servizio di turno la farmacia del dott. G. Mareschi, sita in via Garibaldi.

## I calciatori a Spilimbergo

Oggi alle ore 13, partirà la carovana sportiva a bordo di parecchie corriere alla volta di Spilimbergo I nostri sportivi scendono compatti a Spilimbergo per accompagnare la squadra e sostenerla moralmente durante lo svolgimento dell'importante partita coi valenti atleti spilimberghesi.

## MAIANO
## Nel Comune

I gerarchi del Fascio, le autorità civili e religiose, le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'arma, gli ufficiali in congedo, i fiduciari comunali dei Sindacati ed i presidenti delle locali Società di M. S. e cooperativistiche, convennero l'altra sera nella sala centrale dell'Albergo Roma per porgere al cessato Podestà camerata cav. Mario Morgante, il saluto di commiato nell'atto dell'abbandono della carica e del suo trasferimento a Udine.

Il Segretario del Fascio, a nome dei numerosi convenuti, con appropriate parole consegnò al cav. Morgante una medaglia d'oro a ricordo e quale segno di gratitudine, per la proficua opera da lui svolta in favore del Comune, non solo come Podestà, ma anche nelle varie cariche che ebbe a coprire.

Al partente gli auguri più fervidi

* * *

Con recente provvedimento di S. E. il Prefetto fu chiamato a coprire la carica di Commissario Prefettizio del Comune il camerata Giovanni Montanari.

Al vecchio camerata il saluto augurale.

## SPILIMBERGO
## Incontro calcistico

Dopo quasi un anno rivedremo oggi al nostro Littorio i «diavoli rossi» del dott. Zanussi Essi scenderanno nella nostra cittadina animati dal vivo desiderio di affermarsi. Infatti non è improbabile una loro vittoria, sia l'ottima forma della loro squadra e sia perchè il nostro undici giocherà incompleto per l'assenza di ben quattro titolari. Comunque gli azzurri non daranno resa a discrezione, anzi, siamo certi che il numerosissimo pubblico che assisterà all'importante competizione sarà spettatore di una bellissima contesa, quanto mai veloce e combattiva e ciò nonostante cavalleresca come i nostri bravi ragazzi sanno fare, quando è in palio il prestigio del nostro campo e l'onore dei nostri colori Questo ritmo alla garibaldina fa fulcro nel nostro centro-mediano ed è a lui e a tutti indistintamente, che noi raccomandiamo una forte condotta di gara, che sia all'altezza delle nostre belle tradizioni calcistiche e che possa appagare i voti dei numerosi tifosi spilimberghesi che saranno certamente ad incitare e sostenere i propri beniamini.

## TAIPANA
## Ritorno di lavoratori dalla Germania

Hanno fatto ritorno in questo Comune le seguenti coppie di lavoratori agricoli che si trovavano in Germania dai primi del mese di maggio scorso: Giovanni Ccos, Gaetano Slobbe, Giuseppe Vazzar, Eugenio Fabbrino, Ermenegildo Biasutto, i quali erano emigrati con le rispettive consorti.

I rimpatriati hanno narrato le simpatiche accoglienze ricevute ovunque in Germania dalle varie organizzazioni operaie e della premurosa solerte assistenza loro fornita dai rappresentanti dei Sindacati fascisti, sia durante il viaggio che all'estero.

## PALMANOVA
## Trattenimento dopolavoristico

Domani, festa di S. Stefano, avrà luogo l'inaugurazione della sala da ballo del nostro Dopolavoro, che dopo i restauri e gli ornamenti testè completati, si presenta in una decorosa e signorile veste ricca di addobbi e di fiori. Suonerà, con inizio alle ore 20, una distinta orchestra che allieterà la serata con un modernissimo repertorio di ballabili. Funzionerà l'ottimo ristoratore.

## I calciatori a Sacile

Oggi, accompagnati dai voti degli sportivi palmarini, la nostra squadra si porterà a Sacile per disputare su quel campo l'undicesima partita valevole per il campionato di prima divisione. Partita difficile essendo la squadra ospitante nelle primissime posizioni in classifica e decisa al primato e perciò i nostri che scendono in una formazione rimaneggiata per l'assenza di Ferigutti, dovranno far appello alle loro migliori energie per uscire dal difficile campo onorevolmente.

Ecco la formazione nella quale giocherà la «Serenissima»: Gnesutta, Lazzaro e Cudiz; Signani Butto e Camaran; Princi, Vida Tuniz, Baldassi e Spessot.

---

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancato all'affetto dei suoi cari

**Bartolomeo Ricci**

La MOGLIE, i figli ANTONIO, CORRADO, REMO, AGOSTINO, le figlie GIUSEPPINA e LINDA con i CONGIUNTI ed i PARENTI tutti ne danno il doloroso annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Siena, 21 dicembre 1938-XVII

---

Oggi nelle ore pomeridiane ha cessato di vivere

**Contardo Santina ved. Monaco**

I FIGLI ed i PARENTI tutti, con infinito dolore danno la triste notizia.

I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9, in Fagagna. —

Fagagna, 24 dicembre 1938-XVII

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

# Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

# In Catalogna prosegue l'avanzata nazionale

## *Ventitre aerei rossi abbattuti*

SALAMANCA, 24.

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore venti.

« Le truppe nazionali hanno brillantemente continuato anche oggi la vittoriosa avanzata iniziata ieri. Nella giornata di ieri furono occupati i paesi di Fontrelonga e di Figueruela de Maja e altre importanti posizioni.

« Oggi sono stati occupati e sorpassati i paesi dei Mayals di sarroca, di Torrebeses, di Almatrat, di las Quedollas Peralba.

« L'avanzata è stata di una profondità di 7 km. Il numero dei morti nemici è elevatissimo. Abbiamo catturato un migliaio di prigionieri fra i quali numerosi ufficiali e abbondante materiale da guerra non ancora classificato.

« I nostri apparecchi hanno efficacemente cooperato con le truppe di terra all'esito delle operazioni. La nostra aviazione ha ottenuto due notevoli vittorie: in due combattimenti aerei sono stati abbattuti nel primo 9 apparecchi « Natachas » sicuri e uno probabile; nel secondo combattimento 14 « Curtis » sicuri e 4 probabili. In totale gli apparecchi nemici sono 23 sicuri e 5 probabili ».

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

## I corsi femminili di preparazione politica

ROMA, 24.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO CON SUO « FOGLIO DI DISPOSIZIONI » N. 1222 COMUNICA:

«I FASCI FEMMINILI CON LA COLLABORAZIONE DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA PREDISPONGONO I CORSI NORMALI DI TRE MESI PER LA PREPARAZIONE DELLA DONNA ALLA VITA COLONIALE PER L'ANNO XVII. I CORSI SARANNO EFFETTUATI DAI PRIMI DI GENNAIO ALLA FINE DI MARZO, CON UN MINIMO DI TRE LEZIONI SETTIMANALI. PER OTTENERE L'AMMISSIONE ALLE PROVE DI ESAME, VERRANNO RICHIESTE ALMENO 25 PRESENZE. ALLE PARTECIPANTI CHE AVRANNO SUPERATO LE PROVE D'ESAME SARA' RILASCIATO UN CERTIFICATO DI IDONEITA' CHE COSTITUIRA' TITOLO NECESSARIO PER EVENTUALI DOMANDE DI INVIO IN A. O. I. A NORMA DEI « FOGLI DI DISPOSIZIONE » N. 876 E 1149 LE MATERIE D'INSEGNAMENTO DA SVOLGERSI IN ELEMENTARI NOZIONI SARANNO LE SEGUENTI:

« *PARTE TEORICA*: STORIA E RELIGIONE DEI NOSTRI POSSEDIMENTI ITALIANI D'OLTRE MARE, GEOGRAFIA E ECONOMIA COLONIALE, PROBLEMI DELL'ESPANSIONE COLONIALE, L'ASSISTENZA AI LAVORATORI DELLE COLONIE, DIFESA DELLA RAZZA, PRESTIGIO DELLA RAZZA ITALIANA NEI CONFRONTI DELLA POPOLAZIONE INDIGENA E SUA IMPORTANZA IN RELAZIONE DELLA DONNA ITALIANA NELLO IMPERO, COLLABORAZIONE DELLA DONNA NELLA LOTTA CONTRO IL METICCIATO, POTENZIAMENTO DELLA DIGNITA' E DELLA COSCIENZA COLONIALE, PREPARAZIONE MATERIALE E MORALE DELLA DONNA ITALIANA CHE SI ACCINGE A TRASFERIRSI NELL'IMPERO

*PARTE SECONDA*: AMMOBILIAMENTO, IGIENE DELLA CASA, PREPARAZIONE DEI CIBI, LAVORAZIONE DEI LATTICINI, CONFEZIONE DEL PANE, CONSERVAZIONE DELLE FRUTTA, CONFEZIONE DEGLI INDUMENTI, COLTIVAZIONE DELLO ORTO E DEL GIARDINO, IGIENE TROPICALE, PUERICOLTURA, PRONTO SOCCORSO, ASSISTENZA AL MALATO, TECNICA DELLA CASA E DELLA FATTORIA, ARTIGIANATO.

« L'INSEGNAMENTO DELLE DIVERSE MATERIE SARA' IMPRONTATO A CRITERI SOPRATUTTO PRATICI. LA MASSIMA IMPORTANZA SIA DATA ALLE ESERCITAZIONI PRATICHE. A FINE INTEGRATIVO POTRANNO FREQUENTARE I CORSI ANCHE COLORO CHE HANNO PARTECIPATO AI CORSI DELLO SCORSO ANNO GLI INSEGNANTI SARANNO SCELTI DAI PRESIDENTI DELLE SEZIONI PROVINCIALI DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA D'INTESA CON I SEGRETARI FEDERALI E LE FIDUCIARIE DEI FASCI FEMMINILI. L'INFAI PROVVEDERA' INOLTRE AL TEMPESTIVO INVIO DI UN ADEGUATO NUMERO DI MANUALI TEORICI E PRATICI.

## Il buon Natale al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 24.

Oggi a mezzogiorno il Pontefice ha ricevuto nella sala del Concistoro il Sacro Collegio dei Cardinali e membri della prelatura romana per la presentazione degli auguri per Natale. Dopo che il Papa si è assiso in trono, il Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte ha rivolto al Pontefice un indirizzo di devozione e di augurio a nome del Sacro Collegio e della prelatura, facendo voti perchè il Signore continui a conservare la Sua preziosa esistenza.

Quindi il Pontefice ha risposto con un discorso che ha letto. Pio XI ha detto che aveva udito con grande e profonda commozione le buone ed affettuose cose che Gli aveva detto il Cardinale decano, secondo il rito così domestico e semplice e insieme così solenne e magnifico di questa santa vigilia del Natale del Signore. Il Papa ringraziava di tutto cuore i Cardinali ed i prelati e ricambiava i voti, non soltanto per essi, ma anche per tutte le care cose, e per tutte le care persone che portano nel pensiero e nel cuore.

Rilevando quindi i preziosi aiuti che nel governo della Chiesa universale e nella cultura di tante opere di santificazione individuale e collettiva, segnatamente nelle comunità religiose e nell'azione cattolica egli deve loro, ha ringraziato i presenti anche per questo. Ha quindi rilevato che con quella del Santo Natale è già quasi arrivata un'altra vigilia: la vigilia del decennale della Conciliazione, argomento così importante in sè stesso e reso ancora più importante dalle circostanze attuali.

« *Ci affrettiamo a dare* — ha proseguito Pio XI — *anzi a proclamare da questo alto luogo la Nostra celebrazione del detto decennale che vuole essere un inno di vivissimo ringraziamento, il Nostro « magnificat », il Nostro « nunc dimittis », il Nostro e vostro « Te Deum » a quella divina bontà che fin dalla Nostra prima enciclica ci faceva quasi presago il cuore di quell'ora, che la divina Provvidenza avrebbe presto fatto suonare e che sarebbe toccato a noi di non lasciare suonare invano* ».

Sua Santità ha proseguito dicendo che la Sua riconoscenza ed i suoi ringraziamenti giungono alle altissime persone, il nobilissimo Sovrano ed il Suo incomparabile Ministro, cui si deve se l'opera tanto importante e tanto benefica ha potuto essere condotta a buon fine e felice successo.

Il Papa ricorda anche il Cardinale Pietro Gasparri ed il marchese Francesco Pacelli che l'assistettero con eroica assiduità di lavoro. Il Papa si è congratulato anche con l'Italia tutta, particolarmente a Lui cara.

Sua Santità ha quindi impartito l'apostolica benedizione. Risalito sulla sedia gestatoria, ha fatto ritorno nei Suoi privati appartamenti.

## Il Tevere in piena

ROMA, 24.

Questa mattina all'idrometro di Rapetta il livello delle acque del Tevere segnava metri 12.75. Dalle notizie pervenute all'ufficio speciale del genio civile si ritiene che nella giornata il fiume dopo aver raggiunto la piena, comincierà sensibilmente a decrescere. Nessuna disgrazia si è avuta a deplorare oltre ad alcuni allagamenti. Numerosi servizi di guardia disposti lungo tutte le opere idrauliche e quelle di bonifica da Roma al mare sono stati però mantenuti.

## Messaggio di Hacha ai cecoslovacchi

PRAGA, 24.

Il presidente della repubblica Hacha ha pronunciato stasera alla radio una allocuzione natalizia nella quale anzitutto ha rilevato che neppure questa ricorrenza può far dimenticare ai cecoslovacchi la tragedia nazionale e che nulla può autorizzare a far nascere negli animi speranze negli anni prossimi. «*Ma ci sono* — egli ha continuato — *anche luci nel buio della nostra Nazione. Noi siamo rimasti sulla nostra terra che abitiamo da mille anni ed abbiamo uno Stato nostro e questo fino ad un quarto di secolo fa noi non avevamo. Dopo la grande tempesta che ci ha travolti, siamo ancora uniti e lavoriamo. Dopo la grave crisi abbiamo tuttavia trovato il modo di vivere con la migliore volontà; con la Slovacchia e la Russia sub-Carpatica*». Continuando, il presidente ha elogiato la unità e la disciplina dimostrata dalla Nazione nelle ore difficili, ciò che lo ha persuaso del fatto che le nazionalità di questo Stato resteranno unite.

Nell'ultima parte del suo discorso, che egli ha pronunziato in slovacco, ha sottolineato i sacrifici sopportati anche dagli slovacchi, ma tuttavia ha aggiunto che gli ultimi avvenimenti hanno loro fatto realizzare antiche speranze.

Concludendo egli ha rivolto un caldo appello alla popolazione per soccorrere i poveri e gli emigrati dalle regioni occupate.

## Appello massonico ai «fratelli» cechi

PRAGA, 24.

Il « Poledni Listy » pubblica una circolare segreta spedita da una anonima organizzazione massone ai fratelli cecoslovacchi che sono indicati a raggrupparsi in queste quattro nuove logge:

Entesculum, Agumipse, Fecitor gos e Rivigeus. La data per l'iscrizione a queste nuove organizzazioni massoniche è fissata dalla circolare al 25 dicembre con la minaccia che si agirà contro quegli indegni fratelli che entro tale data non abbiano fatto pervenire la loro adesione. La circolare è firmata con la sigla E.A.F.R.

## L'abolizione della tassa delle autovetture

ROMA, 24.

Col 1. gennaio 1939 XVII entra in vigore la disposizione che abolisce la tassa di circolazione su tutte le autovetture addette ai trasporti di persone, i motoscafi addetti allo stesso scopo e le motocarrozzette. Il provvedimento che esonera da tale pagamento contempla l'istituzione di una semplice tassa di statistica di lire venti per ogni autovettura o motoscafo e il pagamento di lire cinque per motocicletta o motocarrozzetta. La detta tassa deve essere pagata interamente entro la seconda metà del prossimo mese di gennaio.

## Turisti bloccati verso Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 24.

Per l'interruzione del tratto della ferrovia Calalzo-Belluno e della strada nazionale di Alemagna a causa di valanghe sono rimasti bloccati centinaia di viaggiatori diretti a Cortina d'Ampezzo. La ferrovia delle Dolomiti, per quanto sgombra la linea, non ha potuto corrispondere alle esigenze degli sportivi germanici che affluiscono dal Brennero e così alcune centinaia di stranieri hanno dovuto fermarsi a Dobbiaco per proseguire soltanto stamane per Cortina d'Ampezzo. Oggi alle 14, per le pronte disposizioni impartite dal Compartimento delle ferrovie dello Stato di Venezia vengono ripristinati completamente tutti i servizi ferroviari e i viaggiatori potranno continuare il viaggio per Cortina d'Ampezzo.

Per quanto riguarda il transito dei veicoli sulla strada nazionale di Alemagna si spera che l'Azienda autonoma della strada possa riaprire il traffico in giornata.

## Il furto di 18 milioni a bordo dell'«Elisabethville»

BRUSSELLE. 24.

Prosegue l'inchiesta per il sensazionale furto commesso a bordo del piroscafo *Elisabethville* durante il viaggio dal Congo a Belgio. Si è potuto stabilire che il peso complessivo dei diamanti grezzi rubati era di 16 chilogrammi e 745 grammi, e quello dell'oro di 141 kg. e 342 grammi. Si tratta di un valore complessivo di 18 milioni. Le indagini della polizia non hanno dato ancora nessun risultato. La impressione prodotta dal misterioso furto è enorme.

## Incendio a Londra in un albergo

### Tre cecoslovacchi prigionieri delle fiamme

LONDRA, 24.

E' scoppiato oggi un violento incendio in un albergo di Londra. Erano nell'albergo tra gli altri ospiti tre rifugiati politici cecoslovacchi giunti soltanto ieri a Londra, i quali, non sapendo l'inglese, non hanno capito i gridi di allarme lanciati dal personale e sono rimasti prigionieri delle fiamme. Uno di essi è morto e gli altri due sono rimasti gravemente ustionati.

## Profezia che si avvera senza la gioia sperata

SAN FRANCISCO, 24.

Se c'è al mondo una persona che abbia cieca e incrollabile fiducia nel la cartomanzia, essa risponde al nome di Hugh Martin, di Berkley, studente di fisica all'Università di California, il quale afferma di avere inventato un esplosivo che sarebbe 15 volte più potente della nitroglicerina. Martin era andato a farsi predire il futuro e la cartomante gli aveva detto, che tra l'altro: «Prestissimo cambierete casa e tenore di vita». E infatti, tornando a casa, il giovane veniva fermato da un poliziotto e portato in carcere, sotto l'imputazione di avere esperimentato il suo esplosivo entro l'abitato.

## I degenti di Cassel alla Regina Imperatrice

BERLINO, 24.

Gli ammalati della clinica Regina Elena di Cassel hanno inviato a S. M. la Regina perchè li distribuisca tra gli ammalati della corrispondente clinica di Roma quale dono natalizio dei lavori in cestello e dei disegni religiosi da essi preparati. La Regina Elena ha risposto ringraziando.

## Una nave perduta

BRUSSELLE, 24.

La nave da carico italiana « Atlantide », poco dopo la sua partenza da Anversa, si è arenata su di un banco di sabbia nei pressi di Dath Tutti gli sforzi per disincagliare la nave sono stati vani; l'« Atlantide », spezzatasi in due, è calata a picco. L'equipaggio è stato salvato. Poco dopo una nave danese si è arenata nelle immediate vicinanze del luogo del sinistro.

## La morte di Martinez Anido

VALLADOLID, 24.

L'ex ministro dell'Interno attualmente ministro dell'ordine pubblico, generale Martinez Anido, si è spento stamane dopo breve malattia.

## L'arresto d'una usuraia

LIVORNO, 24.

Per ordine del Questore è stata tratta in arresto e deferita alla autorità giudiziaria certa Australia Marci, di 59 anni, la quale esercitava l'usura su vasta scala.

## Salvataggio in mare

NEW YORK, 24.

La nave trasporto americana «Schodack» ha salvato a 550 miglia ad est del faro Ambrose, 22 membri dell'equipaggio della nave cisterna norvegese, «Smaragd», sbandata dalla tempesta e affondata.

## Tragico bilancio dell'aviazione inglese

LONDRA, 24.

Quest'anno ha segnato il più gran numero di sciagure per l'aviazione britannica dal 1920 in poi. Si sono avuti infatti 115 accidenti nei quali hanno lasciato la vita 23 aviatori. Nel 1937 si sono avuti 93 accidenti e 153 morti, nel 1936, 58 accidenti e 98 morti, nel 1935 26 accidenti e 43 morti. L'aumento del tragico bilancio è attribuito alla espansione dell'aeronautica inglese e alla aumentata velocità degli apparecchi.

## Il turismo a Dessiè

DESSIE', 24.

La compagnia italiana del turismo ha aperto l'ufficio per il rilascio dei biglietti di navigazione marittima ed aerea da e per l'Italia nonchè per viaggi nell'Impero in autolittorina, ferrovia e mezzi aerei.

## Morte del card. Skrbensky

PRAGA, 24.

Oggi è morto a Dolmi Loucka S. E. il Cardinale Leone Skrbensky all'età di 75 anni, discendente di antica famiglia nobile di Moravia. Studiò a Olmuz e a Roma. Dal 1899 fu arcivescovo di Praga fino al 1916. Fu fatto cardinale nel 1901.

## Notizia che uccide

BARI, 24.

Sulla Bari-Taranto un'automobile guidata dal signor Gaetano Augenti, da Taranto, a causa della strada bagnata slittava, andando a finire contro un muretto e capotando. L'Augenti e il signor Enrico Manieri che era a bordo della macchina sono rimasti feriti gravemente. La notizia della sciagura ha talmente impressionato la cognata dell'Augenti, signora Garzia Quintieri, sorella della fiduciaria provinciale dei Fasci femminili di Taranto, che, colpita da improvviso malore decedeva.

## 630 franchi tramutati in 630.000 franchi

BRUSSELLE, 24.

Un suddito francese, falsificando abilmente un assegno di 630 franchi sulla Banca nazionale del Belgio, è riuscito ad incassare 630.000 franchi. La polizia è stata immediatamente informata della truffa. Le indagini fino ad ora eseguite non hanno approdato a nulla di positivo. Si ritiene che il truffatore, appena eseguito il colpo, abbia varcato la frontiera.

## *Notizie brevi*

Un aeroplano militare americano si è incendiato. Si deplorano quattro morti.

La polizia bulgara ha scoperto una tipografia clandestina che stampava l'organo sovversivo «Giornale del Lavoratore» il cui nascondiglio era posto in una grotta del la montagna di Ditoscia presso Sofia.

Il Consolato russo di Hakodate sta per essere chiuso dal Governo russo. Hakodate è la base dei 20 mila pescatori giapponesi operanti in acque russe.

## TEATRO

### La legge

Quando alla fine del primo atto si è visto Corrado Allen sparare un colpo di pistola contro il suo amministratore che gli aveva dilapidato il patrimonio e l'amministratore cadera ucciso, il pubblico si è chiesto, con un certo senso di delusione se il dramma non fosse ormai finito, e se il giallo non si fosse improvvisamente mutato in qualche altro colore. Viceversa, al secondo atto (il migliore forse) si è appreso il vero della tragedia, e come Allen ed il suo figliolo fossero stati ricattati fino a quel momento dall'ucciso che conoscendo un fallo di gioventù di Allen padre commesso da ufficiale in tempo di guerra, aveva barattato il suo silenzio ad un prezzo ben più caro. Ma qui, viene il bello. Mentre dapprima Allen aveva negato all'ispettore Corrigan (Romano Calò magnifico, come al solito, in questo ruolo) di essere il colpevole, vedendo ora accusato il proprio figliolo, si dichiara reo. Ma il perito legale assoda che l'amministratore è morto per un colpo di fucile e non di pistola. Il giallo torna più fitto di mai. Al terzo atto, infine, si scopre il colpevole, e l'ansia del pubblico, abilmente destata dal Giannini, maestro in questi intrighi, viene appagata in barba... alla polizia una volta tanto non tanto cieca come ci si vorrebbe gabbare.... L'omicida è stata la fidanzata del giovane Allen, che stanca a sua volta dell'amministratore che l'aveva ricattata facendole perfin dire di essere stata la sua amante, aveva reagito così ad un nuovo ricatto, sparandogli attraverso una finestra aperta. E questo suo esasperato delitto viene da lei (l'attrice Hilde Petti) confessato a Corrado Allen che terrà il segreto tutto per sè. La morale del lavoro è ovvia, e non vale.... commentaria, perchè «la legge» non ne sortirebbe troppo bene. Ma nel giallo, queste sono sottigliezze.

Ottimi, oltre gli interpreti già nominati, anche gli altri, fra i quali ricorderemo il Sanipoli, il Sainolti, la Sammarco ed il Tassani.

Questa sera « Il Processo Folkner » giallo di Any Raud; domani recita di addio con la ripresa del Testoni «Fra due guanciali».

Camza

## SCHERMI

### Una donna vivace.

....e deliziosa, almeno in cinematografo, è Ginger Rogers, che ieri sera, sullo schermo del Savoia ha recitato con lo Stewart una commediola americana come tante che solo per lei si è salvata ed importa all'attenzione del pubblico. La sua vivacità si è trasfusa nella pellicola, l'ha improntata di sè, e la vile lega è divenuta di un colpo oro di zecchino. Detto questo, è detto tutto, perchè nel film, oltre la recitazione, non c'è altro di notevole. Non varrà perciò la pena che si racconti come e perchè tutto si aggarbugli e tutto, d'un tratto, si dipani dopo le solite buffonerie cinematografiche di gusto americano, che la compiacente pubblicità ha chiamato umoristiche.

Ma il pubblico era andato al cinema per gustare la Rogers, e la Rogers non lo ha tradito di certo. Che di più quindi, per sintetizzare il film e per aggiungere che anche nel settore tecnico non fa grinze?

Al « Savoia ».

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

## IL LOTTO

*Estrazione del 24 dicembre 1938*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 4 | 41 | 24 | 43 | 36 |
| Bari | 79 | 45 | 41 | 71 | 24 |
| Firenze | 22 | 10 | 13 | 19 | 5 |
| Milano | 82 | 32 | 1 | 69 | 5 |
| Napoli | 62 | 9 | 52 | 1 | 80 |
| Palermo | 31 | 47 | 73 | 5 | 72 |
| Roma | 76 | 17 | 20 | 13 | 82 |
| Torino | 38 | 20 | 21 | 18 | 28 |

## Orario ferroviario

PARTENZE

**Per Trieste:** Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

**Per Venezia:** Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 6.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

**Per Tarvisio:** Ore 0.3 DD — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

**Per Cervignano:** At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 1" 36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35.

**Per S. Giorgio:** At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at. 13.35 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

**Per Cividale:** A. 7.10 — MV 9.40 — A 13.02 — MV 16 — A 18.35 — A 20.50.

ARRIVI

**Da Trieste:** Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

**Da Venezia:** Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

**Da Tarvisio:** Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11. 59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

**Da Cervignano:** At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47.

**Da S. Giorgio:** At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

**Da Cividale:** A 6.40 — A 8.15 — MV 11.52 — A 14.10 — MV 17.55 — A 19.35.

**Linea Carnia Villasantina:** Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45. Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20. Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30. Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

### Autocorriere

**UDINE - RIVIGNANO - LATISANA**

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40.

**UDINE-POCENIA-LATISANA**

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

**LATISANA-LIGNANO**

Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

**UDINE-TOLMEZZO**

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5.

**UDINE-BERTIOLO-VARMO**

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18 10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9.

**UDINE-CERVIGNANO-GRADO**

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 13.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

**UDINE-NIMIS-DEBELLIS**

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine: ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica



---

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 306

# La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

I lineamenti del conte si contrassero, ed egli si morse le labbra per dispetto ed ira.

Se Clara lo avesse guardato in quel momento, si sarebbe spaventata nel vedere l'espressione sinistra del di lui sguardo.

Pensava essa che, avendogli parlato un po' aspramente, aveva potuto offendere il conte? Forse. Il fatto è che, con voce assai raddolcita, riprese a dire:

— L'amicizia della signora contessa di Linois mi è preziosissima; essa e il signor Alfredo saranno sempre ricevuti con affetto al castello, ed io sarò doppiamente lieta se mi farete l'onore di accompagnarveli.

— Mia moglie e mio figlio verranno sicuramente al castello, come pel passato, rispose il conte, che aveva avuto campo di riflettere; e ogni qualvolta non sarò a Parigi, ove di sovente mi chiamano gli affari, mi procurerò il piacere di venirvi a visitare.

E ciò detto s'accommiatò, frenando a stento l'ira cupa che gli ruggiva nel seno; e mentre nel suo cervello in tumulto andavan pigliando forma i progetti più tenebrosi, egli mosse le labbra ad un sorriso, o meglio ad una smorfia orrenda.

. . . . . . . . . . . . .

La sera di quello stesso giorno Clara ricevette una lettera suggellata con ceralacca nera, che, Giulia le disse, era stata recata alla portinaia da uno sconosciuto, colla raccomandazione di non consegnarla alla signorina Dubessy se non quando si fosse trovata sola.

La giovinetta, stupita e imbarazzata, gettò gli occhi sulla busta su cui lesse la seguente soprascritta, stesa con mano franca:

*Alla signorina Clara Dubessy nel suo castello di Grisolles*

— Certo, una supplica, mormorò Clara.

E congedata con un gesto la cameriera, ruppe il sigillo della lettera, e non senza emozione, e con nuovo stupore, lesse le linee che seguono

« *Signorina*,

« L'arrivo in questo paese di un uomo che porta il nome di conte di Linois mette nell'inquietudine tutti coloro che s'interessano a voi, e che conoscono lo scopo che vuole raggiungere il conte: farvi sposare, cioè, il visconte suo figlio, per impossessarsi poi della vostra sostanza.

« Se amaste il signor Alfredo di Linois, sarebbe una grande sventura, e vi converrebbe, quand'anche doveste soffrirne crudelmente, cacciare dal vostro cuore un amore si fatale!

La vostra unione con quel giovane sarebbe una vergogna per voi; vedreste per sempre distrutta la felicità della vostra vita!

« Vi si consiglia di starvene costantemente in guardia, perchè potrebbero esservi tesi delle insidie.

« Delle quali non cadrete vittima. Si invigila su di voi!

« Non parlate a nessuno di questa lettera.

*Un amico* ».

Clara rilesse, e rimase per alcuni istanti pensosa, poi d'improvviso si rizzò col fronte corrugato, le labbra frementi, e, crollando sdegnosamente le spalle:

— Un nuovo atto che incomincia della commedia che mi si recita intorno. Pare che si abbia una gran paura del conte di Linois. Ma chi mai può avermi mandato codesto sciocco e ridicolo biglietto? Trumelet o Harcillac? Oppure i Bertillon o i Lancellin? Via, dopo tutto, non me ne curo!

« Ah! come mi si conosce poco! Non si sa dunque che, se mai potessi amare Alfredo, sarebbero questi i soli mezzi adatti per rendermelo caro, e per deciderml a sposarlo?

Detto questo, lacerò febbrilmente la lettera in minutissimi pezzi, che gittò fuori dalla finestra.

Poi, tornata a sedersi, esclamò:

— Ah! mio Dio! Come sono infelice!

XIV.

IN RIVA ALL'ACQUA

Alfredo, coll'assenso del conte, imperocchè non poteva far nulla senza l'autorizzazione dell'uno o dell'altro dei suoi rispettabili genitori, Alfredo, diciamo, era andato a pranzo in casa dei Lancelin, al Castelletto, ove doveva passare anche la sera.

Per contro, don Giorgio aveva pranzato ai Pini in compagnia dei coniugi Linois; ed è lecito presumere che se si era permesso ad Alfredo di recarsi al Castelletto, non lo si era fatto che per tenerlo lontano e discorrere così in piena libertà col prete.

Il quale, dovendo pur rendere conto della missione affidatagli dalla contessa, e non avendo nulla di buono da raccontare, aveva detto tra se:

— Aspetterò che mi s'interroghi.

Il pranzo ebbe termine senza che fosse neanche pronunciato il nome di Clara, il che voleva dire che si era pensato unicamente a lei. E se il prete avesse parlato, dopo il conte, colla castellana, avrebbe compreso perchè la contessa avesse una ciera così mortificata e perchè il conte avesse lo sguardo cupo sebbene si sforzasse di sembrare allegro.

Si erano recati in sala.

— E così, don Giorgio, avete parlato colla signorina Dubessy?

— Sì, e a lungo; e come meglio ho potuto mi son disimpegnato dell'incarico che m'avete affidato, e che ho accettato con piacere.

— Sfortunatamente, esso non ha avuto il risultato che ci eravamo ripromessi

Il prete scosse il capo.

— Eppure ho parlato calorosamente a pro del signor visconte.

— Ne siamo persuasi. Essa vi ha ripetuto la solita frase: — Non mi sono ancora decisa al matrimonio?

— Sì, signora.

— Strana ragazza! chè, alla fine, ne sono sicura, Alfredo non le dispiace.

— Anzi, le è simpaticissimo — me lo ha detto — e riconosce i suoi meriti.

— E allora?

— Ma non sente per lui che una semplice amicizia.

— Don Giorgio, disse la signora di Linois, dopo aver fatto un movimento di impazienza e di dispetto; credete che essa non abbia un qualche pensiero segreto, un fine recondito?

Il conte, che sino allora era rimasto concentrato in sè stesso, si drizzò e guardò fiso il vecchio.

— Non ebbi campo d'accorgermene, questi rispose.

— Oh! sa dominarsi perfettamente; l'ho constatato parecchie volte. Insomma, signor curato, che impressione avete riportata dalle risposte ch'essa vi ha fatte?

— Ho la convinzione che al signor visconte non rimane altra cosa a fare che rinunziare al suo progetto.

— Impossibile, l'ama troppo! esclamò la Linois lanciando un'occhiata al conte, pallidissimo e sempre più scuro in viso.

— Vi ripeto che vostro figlio non può conservare la menoma speranza.

— Ne morrà, o ne diverrà pazzo! Mio Dio! mio Dio!

— Quando la necessità ce lo impone, bisogna saper prendere le grandi risoluzioni, siano pur dolorose. Certo egli ne soffrirà crudelmente; ma gli sarà vicina sua madre che troverà, nel suo cuore di cristiana, parole di consolazione, e col tempo, e sopratutto con l'aiuto di Dio, il visconte guarirà del suo amore

— Scommetto, esclamò la Linois che aveva prestato assai poca attenzione del sacerdote, scommetto che qualche mala lingua ha sparlato d'Alfredo, e forse lo ha calunniato!

— Non ci pensate neanche.

— Alfredo respinto! Ma chi mai essa gli può preferire degli altri suoi pretendenti?

— Anche codesti signori possono benissimo rinunziare alle loro speranze.

— Ve l'ha detto Clara?

— No, ma lo so io...

— Lo sapete? Suvvia, don Giorgio, diteci tutto ciò che sapete.

*(continua)*